



REPORT PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

Dati e informazioni sullo stato
e sull'evoluzione del profilo
socio-economico del territorio
I.2019

 SISPRINT

 | SI.CAMERA

Giugno 2019

Indice

Introduzione alla lettura	5
Quadro di sintesi	7
1. Le principali variazioni dello scenario socio-economico provinciale	13
1.1 La popolazione e gli indicatori demografici	17
1.2 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo.....	19
1.3 I settori produttivi	22
2. Analisi di benchmark europea	27
2.1 La demografia.....	31
2.2 Il benessere economico	33
2.3 Occupazione e imprenditorialità.....	34
2.4 Innovazione e banda larga	35
3. Focus sui fattori strutturali dello sviluppo territoriale.....	37
3.1 L'innovazione scientifica e tecnologica	41
3.2 Turismo	43
3.3 Internazionalizzazione.....	44
4. Le nuove geografie della produzione del valore e le dimensioni del benessere	47
4.1 Il ruolo del Sistema Produttivo Culturale e Creativo.....	51
4.2 La green economy	53
4.3 Coesione sociale e imprenditorialità.....	54
4.4 Le dimensioni del benessere	55
Appendice statistica	57
a. La popolazione e gli indicatori demografici	59
a.1 Caratteristiche strutturali della popolazione	63
a.2 L'evoluzione dei flussi naturali e migratori	64
a.3 Stranieri: presenza ed etnie	64
b. Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese.....	65

b.1 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo	69
b.2 La nati-mortalità delle imprese.....	70
b.3 Caratteristiche del sistema imprenditoriale	70
b.4 Start-up innovative	71
b.5 Le cooperative sociali.....	72
b.6 Procedure concorsuali e fallimenti	73
c. Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.....	75
c.1 Agricoltura	79
c.2 Industria in senso stretto.....	81
c.3 Costruzioni.....	83
c.4 Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione.....	85
c.5 Le presenze turistiche: andamento e caratteristiche.....	88
c.6 Gli altri servizi	90
d. Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive	95
d.1 L'occupazione e le sue caratteristiche	99
d.2 La disoccupazione e le sue caratteristiche.....	99
d.3 L'inattività e le sue caratteristiche	100
d.4 La domanda di lavoro delle imprese e delle sue caratteristiche	101
e. Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi.....	103
e.1 I flussi commerciali con l'estero.....	107
e.2 Le aree geo-economiche di destinazione delle esportazioni.....	108
e.3 I paesi di destinazione delle esportazioni	108
e.4 I comparti merceologici oggetto di esportazione	109
e.5 Le merci oggetto di esportazione.....	110
f. Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura.....	111
f.1 Caratteristiche strutturali del sistema creditizio	115
f.2 L'andamento degli impieghi e dei finanziamenti bancari.....	116
f.3 Il fenomeno delle sofferenze bancarie	117
f.4 I tassi di interesse.....	118
Glossario delle definizioni e degli indicatori utilizzati nel rapporto.....	119

Introduzione alla lettura

Il Report provinciale semestrale, giunto alla seconda edizione, è stato realizzato nell'ambito del Progetto S.I.S.PR.IN.T. *Sistema Integrato di Supporto alla Progettazione degli Interventi Territoriali*, finanziato dal PON Governance e Capacità istituzionale 2014-2020, di cui Unioncamere è il soggetto beneficiario.

S.I.S.PR.IN.T. nasce per valorizzare, integrare e analizzare dati a supporto delle politiche di sviluppo; ascoltare le esigenze delle imprese e orientare le risposte delle PA.

Le iniziative progettuali, infatti, si propongono di rafforzare la capacità di risposta delle Amministrazioni titolari della programmazione alle esigenze puntuali delle imprese e dei territori, rendendo disponibile una strumentazione in grado di qualificare la progettualità per lo sviluppo e sostenere la competitività, anche attraverso il supporto agli attori responsabili delle singole azioni.

Tale strumentazione è basata primariamente sulla valorizzazione del patrimonio di dati del Registro delle imprese delle Camere di commercio e di altre fonti camerali, opportunamente integrato con informazioni e fonti statistiche di cui dispone l'Agenzia per la Coesione Territoriale.

Il Report provinciale costituisce uno strumento informativo e di lavoro per l'analisi e il monitoraggio delle dinamiche economiche che caratterizzano i territori, consentendo agli stakeholder di disporre di un set di informazioni sui temi coerenti con l'Accordo di Partenariato.

Il Rapporto è organizzato in capitoli per ciascuno dei quali viene proposta una infografica che illustra la sintesi dei principali risultati, e nei quali vengono sviluppate analisi a livello di singola regione, evidenziando il posizionamento rispetto agli altri territori e cogliendo anche le peculiarità dei fenomeni a livello provinciale.

Questa edizione del report si caratterizza - rispetto alla precedente - per una serie di ulteriori aspetti di approfondimento:

- analisi delle variazioni di rilievo nei dati e negli indicatori rispetto al primo Rapporto, allegando in appendice l'aggiornamento (ove possibile con riferimento alla data di rilascio) di tutti i dati e indicatori utilizzati e delle relative infografiche;
- analisi del posizionamento della provincia nel contesto delle regioni NUTS 2 europee;
- focus sulle nuove geografie della produzione del valore (green economy, cultura e creatività, coesione sociale), sulle dimensioni del benessere e su temi/settori strategici quali turismo, innovazione e internazionalizzazione.

I dati contenuti all'interno del Report fanno riferimento a fonti disponibili al 12 marzo 2019, data utilizzata come riferimento per la redazione del Report stesso e per lo sviluppo delle considerazioni in esso contenute.

Il Report si completa con un glossario di definizioni e specifiche utili a facilitarne la lettura.

Quadro di sintesi

La seconda edizione del rapporto di analisi statistico-economica della Provincia autonoma di Bolzano sintetizza ed aggiorna i tratti salienti emersi nel 2018, seguendo tre direttrici di studio, essenzialmente incentrate nell'analizzare:

- Le principali variazioni dei dati macroeconomici, aggiornando, sulla base dei valori più recenti delle statistiche disponibili, il quadro socio-economico disegnato dal precedente rapporto;
- Una analisi di *benchmark*, che determina il posizionamento della provincia rispetto alle altre regioni europee per alcuni indicatori di base;
- Una analisi sui punti di forza e di debolezza della provincia rispetto ai fattori strutturali dello sviluppo territoriale (innovazione, internazionalizzazione, turismo e cultura, coesione sociale).

Il quadro complessivo che emerge da queste linee di analisi mostra un'economia in ripresa (anche se alcune previsioni, ovviamente del tutto provvisorie, non mostrano altrettanto ottimismo per il 2019), imperniata su un sistema produttivo sano (le percentuali di imprese in crisi o in chiusura sono assolutamente marginali e decrescenti) che, a differenza del resto del Paese, riesce a valorizzare un comparto artigianale di altissima qualità e, più in generale, una micro-impresa (anche di tipo giovanile) dinamica e resiliente ai fattori strutturali di fragilità tipici delle iniziative imprenditoriali di minore dimensione.

Due fattori di competitività sociale che generano anche competitività economica, e che sono peculiari della provincia in esame, sono costituiti, da un lato, da una dinamica demografica espansiva, in un contesto demografico maggiormente equilibrato, che garantisce una miglior tenuta delle politiche sociali e "welfaristiche" locali e la possibilità di contare su una forza-lavoro mediamente più giovane, potenzialmente altamente produttiva, anche grazie all'importante contributo numerico degli stranieri, attratti dal dinamismo dell'economia locale.

Dall'altro lato, l'elevato livello di coesione sociale genera una dotazione di capitale sociale di rilevante qualità, e ciò, a sua volta, si traduce in vantaggi economici: rapporti di filiera fra committenti e fornitori più proficui, a tutto vantaggio della qualità del prodotto finale, abbattimento dei costi di transazione e delle diseconomie esterne generate da situazioni di conflittualità o devianza sociale.

Non tutto, però, appare positivo: il tessuto produttivo bolzanino è infatti caratterizzato dalla micro impresa e da settori produttivi tradizionali, il che riduce la capacità innovativa autonoma del sistema imprenditoriale, in un modello di innovazione prevalentemente public-driven, nel quale le imprese locali non sempre riescono a beneficiare delle ricadute applicative della ricerca. Servono evidentemente le grandi imprese, anche a capitale straniero, insufficientemente presenti sul territorio, per fare maggiore attività di R&S di mercato, ma anche per migliorare il livello di internazionalizzazione commerciale dell'economia locale, ancora limitato dalla difficoltà di competere sulle produzioni a medio/alto contenuto di conoscenza scientifica e tecnologica. E ciò implica anche un maggiore sforzo, in termini di risorse finanziarie ed umane dedicate alla R&S ed all'innovazione.

Il turismo, dal canto suo, è un settore addirittura vitale per l'economia in esame, come mostra l'alto livello del tasso di turisticità. Tale settore, però, sembra mostrare, dagli ultimi dati disponibili, alcuni segnali di "affaticamento" nell'attrazione di ulteriori flussi di turisti internazionali, la sua espansione è vincolata da una dotazione relativamente scarsa di posti-letto rispetto alla domanda, che richiederebbe investimenti aggiuntivi nella ricettività, specie di fascia medio-alta, ma anche una maggiore valorizzazione del patrimonio culturale, artistico e creativo di cui il territorio dispone.

L'analisi di benchmark europea riflette, a grandi linee, il quadro sopra delineato, mostrando una provincia ricca, dinamica sotto il profilo demografico e produttivo e socialmente coesa, anche rispetto alle migliori esperienze regionali del resto d'Europa, ma che ha ancora strada da fare su alcuni versanti, quali quello dell'innovazione, per migliorare livelli occupazionali che non sono proprio di eccellenza assoluta, se paragonati al resto d'Europa. La matrice sottostante riassume gli esiti dell'analisi di benchmark europeo condotta.

Matrice sintetica del posizionamento di Bolzano in Europa secondo i dati Eurostat			
Indicatore	Ranking	Fascia di posizionamento	Cluster
Variazione popolazione	101/276	Crescita demografica	Regioni belghe ed olandesi, Manchester, la Bretagna e la regione della Loira, Hannover, la Scozia orientale e l'Irlanda del nord
Struttura popolazione	135/276	Carico sugli attivi di livello intermedio	Marche, Emilia Romagna, Lombardia, Valle d'Aosta, Basilicata, Molise, Calabria, Sicilia, Sardegna; diverse regioni francesi; quasi tutte le regioni spagnole; regioni belghe (ad es. Liegi); il centro-sud del Portogallo; regioni del centro-sud dell'Inghilterra e il Galles; il Lussemburgo e la Lettonia.
Benessere economico medio	29/276	Tenore di vita molto alto	la Lombardia, Stoccarda, Colonia, la periferia di Londra, Salisburgo, Antwerp o alcune regioni svedesi.
Disparità sociali	70/100	Disparità sociali di livello moderato	Madrid ed i Paesi Baschi, regioni della Danimarca, Salisburgo ed il Tirolo austriaco.
Tasso di occupazione	92/269	Capacità occupazionale medio-alta	Lander tedeschi quali lo Schleswig Holstein, regioni danesi, ceche, quasi tutte le regioni inglesi, compresa Londra, il Tirolo austriaco e Salisburgo, Helsinki.
Indice di imprenditorialità	36/235	Elevata diffusione dell'imprenditorialità	regioni del Centro Nord del Portogallo, regioni olandesi, greche (come la Macedonia greca), e regioni centro settentrionali italiane
Capacità innovativa	188/249	Investimento in R&S sul PIL basso	Basilicata, Abruzzo e Puglia, regioni spagnole (Comunità di Valencia, Castiglia-La Mancha, Aragona, Murcia, Canarie) bulgare, greche, polacche, ungheresi, slovacche e ad alcune aree britanniche (Galles, Highland scozzesi, Manchester e lo Yorkshire).
Accesso alla banda larga	95/174	Diffusione banda larga di livello intermedio	Trento, la Lombardia, la Toscana o le Marche, Valencia, il Tirolo austriaco, Lisbona, le Fiandre belghe, Amburgo

Per finire, la tabella sottostante riporta gli esiti dell'analisi desk condotta sui focus strutturali di sviluppo territoriale, evidenziando, a grandi linee ed in termini del tutto generali, alcune possibili priorità di *policy*.

Matrice dei punti di forza e di debolezza e dei suggerimenti di policy per i focus sviluppati		
Settori	Punti di forza	Punti di debolezza
Ricerca e innovazione	Una elevata propensione alla brevettazione, che evidenzia una alta efficienza nell'uso di risorse di R&S scarse	Insufficiente sforzo finanziario in termini di spesa in R&S sul PIL
		Scarsa dotazione di risorse umane nel settore della ricerca
		Sistema produttivo dove l'area high tech è relativamente ridotta
	Suggerimenti: se il sistema è in grado di produrre un tasso di brevettazione significativo pur in presenza di uno scarso investimento in spesa e risorse umane per la R&S, allora occorre incrementare tali parametri. Inoltre, in un sistema produttivo il cui modello di specializzazione è ancora prevalentemente su settori tradizionali, occorre valorizzare il ruolo di traino della domanda pubblica di ricerca (ad es. tramite il precommercial public procurement).	
Turismo e cultura	Un settore turistico molto sviluppato in termini di attrattività di flussi in ingresso	Un livello di valorizzazione del patrimonio culturale ed artistico sottodimensionato rispetto alle potenzialità
	Il settore turistico locale mostra già alti tassi di destagionalizzazione, grazie ai pacchetti di turismo montano e sciistico	L'indice di utilizzazione dei posti letto segnala come sarebbe necessario un ulteriore incremento della ricettività
	Elevata produttività del lavoro nel settore turistico	La crescita del comparto estero della clientela rallenta
	Elevata capacità potenziale del comparto culturale locale di generare spesa turistica aggiuntiva	
	Suggerimenti: Bolzano è nelle condizioni di stimolare un potenziamento complessivo della sua offerta: sia dell'offerta quantitativa di nuovi posti-letto per moderare l'alto indice di utilizzazione, sia di pacchetti turistici basati sulla valorizzazione del capitale culturale, creativo ed artistico locale, oggi ampiamente sottoutilizzato	
Internazionalizzazione	Una posizione geografica e logistica di grande vantaggio, Bolzano è una sorta di porta naturale verso i mercati del Centro e dell'Est dell'Europa.	La capacità di penetrazione sui mercati internazionali, ma anche su quelli delle altre regioni italiane, non è di eccellenza
		Insufficiente presenza di prodotti ad alto valore aggiunto nell'export-mix regionale (beni a medio/alto contenuto tecnologico, a domanda mondiale crescente, <i>made in Italy</i> di qualità)
		Insufficiente presenza di investitori esteri sul territorio.
	Suggerimenti: serve una politica industriale mirata a supportare la penetrazione commerciale dei settori più export oriented dell'economia locale verso i mercati proiezione "naturale" di Bolzano, ovvero quelli del Centro Nord dell'Europa. Ma occorrono anche azioni di marketing territoriale per attrarre maggiori quote di investimenti esteri sul territorio.	
Crisi e coesione sociale	Il tessuto produttivo di Bolzano ha mostrato una grande resilienza alla crisi ed una immediata capacità reattiva non appena si è materializzata una ripresa	
	Lo stato di salute del tessuto produttivo è garantito anche dall'eccellente livello di capitale sociale, dimostrato anche dalla diffusione elevatissima di imprese coesive	
	Una coesione sociale su livelli assolutamente non comparabili, per eccellenza, con il resto del Paese, che rappresenta il substrato sul quale poggia il modello di sviluppo locale di Bolzano	
	Suggerimenti: un livello così elevato di coesione e capitale sociale va soltanto mantenuto, ponendo attenzione a possibili segnali "deboli" di potenziale indebolimento di qualcuna delle maglie del sistema, con una opera di monitoraggio attento e periodico.	

1.

**Le principali variazioni
dello scenario socio-
economico provinciale**

BOLZANO



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2017



90,9%

Italiani

0,5

Var.% 2016/2017

9,1%

Stranieri

2,6

Var.% 2016/2017

ITALIA



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2017



91,5%

Italiani

-0,4

Var.% 2016/2017

8,5%

Stranieri

1,9

Var.% 2016/2017

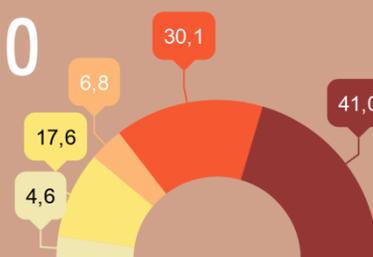
BOLZANO

Valore aggiunto anno 2017
dati in milioni di Euro

19.971,6

Variazione %
2016/2017*

0,2



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

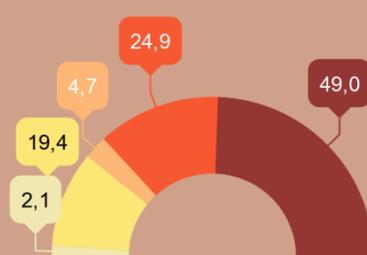
ITALIA

Valore aggiunto anno 2017
dati in milioni di Euro

1.546.693,5

Variazione %
2016/2017*

1,5



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

* Variazioni in termini di prezzi concatenati, anno di riferimento 2010

BOLZANO



TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2018



82,1%

Altre forme

-0,9

Var.% 2017/2018

17,9%

Società
di capitale

5,2

Var.% 2017/2018

ITALIA



TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2018



71,9%

Altre forme

-1,2

Var.% 2017/2018

28,1%

Società
di capitale

3,8

Var.% 2017/2018

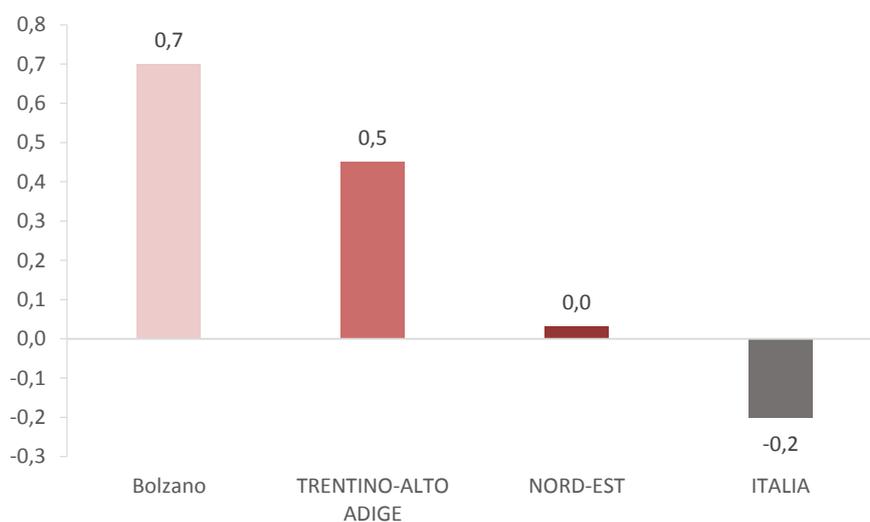
In questa sezione del report, si procederà ad illustrare le principali variazioni del contesto socio-economico provinciale sperimentate nel secondo semestre del 2018, ovvero i cambiamenti degli assetti di fondo del tessuto sociale e produttivo, come sistematizzati nel precedente report, riferito a luglio 2018.

Si cercherà, quindi, di offrire una panoramica generale delle dinamiche interne di evoluzione del sistema, ovviamente con una ottica di breve periodo e congiunturale, come è dato ricavare da variazioni semestrali, nell'intento di enucleare movimenti che, tenuti sotto osservazione per un periodo significativo di tempo, possano qualificarsi come dinamiche di fondo, da tenere sotto osservazione, anche per finalità di politica di sviluppo locale.

1.1 La popolazione e gli indicatori demografici

La popolazione della provincia di Bolzano, nel 2017, cresce in misura piuttosto dinamica, se paragonata con il dato generale, specie con quello di una ripartizione demograficamente statica e con la riduzione registrata su scala nazionale.

Andamento della popolazione a Bolzano, nel Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia
Anno 2017 (variazioni percentuali annue)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

I diversi indicatori di struttura anagrafica della popolazione restano stabili sui livelli dell'anno precedente, mantenendo un assetto piuttosto giovanile rispetto al profilo-tipo delle regioni settentrionali: l'età media della popolazione (42,6 anni) è infatti inferiore sia al dato del Nord Est (45,7 anni) che a quello nazionale (45,2) e rimane stabile sul dato dell'anno precedente.

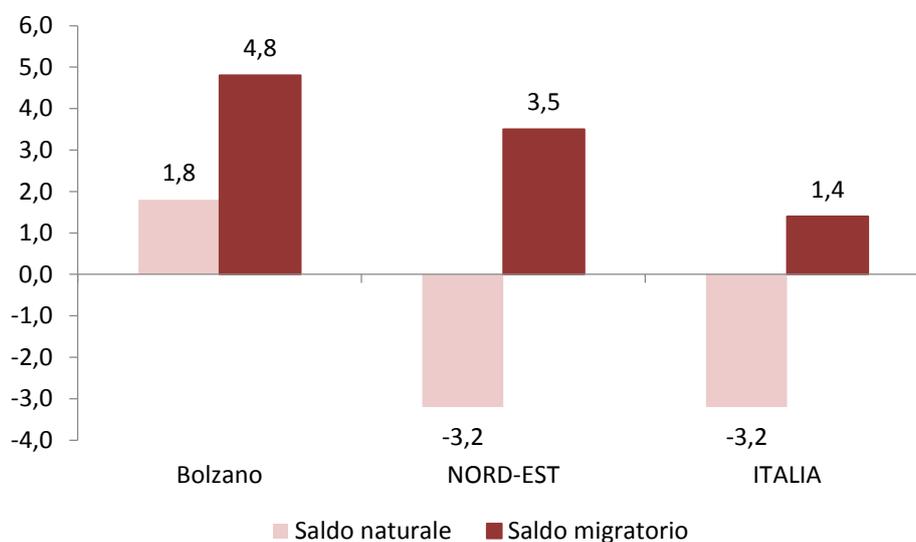
La crescita della popolazione provinciale è propiziata sia dalla componente naturale che da quella migratoria, entrambe positive e superiori alla media. Con riferimento alla prima componente, Bolzano è caratterizzata da un tasso di natalità che, seppur in calo come nel resto del Paese, è attestato su valori

elevati (10,2%, contro il 7,6% nazionale) e da un modesto tasso di mortalità (8,4%, a fronte del 10,7% italiano). Entrambi questi dati sono la conseguenza di una popolazione giovane. Va tuttavia notato che il tasso di mortalità aumenta di 3 decimali sul 2016, un incremento che, seppur più moderato di quello generale (+0,6 punti) se associato al parallelo calo della natalità, tende a ridurre, in prospettiva, la dinamica positiva della popolazione.

Il saldo migratorio, dal canto suo, beneficia sia di apporti di altre regioni italiane (il saldo con l'interno è infatti positivo per 3,1 punti) sia di immigrazione estera, in questo caso con un saldo (+2,6%) inferiore a quello nazionale (3,1%) ed anche alla provincia autonoma di Trento (+3,2%).

Tasso di crescita naturale e saldo migratorio totale a Bolzano, nel Nord-Est ed in Italia

Anno 2017 (valori percentuali)

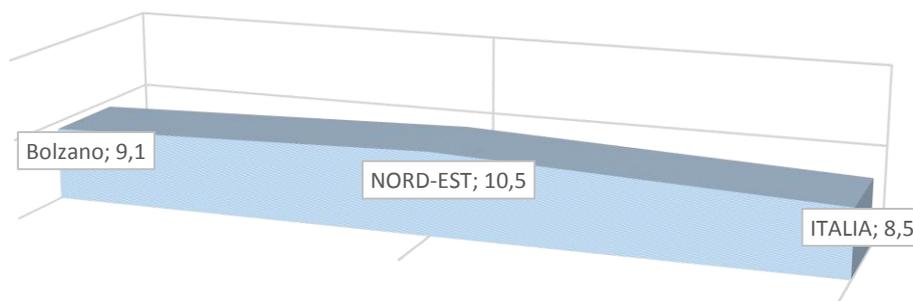


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

L'incidenza di popolazione straniera sul totale rimane comunque elevata, come conseguenza di un livello di benessere socio economico elevato, che attrae immigrazione. La comunità più rilevante numericamente, ovvero quella albanese, rimane stabile sui valori dell'anno precedente, mentre quella rumena si accresce di 201 nuove unità. In aumento anche la componente ucraina e quella nigeriana, che però in questo caso ha un peso poco rilevante. Viceversa, un piccolo calo riguarda i marocchini ed i moldavi, come anche i macedoni, un gruppo nazionale che ha un peso non secondario nella popolazione immigrata di Bolzano.

Incidenza degli stranieri sulla popolazione residente a Bolzano, nel Nord-Est ed in Italia

Anno 2017 (valori percentuali)

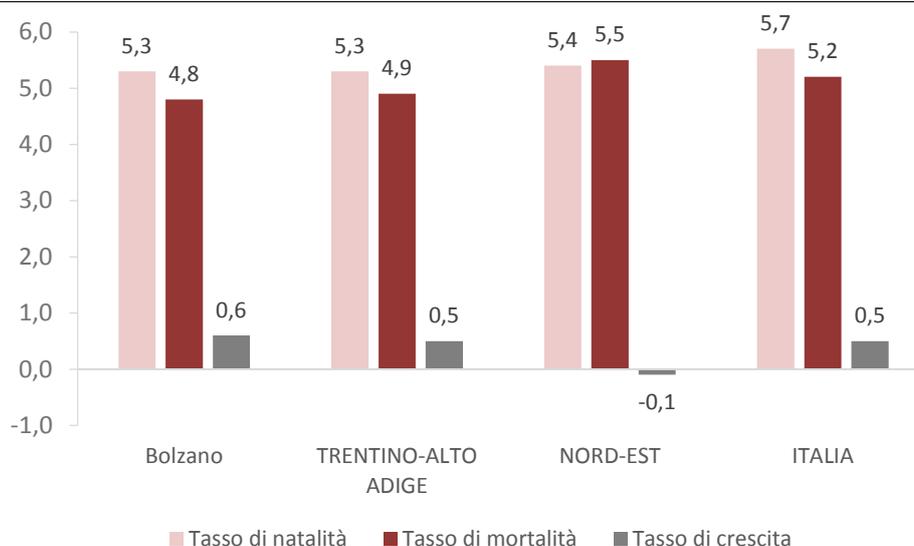


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

1.2 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo

Nel 2018, il tessuto produttivo provinciale, come emerge dai dati del Registro Imprese, cresce ad un ritmo analogo a quello nazionale (+0,5%). La crescita si colloca in controtendenza rispetto all'area ripartizionale di riferimento, grazie ad un tasso di mortalità imprenditoriale particolarmente basso, pari al 4,8% (5,3% nel Nord-Est). Anche il tasso di natalità (5,3%) si colloca leggermente al di sotto della media nazionale (5,7%), anche se ad un differenziale inferiore.

Principali indicatori di demografia d'impresa a Bolzano, nel Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia
Anno 2018 (valori percentuali)



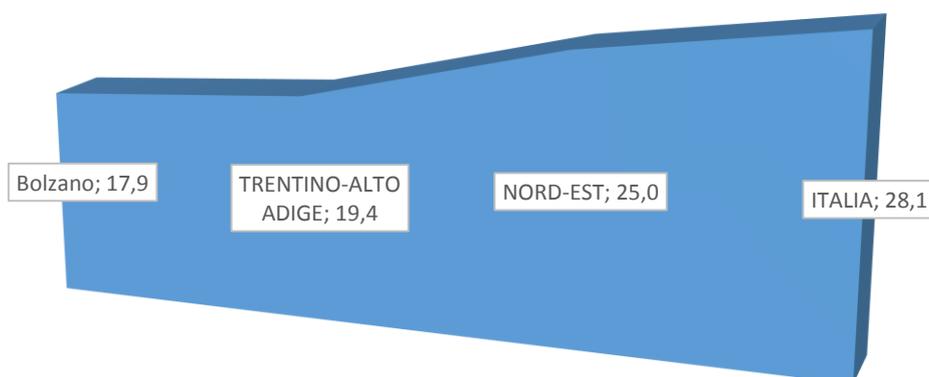
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Nel complesso, dunque, il sistema imprenditoriale locale mostra una maggior solidità e capacità di resistere ad un clima economico tutt'altro che stabile. Tutto ciò, in un contesto in cui le forme societarie più strutturate risultano meno presenti che nel resto d'Italia. Le società più capitalizzate e strutturate (ovvero quelle di capitale), infatti, costituiscono poco meno del 18% del totale; un valore piuttosto lontano dalla media nazionale, in un tessuto produttivo locale in cui, nonostante l'aumento costante di tale tipologia di forma giuridica (l'incidenza delle società di capitale sul totale delle imprese a Bolzano passa dal 13,5% al 17,9% fra 2012 e 2018), prevale ancora la micro-impresa individuale, soprattutto in riferimento alle società di persone.

Evidentemente, nel caso del territorio in esame, la bassa mortalità delle imprese dipende da fattori di competitività di prodotto e di mercato indipendenti dalla forma organizzativa e giuridica aziendale.

Si passa ora ad esaminare alcuni segmenti della realtà imprenditoriale locale, iniziando dall'imprenditoria femminile. Detto segmento specifico, per Bolzano, nel 2018 cresce dello 0,5%, del tutto in linea con l'incremento medio nazionale, con un numero di imprese femminili aggiuntive, rispetto all'anno precedente, pari a 52.

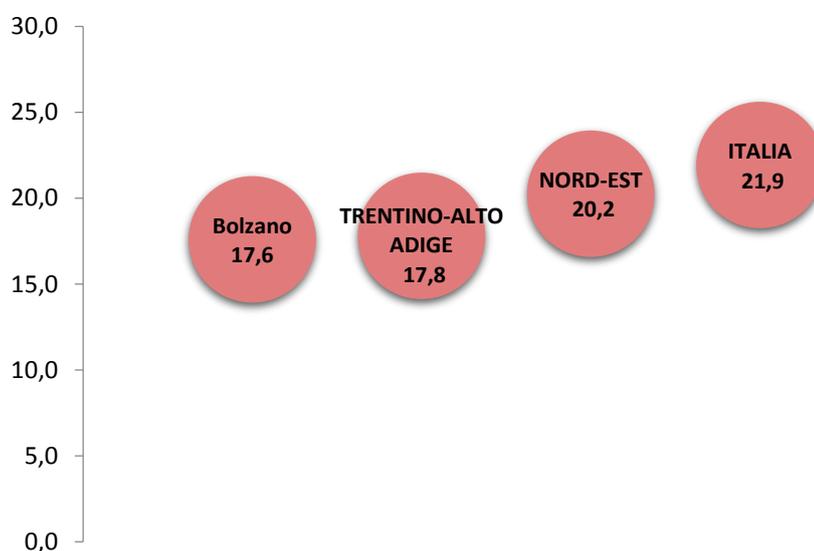
Incidenza delle società di capitale a Bolzano, nel Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia
 Anno 2018 (valori percentuali sul totale delle imprese registrate)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Nell'insieme, in termini di incidenza sul totale del tessuto produttivo, il fenomeno è meno rilevante rispetto al resto del Paese, ed è concentrato, settorialmente, nei servizi alla persona, dove il 68,3% delle imprese è a conduzione femminile, nell'abbigliamento (66,7%) e nei servizi di alloggio (39,9%).

Incidenza percentuale delle imprese femminili sul totale delle imprese registrate a Bolzano, nel Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia Anno 2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Un approfondimento sull'imprenditorialità degli immigrati presenti sul territorio evidenzia il sottodimensionamento del fenomeno: esse costituiscono poco meno del 7% del totale delle imprese registrate, a fronte del 10,3% della ripartizione di riferimento e del 9,6% italiano. Fra 2017 e 2018, il fenomeno non ha subito praticamente nessuna crescita: le imprese di stranieri aumentano dello 0,2%, a fronte del 2,5% italiano, per un incremento in valore assoluto pari ad 80 unità. In un certo senso, sembra che gli immigrati trovino, a Bolzano (come del resto anche a Trento), difficoltà specifiche nell'inserirsi in

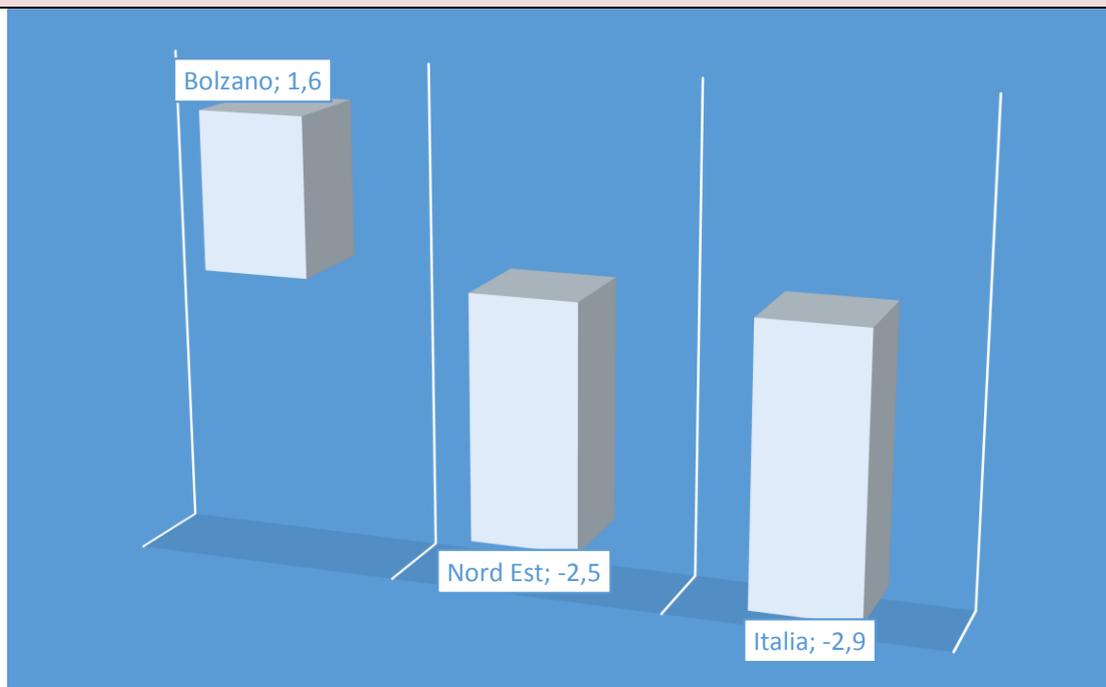
forma attiva nel tessuto economico locale, e siano maggiormente attratti da altre regioni del Nord Est, come, in particolare, il Veneto.

Il piccolo tessuto esistente, peraltro, si concentra in settori come i servizi per edifici (in cui il 24,6% delle imprese è a conduzione di stranieri), l'abbigliamento (27,3%), la ristorazione (15,7%) e i lavori di costruzione specializzati (15,8%).

Anche dall'imprenditorialità giovanile proviene un chiaro segnale di resilienza del tessuto produttivo di Bolzano: tali imprese, che in generale sono molto fragili, perché non di rado si trovano nella fase iniziale della loro vita e non sempre nascono da iniziative dotate di particolari capacità di capitalizzazione, in una congiuntura economica ancora non del tutto stabilizzata manifestano, su scala nazionale, la tendenza a diminuire per fenomeni di selezione competitiva. Invece, a Bolzano esse crescono, anche se costituiscono ancora una quota non rilevante del tessuto produttivo, pari al 7,7%, a fronte del 9,4% nazionale. Esse si concentrano soprattutto nei servizi alla persona, dove costituiscono il 17,7% del totale, nei servizi professionali e scientifici (16,9%) e nell'abbigliamento (20%).

Dinamica del numero di imprese giovanili registrate a Bolzano, nel Nord-Est ed in Italia

Anno 2018 (variazioni percentuali annue)

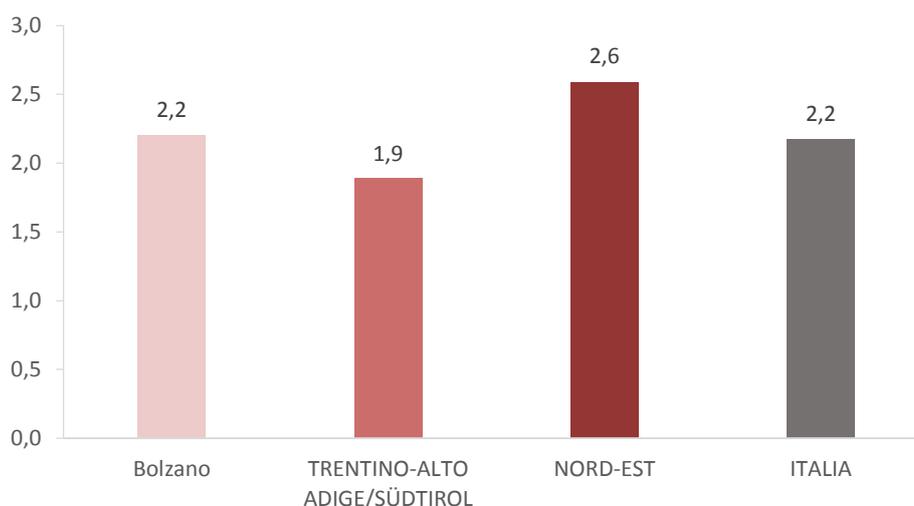


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

1.3 I settori produttivi

L'economia della provincia di Bolzano chiude il 2016 con una crescita del tutto allineata a quella nazionale, che di fatto chiude la lunga stagione della crisi, iniziata nel 2008. Il dato è migliore a quello della provincia autonoma di Trento, ma non è brillante quanto il risultato del Nord Est nel suo insieme. Ciò può essere dovuto alla permanenza di aree nel sistema produttivo locale in difficoltà nell'agganciare la ripresa.

Dinamica del valore aggiunto a Bolzano, nel Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia
Anno 2016 (variazioni percentuali annue)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andando, più nel dettaglio, ad analizzare i diversi settori dell'economia di Bolzano, si scopre che le difficoltà di cui sopra riguardano soprattutto alcuni settori del terziario avanzato, quali i servizi finanziari ed assicurativi e quelli tecnico-professionali, ancora in recessione. Anche la branca dell'industria in senso stretto si muove con lentezza sul sentiero della crescita, nel caso del manifatturiero, o è ancora in crisi, come nel caso dell'industria estrattiva e delle utility.

Viceversa, agricoltura, costruzioni, commercio-turismo e trasporti sono i settori che trascinano la ripresa economica di Bolzano nel 2016, con tassi di crescita superiori alla media. Leggermente superiore alla media nazionale è anche il risultato dei servizi immobiliari, che beneficiano della ripresa della filiera edilizia nel suo insieme.

Dinamica del valore aggiunto per i principali settori a Bolzano, nel Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia
Anno 2016 (variazioni percentuali annue)

	Agricoltura	Manifatturiero	Altre industrie	Costruzioni	Commercio e turismo	Servizi finanziari e assicurativi	Attività immobiliari	Servizi professionali
Bolzano	2,8	4,2	-4,2	2,9	5,0	-7,7	1,1	-0,7
TRENTINO-ALTO ADIGE	1,7	4,6	1,5	0,7	4,7	-7,2	1,1	1,9
NORD-EST	-0,2	5,7	-1,3	2,7	3,2	-3,3	0,6	2,5
ITALIA	-4,7	4,9	1,8	1,8	3,6	-3,3	0,6	2,4

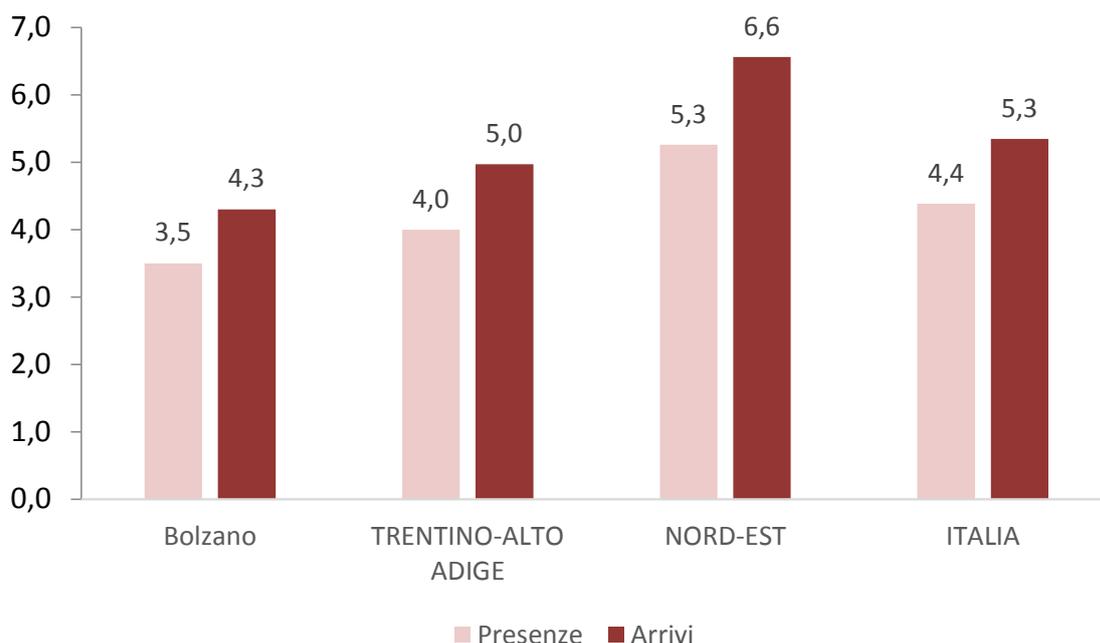
Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

Un approfondimento relativo al turismo nel 2017 evidenzia una frenata nel processo di ripresa dei flussi registrato nel 2015-2016. Infatti, sia in termini di presenze che di arrivi, l'aumento è meno brillante rispetto a quanto osservato nella provincia autonoma di Trento e nel resto del Paese.

Tale esito è principalmente da addebitarsi al segmento straniero della clientela: gli italiani accrescono le loro presenze del 4,6% rispetto al 2016, valore superiore a quello nazionale. Viceversa, gli stranieri crescono solo del 2,9%, un incremento che è all'incirca la metà di quello registrato su scala generale. Nel dettaglio, mentre le presenze di italiani crescono di circa 450.000 unità sul 2016, e quelle tedesche (principale bacino di mercato straniero) crescono di circa 391.000 unità, i turisti svizzeri e quelli francesi restano grosso modo stabili sul livello dell'anno precedente, ed anche il turismo austriaco aumenta in modo moderato (55.000 presenze in più). I mercati emergenti, quali quello russo o quello cinese, hanno numeri ancora molto ridotti rispetto alle potenzialità del territorio.

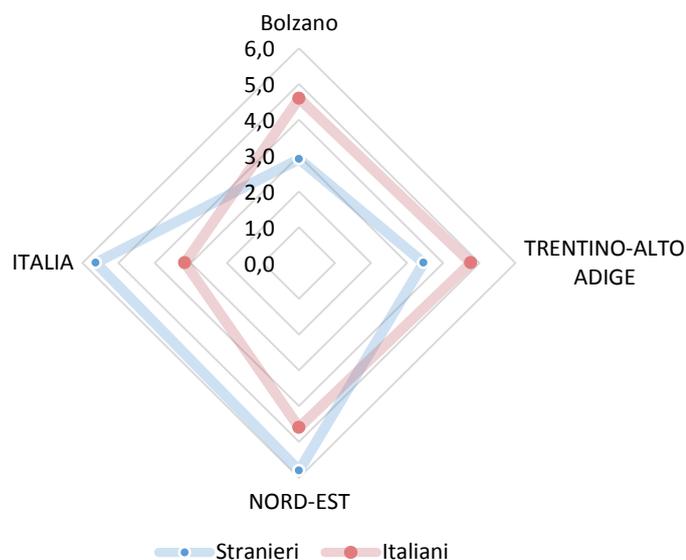
Il sistema ricettivo provinciale accusa, oltre che un aumento dei flussi meno dinamico di altri territori, anche una diminuzione del numero medio di giorni di pernottamento: dai 4,86 giorni del 2012, nel 2017 il dato scende a 4,44, valore comunque più favorevole di quello italiano (3,41 giorni), sottoposto allo stesso processo di contrazione della durata media dei soggiorni.

Dinamica degli arrivi e delle presenze a Bolzano, nel Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia
 Anno 2017 (variazioni percentuali annue)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Dinamica delle presenze negli esercizi turistici per nazionalità della clientela a Bolzano, nel Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia Anno 2017 (variazioni percentuali annue)

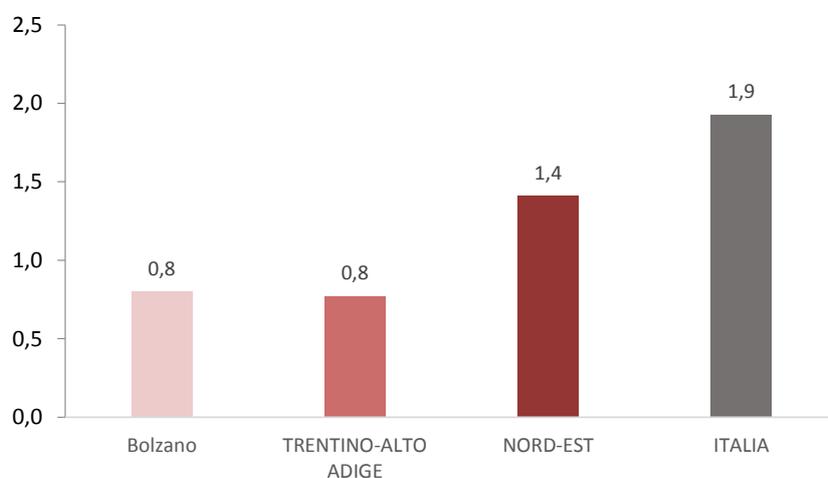


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Parallelamente alla debole dinamica della domanda, l'offerta di posti letto ha un incremento molto più debole di quello nazionale, riflettendo le difficoltà del sistema turistico provinciale di ampliare i suoi mercati di riferimento, mantenendo di conseguenza bassi gli investimenti aggiuntivi nel comparto ricettivo.

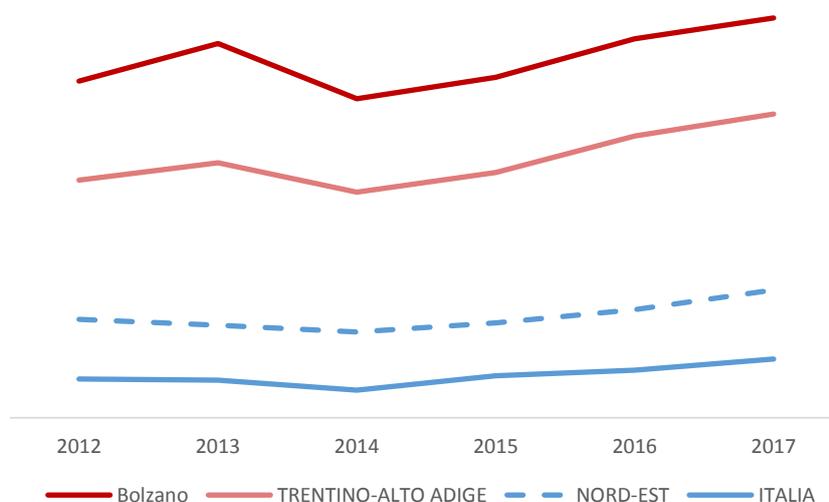
Gli investimenti in nuovi posti letto, tuttavia, sarebbero necessari in misura aggiuntiva, al fine di abbassare un indice di utilizzazione (cioè un rapporto fra presenze e posti letto) superiore alla media nazionale ed in continua crescita dal 2014. In altri termini, benché i flussi in arrivo, nel 2017, non siano cresciuti nella misura potenzialmente possibile, l'offerta ricettiva bolzanina è comunque sottodimensionata anche rispetto a quanto rilevato nella provincia autonoma di Trento, oltre che alla media italiana. Ne consegue che la ricettività informale, in abitazioni private, sia piuttosto diffusa.

Dinamica dei posti letto negli esercizi ricettivi a Bolzano, nel Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia Anno 2017 (variazioni percentuali annue)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

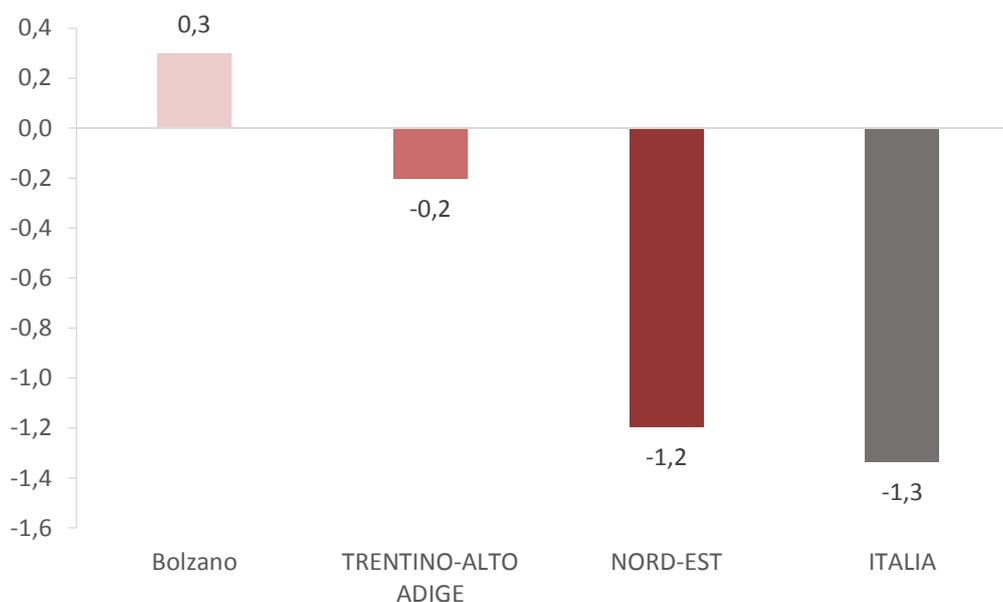
Indice di utilizzazione dei posti letto a Bolzano, nel Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Il comparto dell'artigianato, dal canto suo, nel 2018 vede aumentare, seppur in misura lieve, il numero di imprese, in controtendenza rispetto al calo evidenziato dal resto del Paese. Il comparto artigiano provinciale, dunque, riesce a mettere in luce una resilienza ai fattori di debolezza che ne determinano, in altre regioni, una demografia d'impresa negativa (sottodimensionamento patrimoniale, difficoltà di passaggio generazionale della titolarità d'impresa, difficoltà di reperimento di manodopera specializzata, tendenza alla perdita del valore dell'avviamento, ecc.). Ciò consente a Bolzano di mantenere stabile la quota di imprese artigiane sul totale ad un livello lievemente più importante di quello nazionale (23,1%, a fronte del 21,5% nazionale).

Dinamica del numero di imprese artigiane registrate a Bolzano, nel Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia
Anno 2018 (variazioni percentuali annue)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

In particolare, comparti come l'industria dell'abbigliamento, dei prodotti in pelle e del legno sono quasi interamente composti da imprese artigiane, che ne rappresentano più del 90% del totale, ma anche nell'industria alimentare e tessile le percentuali superano il 70% o, nel caso dell'industria della stampa e della riproduzione su supporti registrati ed in quella dei prodotti in metallo, la quota è superiore all'80%. La presenza artigiana nell'economia bolzanina è dunque rilevante e diffusa a livello settoriale.

2. Analisi di benchmark europea

BOLZANO - POSIZIONAMENTO EUROPEO

	VALORE	RANKING NUTS 2	FASCIA DI POSIZIONAMENTO
 <p>VARIAZIONE POPOLAZIONE (media 2015-2016)</p>	5,5	101/276	"Crescita della consistenza demografica"
 <p>STRUTTURA POPOLAZIONE (popolazione 0-14 anni e 65 e oltre su popolazione 15-64 anni; media 2015-2017)</p>	54,1	135/276	"Incidenza degli inattivi sugli attivi di livello intermedio"
 <p>BENESSERE ECONOMICO MEDIO (pil pro capite, media 2004-2016)</p>	38.223	29/276	"Tenore di vita molto alto"
 <p>DISPARITÀ SOCIALI (% di popolazione in condizioni di grave deprivazione materiale; media 2014-2016)</p>	3,7	70/100	"Disparità sociali di livello moderato"
 <p>TASSO DI OCCUPAZIONE (occupati 15-64 anni su popolazione 15-64 anni; media 2015-2017)</p>	72,3	92/269	"Capacità occupazionale medio-alta"
 <p>INDICE DI IMPRENDITORIALITÀ (unità locali delle imprese per 100 abitanti; anno 2015)</p>	7,50	36/235	"Elevata diffusione dell'imprenditorialità"
 <p>CAPACITÀ INNOVATIVA (spesa in R&S sul PIL, anno 2015)</p>	0,75	188/249	"Capacità di spesa in R&S di livello basso"
 <p>ACCESSO BANDA LARGA (% famiglie connesse banda larga anno 2018)</p>	84,0	95/174	"Diffusione banda larga di livello intermedio"

L'immagine statistica del territorio in esame non può limitarsi ad un confronto interno al Paese, perché le logiche di competizione fra regioni, nell'attrazione di investimenti e di altri fattori "scarsi" di sviluppo (ad es. manodopera di particolare qualificazione) è ormai globale. Il posizionamento competitivo è quindi da intendersi in termini perlomeno europei.

Da questo punto di vista, quindi, sono stati scelti, dal database Regio di Eurostat, alcuni indicatori sintetici di confronto fra il posizionamento del territorio in esame e le altre regioni europee (su scala NUTS 2) sui seguenti aspetti:

1. Dinamiche demografiche totali: tramite l'indicatore "tasso lordo di cambiamento della popolazione";
2. Struttura anagrafica: tasso di dipendenza strutturale (popolazione 0-14 anni + popolazione 65 anni e più/popolazione 15-64 anni);
3. Benessere medio: PIL pro-capite;
4. Diseguaglianze sociali: % di popolazione in condizioni di grave deprivazione materiale;
5. Innovazione tecnologica: spesa totale in R&S/PIL;
6. Turismo: tasso di occupazione media dei posti letto nelle strutture ricettive;
7. Mercato del lavoro: tasso di occupazione 15-64 anni;
8. Diffusione della banda larga: % di famiglie con accesso alla banda larga;
9. Spessore del tessuto imprenditoriale: unità locali imprese x 100 abitanti.

In sostanza, gli indicatori da 1 a 4 descrivono il contesto generale di tipo sociale di una regione, che ne determina, o comunque indica, il quadro di vivibilità entro il quale si esplicano gli aspetti più direttamente produttivi ed economico-occupazionali, descritti nei restanti indicatori.

2.1 La demografia

L'indice di dipendenza degli inattivi dagli attivi della popolazione residente nella Provincia autonoma di Bolzano è, nell'ambito delle regioni europee, collocato in una fascia intermedia, in termini di carico degli inattivi sugli attivi. Il cluster di appartenenza contiene le seguenti regioni:

- Molte regioni dell'Italia: Marche, Emilia Romagna, Lombardia, Valle d'Aosta, Basilicata, Molise, Calabria, Sicilia, Sardegna;
- Diverse regioni francesi;
- Quasi tutte le regioni spagnole;
- Regioni belghe come, segnatamente, Liegi;
- Il centro-sud del Portogallo;
- Regioni del centro-sud dell'Inghilterra e il Galles;
- Interi piccoli Stati, come il Lussemburgo o la Lettonia.

Le regioni immediatamente sopra tale cluster, in termini di maggiore dipendenza, sono in larga misura appartenenti alla Francia (Aquitania, Corsica, Midi Pyrénées, ecc.). Viceversa, immediatamente sotto si trovano alcune regioni ungheresi e Malta.

Nell'insieme, quindi, Bolzano appartiene ad una fascia intermedia di territori non interessati né da fenomeni acuti di carico demografico degli inattivi sugli attivi, né di particolare rilevanza delle classi di età

lavorative sul totale, quindi classificabili come territori “di carico demografico medio”, caratterizzati da una distribuzione equilibrata per fascia di età, che però tende verso una maggiore incidenza dell’inattività, che in prospettiva futura potrebbe portare a crescenti pressioni dal lato della domanda sul mercato del lavoro, e dal lato della sostenibilità dei sistemi di welfare e previdenziali, dall’altro, anche se l’indice di dipendenza di Bolzano, stante l’età media relativamente bassa della sua popolazione, è influenzato più dagli inattivi giovani che da quelli anziani.

Indice di dipendenza strutturale <i>Media anni 2015-2017</i>			Variazione totale della popolazione <i>Media anni 2015-2016 (valori percentuali)</i>		
Ranking	Nuts2	Valore	Ranking	Nuts2	Valore
1)	Mayotte (FR)	87,8	1)	Mayotte (FR)	37,5
2)	Limousin (FR)	67,6	2)	Guyane (FR)	23,5
3)	Poitou-Charentes (FR)	66,5	3)	Malta (MT)	22,9
..
..
7)	Liguria	65,7	101)	Provincia Autonoma di Bolzano	5,5
37)	Friuli-Venezia Giulia	60,9	162)	Provincia Autonoma di Trento	1,1
43)	Umbria	60,5	165)	Lombardia	0,9
46)	Toscana	60,4	174)	Lazio	0,5
51)	Piemonte	60,2	183)	Emilia-Romagna	-0,2
63)	Marche	59,0	197)	Toscana	-1,4
65)	Emilia-Romagna	58,8	204)	Campania	-1,9
78)	Valle d’Aosta	57,6	205)	Veneto	-2,0
94)	Lombardia	56,2	215)	Calabria	-2,9
96)	Provincia Autonoma di Trento	56,1	217)	Sardegna	-3,1
99)	Veneto	55,8	221)	Puglia	-3,3
105)	Abruzzo	55,5	224)	Umbria	-3,3
121)	Molise	54,8	227)	Abruzzo	-3,5
135)	Provincia Autonoma di Bolzano	54,1	228)	Sicilia	-3,5
145)	Puglia	53,2	231)	Piemonte	-3,7
146)	Lazio	53,0	234)	Friuli-Venezia Giulia	-3,8
152)	Sicilia	52,6	238)	Marche	-4,2
155)	Basilicata	52,5	243)	Molise	-4,7
163)	Calabria	52,0	249)	Basilicata	-5,5
184)	Sardegna	51,2	250)	Valle d’Aosta	-5,6
217)	Campania	49,4	252)	Liguria	-5,7
..
..
274)	Západné Slovensko (SK)	41,1	274)	Северен централен (BG)	-12,3
275)	Inner London — West (UK)	37,6	275)	Lietuva (LT)	-12,8
276)	Inner London — East (UK)	36,0	276)	Северозападен (BG)	-17,6

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

Con una variazione totale positiva della popolazione, Bolzano si posiziona nella porzione medio-alta del quadrante delle regioni europee, con regioni a medio grado di sviluppo, specie belghe ed olandesi, ma anche aree come Manchester, la Bretagna o la regione della Loira, Hannover, la Scozia orientale e l’Irlanda del nord, tutte aree con una popolazione relativamente giovane, che cresce soprattutto tramite il saldo naturale.

2.2 Il benessere economico

Il livello medio di benessere, misurato sinteticamente tramite il PIL pro-capite, è molto alto, collocando Bolzano a ridosso delle regioni di eccellenza, in un cluster dove condivide il posizionamento con realtà come la Lombardia, Stoccarda, Colonia, la periferia di Londra, Salisburgo, Anversa o alcune regioni svedesi. Solo regioni come Vienna, Parigi, Bruxelles, Stoccolma o Amburgo sono collocate in una posizione più alta.

Pil pro-capite Media anni 2004-2016 (valori in euro)			Tasso di deprivazione materiale grave Media anni 2014-2016 (valori percentuali)		
Ranking	Nuts2	Valore	Ranking	Nuts2	Valore
1)	Inner London — West (UK)	174.515,4	1)	Североизточен (BG)	38,9
2)	Luxembourg (LU)	79.123,1	2)	Южен централен (BG)	37,8
3)	Région de Bruxelles-Capitale/ Brussels Hoofdstedelijk Gewest (BE)	61.100,0	3)	Северен централен (BG)	35,8
..
..
29)	Provincia Autonoma di Bolzano	38.223,1	9)	Sicilia	26,5
45)	Lombardia	34.984,6	12)	Puglia	23,3
51)	Valle d'Aosta	34.500,0	16)	Campania	20,3
54)	Provincia Autonoma di Trento	33.630,8	21)	Calabria	15,8
58)	Lazio	32.553,8	23)	Basilicata	14,4
59)	Emilia-Romagna	32.430,8	25)	Sardegna	12,9
83)	Veneto	30.053,8	27)	Abruzzo	11,9
88)	Liguria	29.523,1	31)	Liguria	10,7
99)	Friuli-Venezia Giulia	28.761,5	35)	Marche	9,9
104)	Piemonte	28.561,5	38)	Valle d'Aosta	8,7
106)	Toscana	28.453,8	40)	Molise	8,4
137)	Marche	25.876,9	43)	Umbria	8,0
152)	Umbria	24.584,6	44)	Lazio	8,0
167)	Abruzzo	23.000,0	46)	Toscana	7,7
187)	Molise	20.176,9	48)	Piemonte	7,4
189)	Sardegna	19.784,6	50)	Lombardia	7,0
193)	Basilicata	19.207,7	53)	Emilia-Romagna	6,5
199)	Campania	17.461,5	54)	Friuli-Venezia Giulia	6,2
200)	Sicilia	17.307,7	56)	Provincia Autonoma di Trento	5,9
202)	Puglia	17.161,5	66)	Veneto	4,4
206)	Calabria	16.461,5	70)	Provincia Autonoma di Bolzano	3,7
..
..
274)	Южен централен (BG)	3.553,8	98)	Västsverige (SE)	0,7
275)	Северен централен (BG)	3.507,7	99)	Norra Mellansverige (SE)	0,6
276)	Северозападен (BG)	3.223,1	100)	Mellersta Norrland (SE)	0,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

Accanto al livello medio di benessere, ha rilevanza analizzare la dispersione attorno a tale media e, in particolare, quella verso il basso, che indica fenomeni di povertà, utilizzando il tasso di deprivazione materiale grave. Anche da questo punto di vista, Bolzano è a ridosso dell'eccellenza assoluta, con un tasso di deprivazione basso, insieme a regioni come Madrid o i Paesi Baschi, regioni della Danimarca, Salisburgo o il Tirolo austriaco. Solo le regioni norvegesi e svedesi, grazie ad un welfare esemplare, si posizionano meglio.

2.3 Occupazione e imprenditorialità

La vivacità economica di un territorio si misura dalla sua capacità di produrre lavoro e di promuovere imprenditorialità. Nel ranking europeo per tasso di occupazione, Bolzano si distacca verso l'alto rispetto alle altre regioni italiane, andando a collocarsi su una fascia di alta capacità di creazione di occupazione, con Lander tedeschi celebri per la forza della loro economia, quali lo Schleswig Holstein, regioni danesi, ceche, quasi tutte le regioni inglesi, compresa Londra, il Tirolo austriaco e Salisburgo, Helsinki.

Tasso di occupazione <i>Media anni 2015-2017 (valori percentuali)</i>			Tasso di imprenditorialità <i>Anno 2015 (unità locali delle imprese per 100 abitanti)</i>		
Ranking	Nuts2	Valore	Ranking	Nuts2	Valore
1)	Åland (FI)	82,2	1)	Praha (CZ)	18,63
2)	Oberbayern (DE)	79,5	2)	Bratislavský kraj (SK)	14,80
3)	Berkshire, Buckinghamshire and Oxfordshire (UK)	79,5	3)	Ιόνια Νησιά (EL)	13,86
..
..
92)	Provincia Autonoma di Bolzano	72,3	33)	Valle d'Aosta	7,75
133)	Emilia-Romagna	67,9	36)	Provincia Autonoma di Bolzano	7,50
147)	Valle d'Aosta	66,6	37)	Toscana	7,39
148)	Provincia Autonoma di Trento	66,6	44)	Marche	7,08
150)	Lombardia	66,2	45)	Emilia-Romagna	7,07
161)	Toscana	65,4	51)	Veneto	6,90
175)	Veneto	64,8	55)	Lombardia	6,79
178)	Friuli-Venezia Giulia	64,7	60)	Liguria	6,64
181)	Piemonte	64,4	63)	Provincia Autonoma di Trento	6,51
192)	Umbria	62,9	69)	Umbria	6,39
196)	Liguria	62,5	73)	Piemonte	6,24
201)	Marche	62,2	74)	Abruzzo	6,24
217)	Lazio	59,9	89)	Lazio	5,93
240)	Abruzzo	55,7	98)	Friuli-Venezia Giulia	5,75
251)	Molise	51,0	100)	Molise	5,69
255)	Sardegna	50,3	110)	Sardegna	5,31
257)	Basilicata	49,7	111)	Puglia	5,27
265)	Puglia	44,0	113)	Basilicata	5,25
266)	Campania	40,9	125)	Campania	4,93
..	141)	Calabria	4,63
..	148)	Sicilia	4,40
..
..
267)	Sicilia	40,2	233)	Sud-Muntenia (RO)	1,68
268)	Calabria	39,8	234)	Nord-Est (RO)	1,53
269)	Mayotte (FR)	37,1	235)	Border, Midland and Western (IE)	0,65

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

Rispetto all'indice di imprenditorialità (unità locali delle imprese per 100 abitanti) Bolzano si colloca in una fascia di alta diffusione del fenomeno, in un cluster piuttosto diversificato, insieme a regioni del Centro Nord del Portogallo, regioni olandesi, greche (come la Macedonia greca), e regioni centro settentrionali italiane. Detto posizionamento misto dipende più che altro dall'assetto del sistema produttivo (ed in particolare, dalla presenza relativa della grande impresa o delle PMI) prima ancora che dal grado di sviluppo

del territorio. Ad ogni modo, Bolzano evidenzia una propensione all'imprenditorialità elevata, nel contesto delle regioni europee.

2.4 Innovazione e banda larga

In termini di spesa per R&S sul PIL, ovvero di impegno finanziario, pubblico e privato, per la ricerca e l'innovazione, Bolzano si colloca in una posizione bassa, anche rispetto alle regioni italiane, poiché è nel cluster delle regioni meridionali, come la Basilicata, l'Abruzzo o la Puglia, insieme a regioni spagnole (Comunità di Valencia, Castiglia-La Mancha, Aragona, Murcia, Canarie) bulgare, greche, polacche, ungheresi, slovacche e ad alcune aree britanniche (Galles, Highland scozzesi, ma anche Manchester e lo Yorkshire).

Spesa in R&S sul PIL Anno 2015 (valori percentuali)			Percentuale di famiglie connesse in banda larga Anno 2018		
Ranking	Nuts2	Valore	Ranking	Nuts2	Valore
1)	Braunschweig (DE)	10,36	1)	Groningen (NL)	99,0
2)	Prov. Brabant Wallon (BE)	6,43	2)	Overijssel (NL)	98,0
3)	Stuttgart (DE)	6,17	3)	Gelderland (NL)	98,0
..
..
50)	Piemonte	2,15	52)	Provincia Autonoma di Trento	88,0
74)	Provincia Autonoma di Trento	1,80	53)	Emilia-Romagna	88,0
75)	Emilia-Romagna	1,79	67)	Marche	87,0
93)	Lazio	1,59	75)	Lombardia	86,0
99)	Friuli-Venezia Giulia	1,55	76)	Sardegna	86,0
112)	Liguria	1,44	77)	Veneto	86,0
119)	Toscana	1,32	78)	Toscana	86,0
125)	Lombardia	1,26	85)	Liguria	85,0
126)	Campania	1,26	86)	Lazio	85,0
145)	Veneto	1,10	94)	Piemonte	84,0
155)	Sicilia	1,00	95)	Provincia Autonoma di Bolzano	84,0
156)	Puglia	0,99	107)	Umbria	83,0
162)	Abruzzo	0,95	118)	Abruzzo	82,0
165)	Umbria*	0,91	119)	Friuli-Venezia Giulia	82,0
175)	Marche	0,85	131)	Valle d'Aosta	80,0
179)	Sardegna	0,82	142)	Basilicata	78,0
188)	Provincia Autonoma di Bolzano	0,75	145)	Campania	77,0
192)	Calabria	0,71	146)	Puglia	77,0
195)	Valle d'Aosta	0,68	157)	Sicilia	74,0
200)	Basilicata	0,63	161)	Calabria	73,0
224)	Molise**	0,41	164)	Molise	72,0
..
..
247)	Sud-Est (RO)	0,08	172)	Limousin (FR)	63,0
248)	Ciudad Autónoma de Melilla (ES)	0,07	173)	Guadeloupe (FR)	58,0
249)	Ciudad Autónoma de Ceuta (ES)	0,06	174)	Guyane (FR)	56,0

*Il valore dell'Umbria è stato ricavato come media aritmetica semplice dei valori del 2013 e del 2014, per assenza del dato dal 2015 in poi.

** Il valore del Molise è stato ricavato come media aritmetica semplice dei valori dal 1995 al 2014.

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

L'accesso alla banda larga è un prerequisito fondamentale per entrare nella rivoluzione tecnologica in atto. Il posizionamento di Bolzano è, rispetto alla percentuale di famiglie connesse in banda larga, collocato in una fascia media, insieme ad aree quali Trento, la Lombardia, la Toscana o le Marche, Valencia, il Tirolo austriaco, Lisbona, le Fiandre belghe, Amburgo.

3.
**Focus sui fattori
strutturali dello sviluppo
territoriale**

BOLZANO

Innovazione

Addetti alla R&S per 1.000 abitanti

Anno 2016



NORD-EST 6,9
ITALIA 4,8
BOLZANO 4,1

% imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni tecnologiche

Anno 2016



NORD-EST 41,4%
ITALIA 35,7%
BOLZANO 30,8%

Turismo

Tasso di turisticità

(giornate di presenza per abitante)

Anno 2017



BOLZANO 61,6
NORD-EST 14,5
ITALIA 6,9

Indice di utilizzazione dei posti letto delle strutture ricettive

(letti occupati ogni 100 letti)

Anno 2017



BOLZANO 39,6
NORD-EST 26,3
ITALIA 22,9

Internazionalizzazione

Capacità di esportare

(esportazioni/PIL)

Anno 2016



NORD-EST 35,0
ITALIA 24,7
BOLZANO 20,0

Grado di dipendenza economica

(importazioni nette/PIL)

Anno 2016



BOLZANO 1,6
ITALIA -2,1
NORD-EST -6,1

Questo paragrafo approfondisce il posizionamento del territorio rispetto ad alcune leve strategiche dello sviluppo, riassunte come segue:

- L'innovazione scientifica e tecnologica;
- Il turismo;
- L'internazionalizzazione.

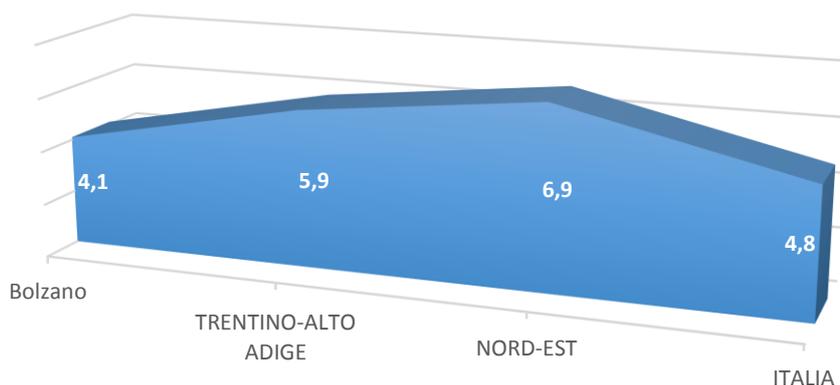
Tali fattori sono accomunati da una visione moderna di uno sviluppo basato sulla conoscenza, l'uso intelligente delle risorse e la capacità di costruire capitale relazionale (concetto nel quale rientrano, ovviamente, anche gli scambi con l'estero).

La descrizione di tali fattori è di contesto, evidenziando i punti di forza e di debolezza del posizionamento locale rispetto a degli indicatori fondamentali descrittivi di ciascuno di essi, che possa servire da base per progettare politiche specifiche di rafforzamento della competitività del tessuto socio-economico del territorio.

3.1 L'innovazione scientifica e tecnologica

La base di capitale umano dedicato a produrre innovazione scientifica e tecnologica nella provincia in esame, misurata tramite il rapporto fra ricercatori per mille abitanti, non è particolarmente elevata, essendo inferiore anche al dato nazionale.

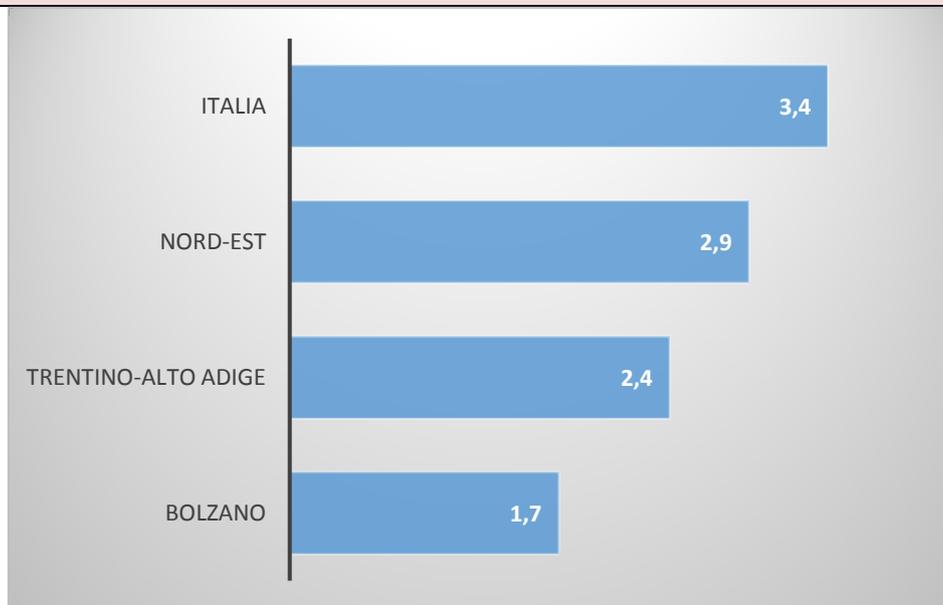
Addetti alla R&S a Bolzano, nel Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia
Anno 2016 (valori ogni mille abitanti)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

La scarsa dotazione di offerta di capitale umano dedicato si riflette in un tasso di specializzazione del sistema produttivo locale in settori ad alta intensità di conoscenza piuttosto ridotto¹, e quindi in un apparato produttivo relativamente tradizionale.

Indice di specializzazione in settori ad alta intensità di conoscenza a Bolzano, nel Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia Anno 2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Un assetto produttivo tradizionale si riflette, ovviamente, in una capacità innovativa poco diffusa: le imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni hanno una incidenza percentuale di quasi 5 punti inferiore alla media nazionale, e di quasi 11 rispetto al Nord-Est.

Indicatori di capacità innovativa a livello imprenditoriale a Bolzano, nel Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia Anno 2016 (valori percentuali)

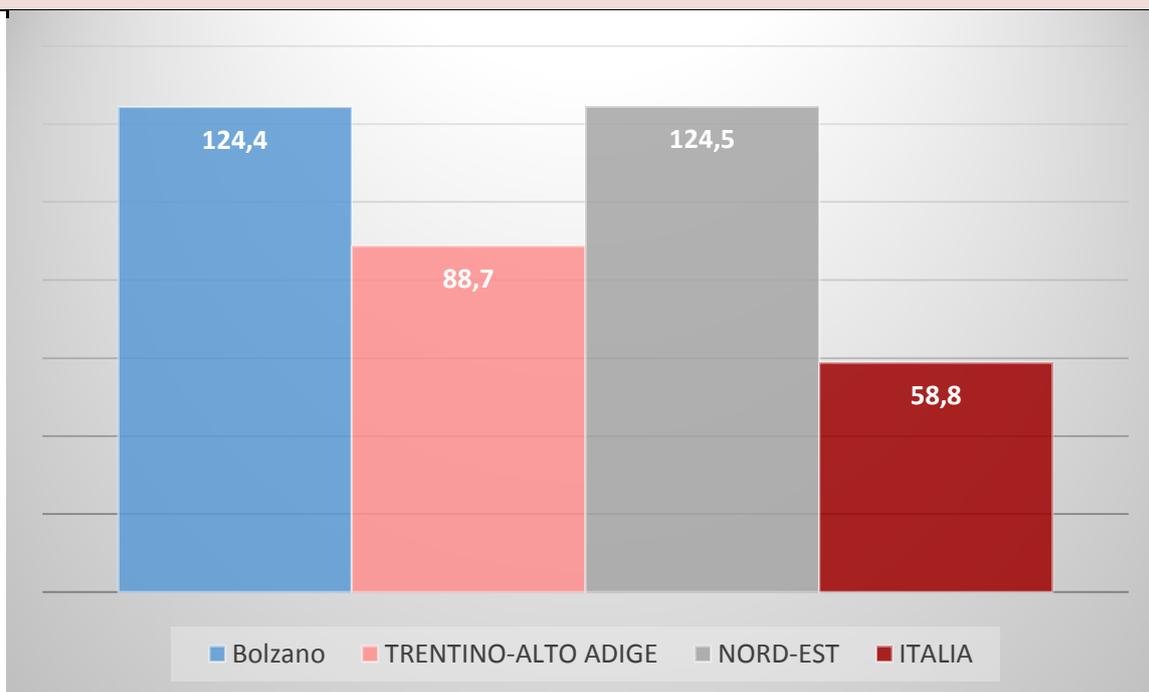
	% Ricercatori delle imprese sugli addetti	% imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni tecnologiche
Bolzano	0,32	30,8
TRENTINO-ALTO ADIGE	0,40	31,6
NORD-EST	0,52	41,4
ITALIA	0,43	35,7

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

Nonostante la insufficiente dotazione di risorse umane dedicate alla ricerca, una spesa per R&S sul PIL relativamente bassa, se confrontata con le altre regioni europee (cfr. il capitolo sul benchmark europeo) ed un sistema produttivo locale piuttosto tradizionale, la frequenza della brevettazione è elevata. Ciò è probabilmente il frutto della ricerca pubblica, quindi di un modello innovativo locale "public driven", e di una elevata produttività delle scarse risorse dedicate alla R&S, che evidentemente riescono a produrre un numero significativo di innovazioni di rottura, che meritano quindi la brevettazione.

¹ I settori considerati sono i seguenti: sono i seguenti: per la manifattura, le "High-technology manufacturing industries": divisioni 21, 26, 30.3; per i servizi, gli "High-tech knowledge-intensive services": divisioni da 59 a 63 e divisione 72.

Brevetti depositati presso l'EPO per milione di abitanti a Bolzano, nel Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia
Anno 2012 (valori percentuali)

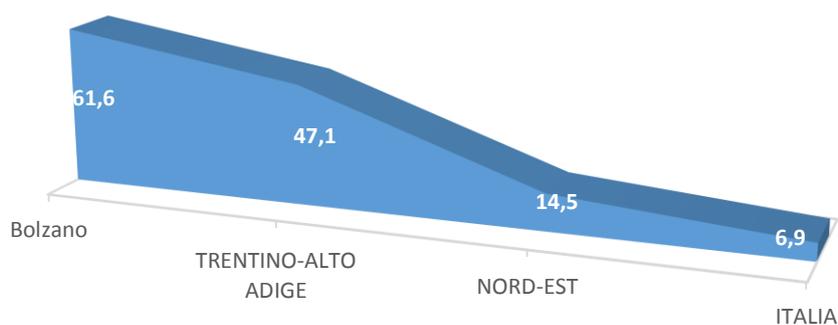


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati European Patent Office

3.2 Turismo

Per le sue peculiarità di terra di cerniera fra culture e lingue diverse, Bolzano ha delle peculiarità, valorizzabili in termini turistici, del tutto uniche nel panorama nazionale. Il turismo è, in effetti, una vocazione economica molto rilevante per il territorio in esame. Lo dimostra il tasso di turisticità (giornate di presenza negli esercizi ricettivi per abitante) che è di nove volte superiore alla media italiana, e che colloca Bolzano in cima alla graduatoria nazionale.

Tasso di turisticità a Bolzano, nel Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia
Anno 2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Peraltro, la specializzazione turistica bolzanina, ovvero il turismo montano e sciistico, fa sì che le presenze nei mesi non estivi siano molto alte, se paragonate con il resto d'Italia, ed evidentemente la rilevanza del turismo non estivo apre la porta alla valorizzazione dei beni culturali ed artistici locali, che costituiscono una tipologia di pacchetto turistico non necessariamente legata all'estate.

Presenze turistiche nei mesi non estivi a Bolzano, nel Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia Anno 2017 (valori per abitante)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

3.3 Internazionalizzazione

Il tema dell'internazionalizzazione è assai vasto, includendo non solo gli scambi commerciali, ma più in generale il sistema di relazioni economiche, sociali ed anche culturali che il territorio mette in campo rispetto ai diversi ed articolati fenomeni di globalizzazione.

In un'area, come il Nord Est, il cui modello produttivo è fortemente orientato all'esportazione, la provincia di Bolzano ha una capacità di esportare, rispetto al PIL, relativamente bassa, probabilmente come conseguenza della relativa carenza di grandi imprese export oriented in un tessuto produttivo locale ancora piuttosto tradizionale.

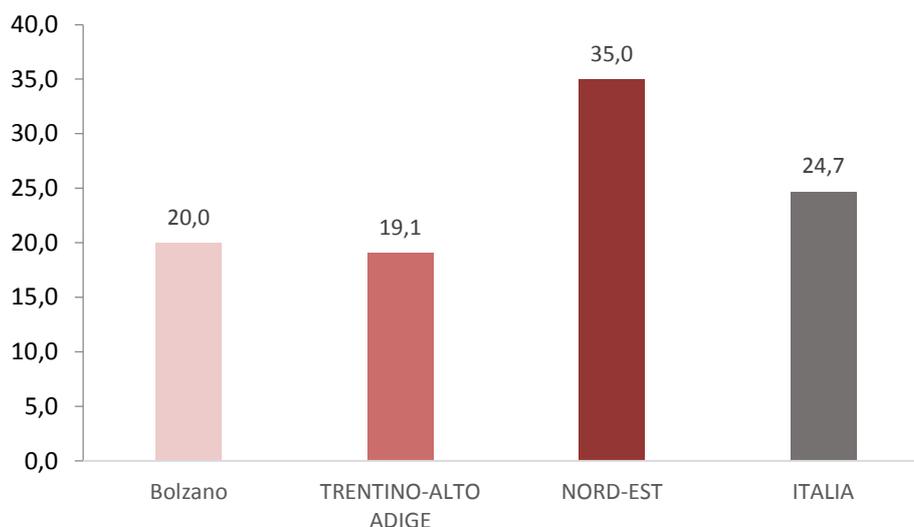
Peraltro, il tradizionalismo del sistema produttivo bolzanino si vede anche rispetto alla qualità dell'export mix: la quota di vendite all'estero di prodotti a medio/alto contenuto tecnologico e domanda mondiale crescente² è pari ad appena un quinto del totale, a fronte della media nazionale, che sfiora un terzo. Ciò significa che l'export provinciale tende a concentrarsi su produzioni a non elevato valore aggiunto.

² Sostanze e prodotti chimici; articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici; computer, apparecchi elettronici e ottici; apparecchi elettrici; mezzi di trasporto; attività professionali, scientifiche e tecniche; attività artistiche, di intrattenimento e divertimento.

La debole capacità esportativa contribuisce ad un grado di dipendenza esterna dell'economia provinciale, misurato come rapporto fra importazioni nette e PIL (le importazioni nette sono calcolate come differenza fra le importazioni, non solo dall'estero ma anche dalle altre regioni italiane, ed esportazioni, anche in questo caso verso l'estero e verso l'Italia) di valore elevato, ed indica un territorio che, di fatto, ed ovviamente anche in relazione alla sua piccola dimensione, è in una condizione di dover acquisire dall'esterno gran parte delle materie prime e dei beni di produzione e di consumo necessari alla sua economia.

Capacità di esportare a Bolzano, nel Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia

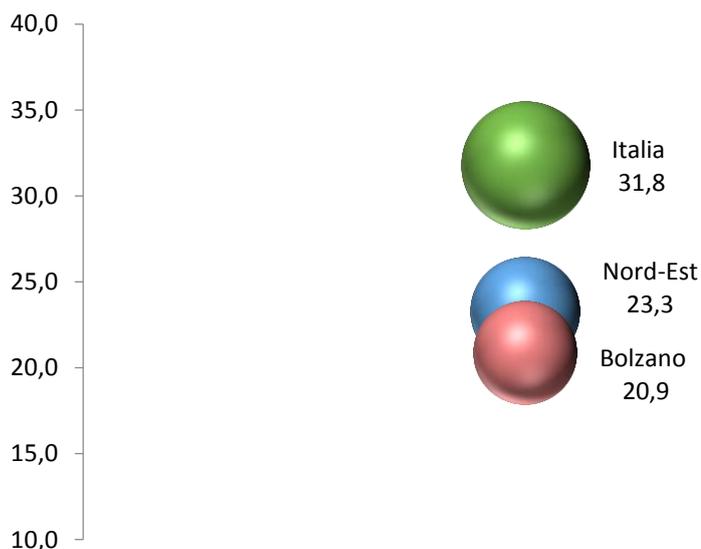
Anno 2016 (incidenza percentuale dell'export sul Pil)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

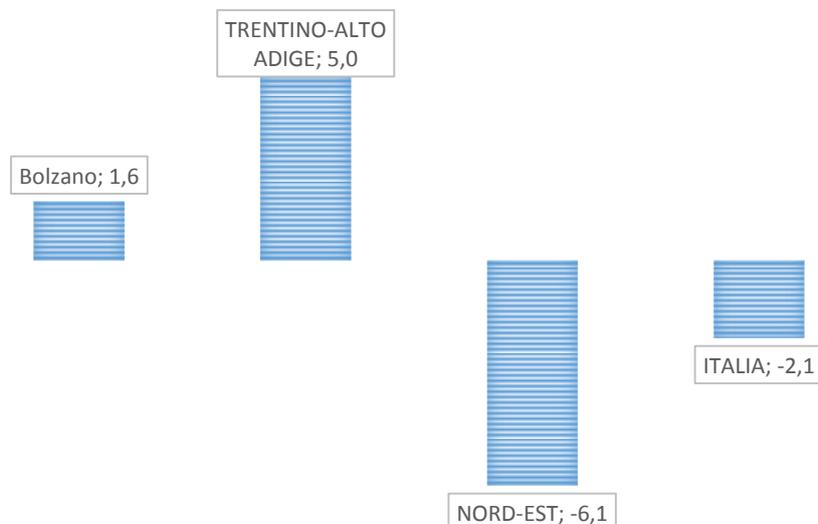
Quota di export relativa a prodotti a medio/alto contenuto tecnologico e domanda crescente a Bolzano, nel Nord-Est ed in Italia

Anno 2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Grado di dipendenza economica a Bolzano, nel Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia
 Anno 2016 (incidenza percentuale delle importazioni nette sul Pil)

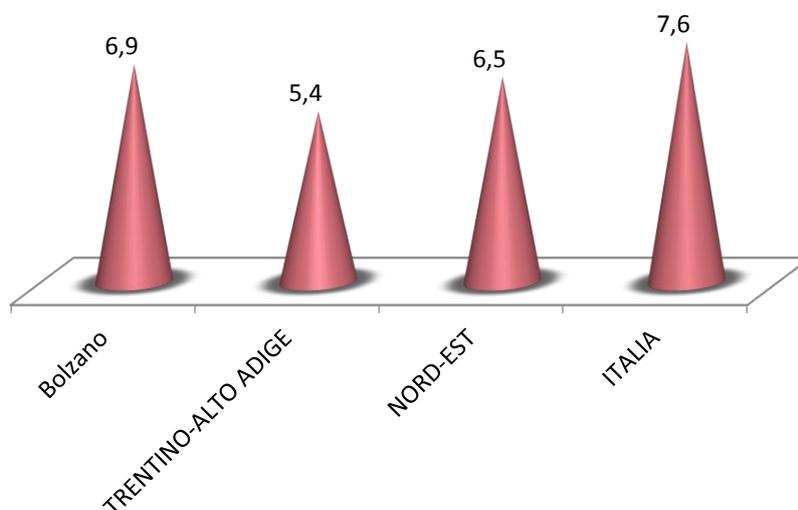


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Sul versante dell'internazionalizzazione produttiva, la quota di addetti in imprese a controllo estero, pur non raggiungendo la media nazionale, è più alta rispetto all'altra provincia autonoma ed alla media del Nord-Est, ed è in calo rispetto al 7,2-7,3% del 2007-2008, come probabile effetto di delocalizzazioni/ristrutturazioni di imprese estere legate alla crisi economica.

Si tratta quindi di un valore che si posiziona al di sotto delle potenzialità attrattive di investimenti esteri che Bolzano possiede, e che anch'esso testimonia di un certo grado di "difficoltà" ad integrarsi pienamente nell'economia globale da parte del tessuto produttivo locale.

Incidenza degli addetti di unità locali afferenti ad imprese a controllo estero sul totale a Bolzano, nel Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia Anno 2015 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

4.
**Le nuove geografie della
produzione del valore e
le dimensioni del
benessere**

BOLZANO

INCIDENZA % DEL SISTEMA PRODUTTIVO CULTURALE E CREATIVO SUL TOTALE ECONOMIA



Imprese
(core cultura)*



Valore
aggiunto



Occupati



*Macro-domini: 1. Industrie creative; 2. Industrie culturali; 3. Patrimonio storico-artistico; 4. Performing arts e arti visive. Anno 2017.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE CHE HANNO EFFETTUATO INVESTIMENTI GREEN SUL TOTALE ECONOMIA



Bolzano 30,0%

TRENTINO-ALTO ADIGE 28,8%
Trento 27,4%
NORD-EST 26,5%
ITALIA 24,9%

Imprese industriali e dei servizi con dipendenti che hanno effettuato investimenti green nel periodo 2014-2017 e/o li hanno programmati nel 2018.

INCIDENZA % DELLE ASSUNZIONI GREEN JOBS SUL TOTALE ECONOMIA



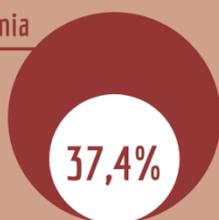
ITALIA 10,4%

NORD-EST 9,9%
Bolzano 8,8%
TRENTINO-ALTO ADIGE 8,2%
Trento 7,4%

Anno 2018.

INCIDENZA % IMPRESE COESIVE SUL TOTALE ECONOMIA

Totale economia



TRENTINO-
ALTO ADIGE

Indagine Unioncamere 2018

Totale economia



ITALIA

4.1 Il ruolo del Sistema Produttivo Culturale e Creativo

La cultura e la creatività rappresentano un asset strategico fondamentale per le economie avanzate, per il collegamento necessario tra produzione e innovazione e il forte legame con il turismo.

A sostegno del ruolo della filiera nelle traiettorie future di crescita del Paese, Unioncamere, in collaborazione con Fondazione Symbola, quantifica e analizza quello che è definito come **Sistema Produttivo Culturale e Creativo**, ovvero l'insieme di attività produttive che concorrono a generare valore economico e occupazione e che sono riconducibili ai comparti culturali e creativi (*Core*) e ad attività che, pur non facendo parte della filiera, impiegano contenuti e competenze culturali per accrescere il valore dei propri prodotti (*Creative Driven*). All'interno delle attività *core* è possibile individuare quattro settori, a loro volta declinabili in sotto-settori o ambiti di specializzazione:

- le attività di conservazione e valorizzazione del **Patrimonio storico-artistico** (*musei, biblioteche, archivi, monumenti*);
- le attività non riproducibili di beni e servizi culturali, definibili come Performing arts e arti visive, sintetizzabili con tutto ciò che ruota intorno agli spettacoli di vivo (teatro, concerti, etc.). Le arti visive rappresentano all'interno del settore una parte residuale in termini di attività produttive, pertanto nel testo del Rapporto si è ritenuto opportuno riferirsi a questa categoria con la dicitura "Performing arts";
- le attività legate alla produzione di beni e servizi culturali secondo una logica industriale di replicabilità, definite come Industrie culturali (cinema, radio- tv; videogame e software; editoria e stampa; musica);
- le **Industrie creative**, afferenti al mondo dei servizi (comunicazione, architettura e design).

La perimetrazione è resa possibile dall'utilizzo della classificazione Istat dei settori ad un dettaglio settoriale fine (secondo la classificazione Istat Ateco 2007 che recepisce e affina quella europea Nace rev. 2). Sono state selezionate 44 classi di attività economica al quarto digit³, che rappresentano, appunto, il "cuore" del Sistema Produttivo Culturale e Creativo.

La componente relativa alle *Creative Driven*, invece, è stimabile grazie all'incrocio dei settori con una seconda perimetrazione, questa volta relativa alle professioni culturali e creative⁴. L'incrocio tra settori e professioni permette di quantificare il processo di contaminazione culturale sopra descritto, ovvero la numerosità e l'intensità delle imprese che svolgono funzioni culturali e creative al di fuori dei settori *Core* e che, quindi, contribuiscono comunque ad alimentare il capitale culturale e creativo del Paese.

L'impostazione metodologica permette di attivare una serie di stime tra cui, su tutte, spiccano quelle del valore aggiunto e dell'occupazione. In tal senso, è bene precisare che i valori stimati annualmente nel Rapporto originano dall'utilizzo dei conti nazionali, nonché delle serie relative a province e regioni pubblicate dall'Istat. Questi dati di partenza sono affinati e aggiornati attraverso l'utilizzo delle informazioni desumibili dal Registro delle Imprese e dalle altre banche dati afferenti al Sistema Statistico Nazionale.

³ Il perimetro così costituito, recependo e rielaborando la letteratura internazionale, presenta un impianto univoco che permette comparazioni omogenee tra Paesi, visto che la sua struttura si presta ad essere analizzata attraverso l'impiego potenziale delle banche dati internazionali.

⁴ Il principale riferimento, in tal senso, è stato il lavoro ESSnet-CULTURE, European Statistical System Network on Culture, Final report, European Commission – Eurostat, 2012.

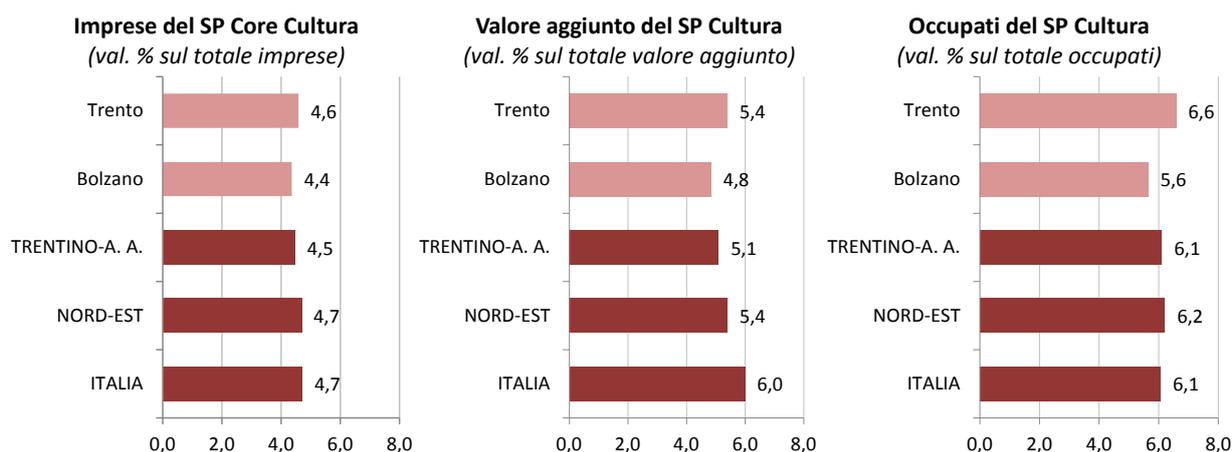
Matrice di settori e professioni culturali: le due componenti del Sistema Produttivo Culturale e Creativo

		Settori <i>(quarto digit classificazione Ateco 2007)</i>	
		Settori della cultura	Altri settori
Professioni <i>(quarto digit classificazione Istat CP2011)</i>	Professioni culturali e creative	Core Cultura	Creative Driven
	Altre professioni	Core Cultura	

Fonte: Unioncamere, Fondazione Symbola, 2018

Guardando ai dati si nota come le imprese che operano nel SP Cultura occupino il 4,5% del totale con valori piuttosto simili tra le due province, valori che sono solo di poco inferiori rispetto alla percentuale nazionale e del nord-est, entrambe al 4,7%. Tra il 2016 e il 2017 il settore è cresciuto dello 0,7% nonostante la leggera riduzione verificatasi nell'area nord-est (-0,1%). Ciononostante, questo positivo andamento in controtendenza nasconde una riduzione sia del valore aggiunto, calato dell'1,2%, sia degli occupati, diminuiti di circa 600 unità rispetto al 2016 (-1,8%)

Principali indicatori del Sistema Produttivo Culturale e Creativo in Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia Anno 2017 (valori percentuali)



* Ottenuto considerando i seguenti quattro macro-domini: 1. Industrie creative; 2. Industrie culturali; 3. Patrimonio storico-artistico; 4. Performing arts e arti visive.

Fonte: Fondazione Symbola – Unioncamere, Io Sono Cultura - Rapporto 2018

Dinamica dei principali indicatori del Sistema Produttivo Culturale e Creativo in Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia Anno 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2016)

	Imprese (core cultura)			Valore aggiunto			Occupati		
	Valori assoluti	Quote %	Variazioni percentuali	Valori assoluti (mln euro)	Quote %	Variazioni percentuali	Valori assoluti (migliaia)	Quote %	Variazioni percentuali
Bolzano	2.578	4,4	1,5	984,3	4,8	-1,2	15,9	5,6	-1,7
Trento	2.368	4,6	-0,1	932,6	5,4	-1,1	17,1	6,6	-1,9
TRENTINO-A. A.	4.946	4,5	0,7	1.916,9	5,1	-1,2	33,1	6,1	-1,8
NORD-EST	54.852	4,7	-0,1	19.021,9	5,4	0,1	335,7	6,2	-0,4
ITALIA	289.792	4,7	0,2	92.249,8	6,0	2,0	1.520,2	6,1	1,6

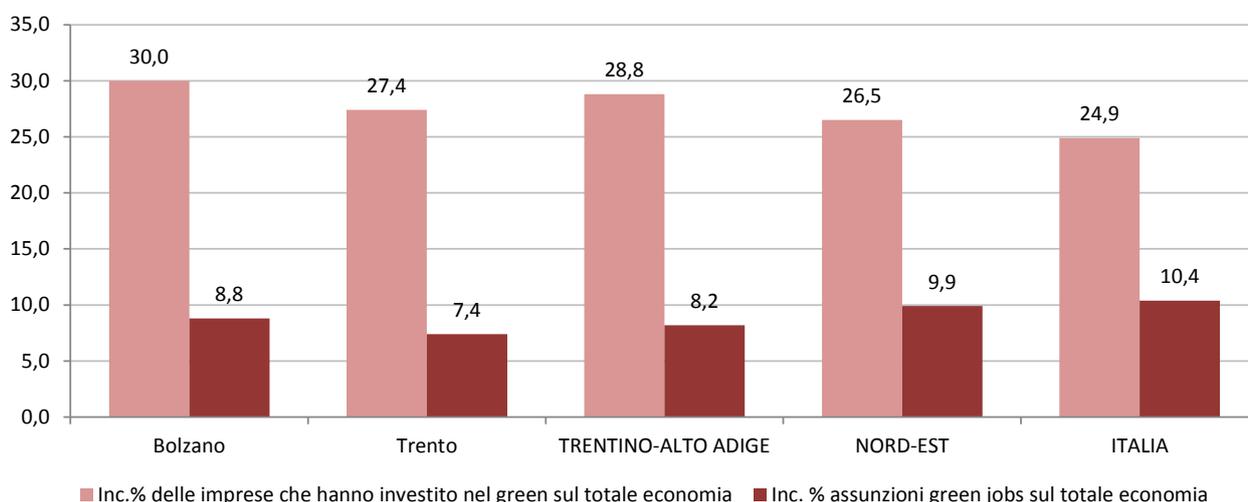
* Ottenuto considerando i seguenti quattro macro-domini: 1. Industrie creative; 2. Industrie culturali; 3. Patrimonio storico-artistico; 4. Performing arts e arti visive.

Fonte: Fondazione Symbola – Unioncamere, Io Sono Cultura - Rapporto 2018

4.2 La green economy

All'interno delle traiettorie di sviluppo, il concetto di sostenibilità assume un ruolo centrale, come riconosciuto dalle più importanti istituzioni internazionali soprattutto a seguito dell'ultima crisi economica. In questo contesto, l'aspetto ambientale rappresenta una parte di elevata importanza, a cui si ricollegano aspetti non solo etici ma anche relativi alla competitività delle imprese. Ciò perché sempre più la sostenibilità ambientale passa dall'innovazione tecnologica, costituendo così un fattore indiretto di spinta alla capacità innovativa delle imprese; così come dalla qualità dei beni e servizi prodotti, consentendo alle imprese di conquistare un vantaggio competitivo soprattutto sui mercati internazionali, dove la domanda è sempre più attenta alla sostenibilità ambientale.

Incidenza percentuale delle imprese* che hanno effettuato eco-investimenti nel periodo 2014-2017 e/o investiranno nel 2018 in prodotti e tecnologie green e dei contratti relativi a green jobs la cui attivazione è prevista dalle imprese nel 2018 in Trentino –Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia
Anno 2017 (valori percentuali)



* Imprese industriali e dei servizi con dipendenti.

Fonte: Fondazione Symbola – Unioncamere, GreenItaly, 2018

Imprese* che hanno effettuato eco-investimenti nel periodo 2014-2017 e/o investiranno nel 2018 in prodotti e tecnologie green e numerosità di contratti relativi a green jobs la cui attivazione è prevista dalle imprese nel 2018 in Trentino –Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia
(valori assoluti e percentuali sul totale economia)

	Imprese che investono nel green		Assunzioni green jobs	
	Valori assoluti	Incidenze %	Valori assoluti	Incidenze %
Bolzano	4.652	30,0	6.504	8,8
Trento	3.891	27,4	4.461	7,4
TRENTINO-ALTO ADIGE	8.543	28,8	10.965	8,2
NORD EST	78.910	26,5	110.727	9,9
ITALIA	345.393	24,9	473.582	10,4

* Imprese industriali e dei servizi con dipendenti.

Fonte: Fondazione Symbola – Unioncamere, GreenItaly, 2018

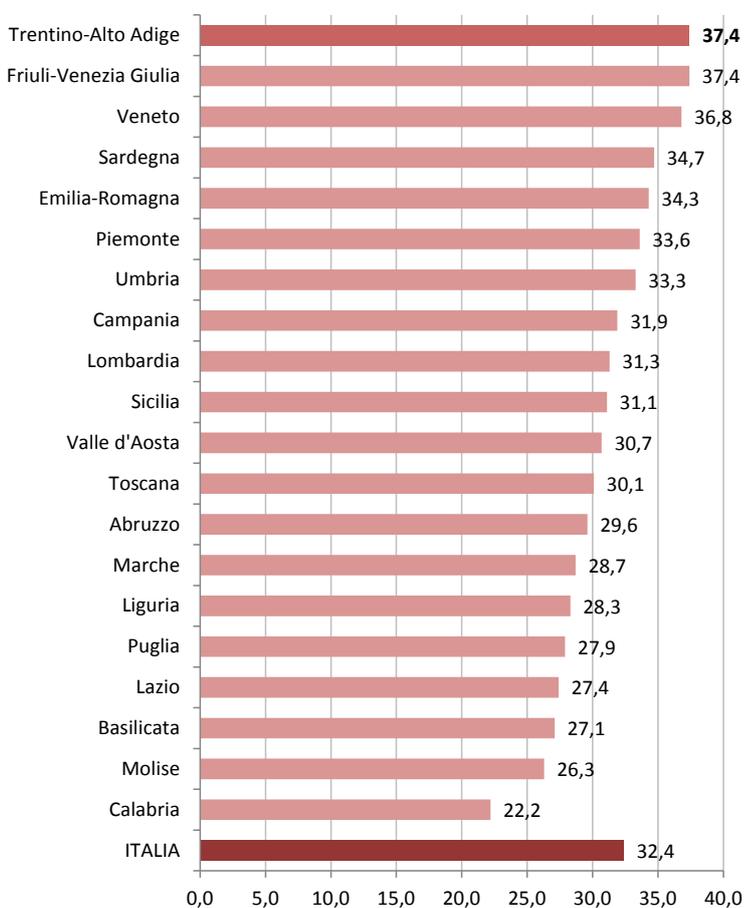
Le Province Autonome di Trento e Bolzano contano 8.543 imprese che investono nella *green economy*, distribuite in maniera relativamente equa tra le due province di Trento e Bolzano (rispettivamente 55% e 45%) con un'incidenza sul totale del 28,2%, valori ben al di sopra rispetto a quelli del nord-est (26.5%) e dell'intera penisola (24.9%). Delle imprese *green*, quelle del Trentino-Alto Adige rappresentano circa il 10% sia del nord-est che dell'Italia. In termini di posti di lavoro, si conteggiano nel settore 10.965 contratti di assunzione, l'8,2% del totale, valori che appaiono invece più bassi rispetto agli investimenti nel raffronto nazionale (9,9% per il nord-est e il 10,4% per l'Italia).

4.3 Coesione sociale e imprenditorialità

In qualità di asset di un'impresa, il capitale sociale viene considerato direttamente o indirettamente una vera e propria forma di capitale in senso economico, cioè un fattore dello sviluppo a livello tanto micro quanto macro. È così che il capitale sociale, o più specificatamente il capitale relazionale, arriva ad assumere i connotati di un vero e proprio fattore di produzione, perché riproducibile e generatore di benefici per i suoi detentori. Un capitale che si origina da concetto di territorio, luogo di incontro tra sistema produttivo e convivenza sociale, oltre che fattore di competitività imprenditoriale.

Incidenza percentuale delle imprese coesive per regione

Anno 2018 (valori percentuali)



Fonte: Fondazione Symbola – Unioncamere, *Coesione è Competizione, Rapporto 2018*

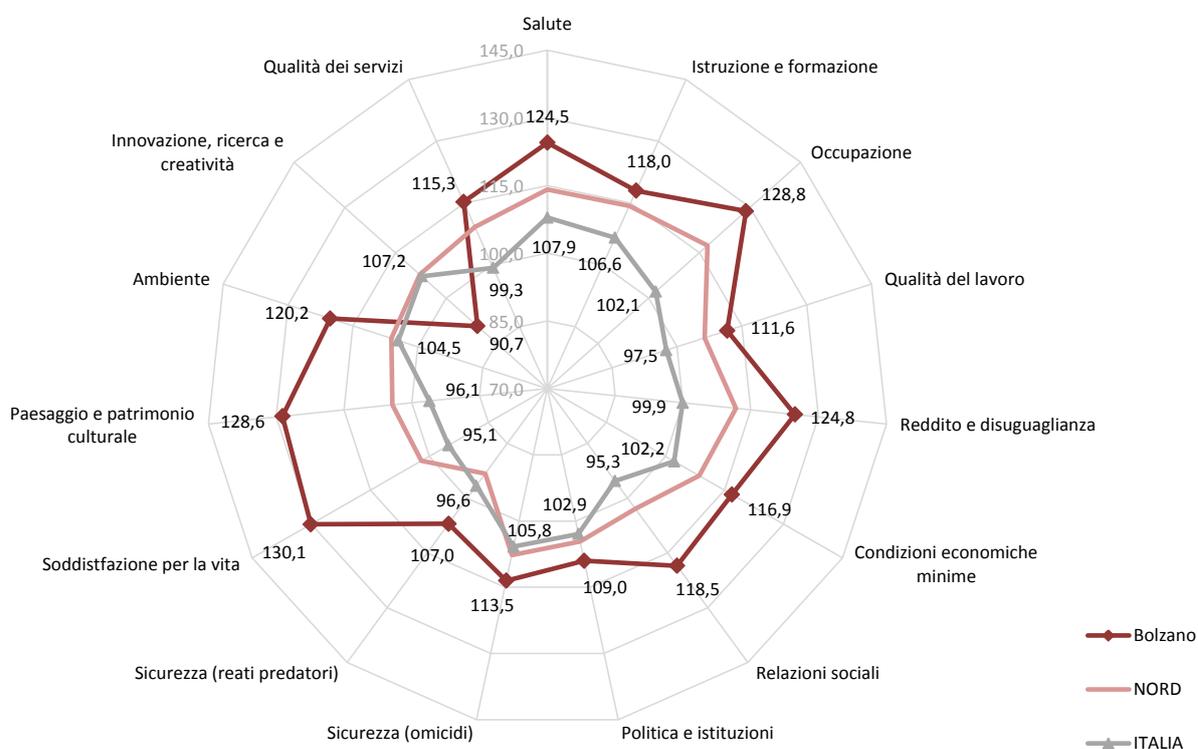
Proprio da questa consapevolezza nasce l'opportunità di studiare la coesione sociale dal punto di vista imprenditoriale analizzando la diffusione delle imprese coesive: le imprese che sono legate alle comunità di appartenenza, relazionandosi con tutti gli attori del territorio (altre imprese e consumatori, organizzazioni no-profit, istituti di credito, scuola, Università e Istituzioni, lavoratori), rimandando al concetto della responsabilità sociale di impresa e alla creazione di valore condiviso.

Nella panoramica nazionale l'incidenza delle imprese coesive occupa nel 2018 circa un terzo del totale (32,4%), valore trainato particolarmente dalle regioni autonome del Trentino Alto-Adige e del Friuli-Venezia Giulia, entrambi prime con una percentuale del 37,4%.

4.4 Le dimensioni del benessere

L'indicatore del Benessere (BES) realizzato dall'ISTAT e giunto ora alla sua sesta edizione, offre un quadro generale di quella che è la percezione del benessere percepita dai cittadini sul territorio nazionale e si pone come asset di monitoraggio statistico di elementi legati tanto alla qualità della vita quanto alla crescita dell'economia. Esso si sostanzia di vari indicatori raggruppati in 12 domini, largamente utilizzati a livello internazionale, capaci di catturare in maniera integrata e quindi fornire un quadro generale delle condizioni sociali, economiche ed ambientali del paese.

Indici compositi per Bolzano, Nord e Italia ^(a)
Anni 2016 e 2017 (Italia 2010 = 100)



(a) Per gli indici compositi di Reddito e disuguaglianza e Qualità dei servizi l'ultimo aggiornamento è riferito al 2016.
Fonte: Istat

Bolzano mostra negli anni 2016-2017 un andamento decisamente positivo in tutti gli indicatori, con valori superiori ai livelli sia del nord Italia che dell'intero territorio nazionale. Di tutti gli indicatori però, quelli legati alla qualità della vita (ambiente, paesaggio e patrimonio storico e artistico, soddisfazione per la vita) sembrano essere evidentemente maggiori della media nazionale. Di particolare rilevanza gli elevati indicatori riguardanti l'occupazione e il reddito e la disuguaglianza mentre l'unico elemento di criticità sembra essere rappresentato dall'innovazione, ricerca e creatività.

Appendice statistica

a.
**La popolazione e gli
indicatori demografici**

BOLZANO



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2017



90,9% Italiani
3,2
Var.% 2011/2017

9,1% Stranieri
21,1
Var.% 2011/2017

ITALIA



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2017



91,5% Italiani
0,0
Var.% 2011/2017

8,5% Stranieri
27,0
Var.% 2011/2017



31 dicembre 2017



Anno 2017, valori ogni 1.000 abitanti



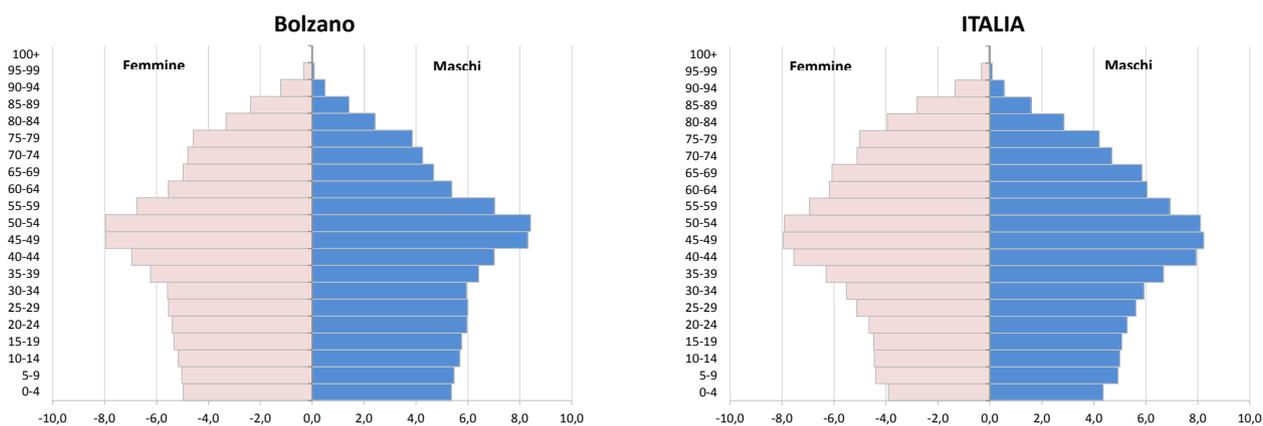
Anno 2017, valori ogni 1.000 abitanti

a.1 Caratteristiche strutturali della popolazione

Popolazione totale residente al 31 dicembre nelle province del Trentino Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia Anni 2011-2017 (valori assoluti)							
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Bolzano	504.708	509.626	515.714	518.518	520.891	524.256	527.750
Trento	524.877	530.308	536.237	537.416	538.223	538.604	539.898
TRENTINO-ALTO ADIGE	1.029.585	1.039.934	1.051.951	1.055.934	1.059.114	1.062.860	1.067.648
NORD-EST	11.442.262	11.521.037	11.654.486	11.661.160	11.643.601	11.637.102	11.640.852
ITALIA	59.394.207	59.685.227	60.782.668	60.795.612	60.665.551	60.589.445	60.483.973

Fonte: Istat

Piramide dell'età a Bolzano ed in Italia Anno 2017 (valori percentuali)	
--	--



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Principali indicatori della struttura demografica nelle province del Trentino Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia Anno 2017				
	Età media	Dipendenza strutturale ⁽¹⁾	Dipendenza degli anziani ⁽²⁾	Indice di vecchiaia ⁽³⁾
Bolzano	42,6	54,5	30,0	122,8
Trento	44,4	56,8	34,1	149,7
TRENTINO-ALTO ADIGE	43,5	55,7	32,1	135,8
NORD-EST	45,7	57,8	36,7	173,4
ITALIA	45,2	56,0	35,2	168,9

⁽¹⁾ Rapporto percentuale tra popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e la popolazione in età attiva (15-64)

⁽²⁾ Rapporto percentuale tra la popolazione di età 65 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64)

⁽³⁾ Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

a.2 L'evoluzione dei flussi naturali e migratori

Flussi demografici nelle province del Trentino Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia

Anni 2012 e 2016-2017 (valori per 1.000 abitanti)

	Tasso di natalità			Tasso di mortalità			Saldo migratorio totale			Tasso di crescita totale		
	2012	2016	2017	2012	2016	2017	2012	2016	2017	2012	2016	2017
Bolzano	10,7	10,4	10,2	8,2	8,1	8,4	7,3	4,1	4,8	9,7	6,4	6,6
Trento	9,8	8,6	8,3	8,8	9,2	9,4	9,4	1,3	3,5	10,3	0,7	2,4
TRENTINO-ALTO ADIGE	10,2	9,5	9,2	8,5	8,7	8,9	8,3	2,7	4,1	10,0	3,5	4,5
NORD-EST	9,1	7,8	7,5	10,4	10,4	10,7	8,2	2,0	3,5	6,9	-0,6	0,3
ITALIA	9,0	7,8	7,6	10,3	10,1	10,7	6,2	1,1	1,4	4,9	-1,3	-1,7

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

a.3 Stranieri: presenza ed etnie

Popolazione straniera residente al 31 dicembre nelle province del Trentino Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia

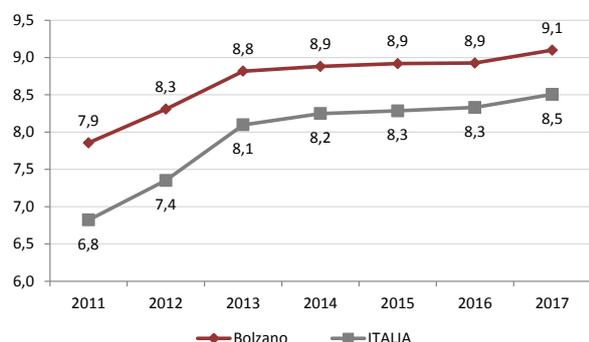
Anni 2011 e 2017 (valori assoluti e percentuali)

	Valori assoluti		Incidenza % sul totale della popolazione		Variazione % 2017/2011
	2011	2017	2011	2017	
Bolzano	39.650	48.018	7,9	9,1	21,1
Trento	45.880	46.929	8,7	8,7	2,3
TRENTINO-ALTO ADIGE	85.530	94.947	8,3	8,9	11,0
NORD-EST	1.096.665	1.225.466	9,6	10,5	11,7
ITALIA	4.052.081	5.144.440	6,8	8,5	27,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

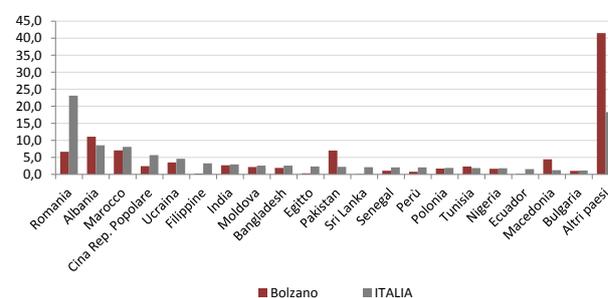
Incidenza della popolazione straniera residente a Bolzano ed in Italia

Anni 2011-2017 (valori percentuali)



Distribuzione della popolazione straniera per paese di cittadinanza a Bolzano ed in Italia

Anno 2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

b.
**Nascita e Consolidamento
delle Micro, Piccole e
Medie Imprese**

BOLZANO



TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2018



82,1% Altre forme
Var.% 2012/2018 **-4,1**

17,9% Società di capitale
Var.% 2012/2018 **33,7**

ITALIA



TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2018



71,9% Altre forme
Var.% 2012/2018 **-6,3**

28,1% Società di capitale
Var.% 2012/2018 **21,5**

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA:



Imprese artigiane



Imprese femminili



Imprese giovanili



Imprese straniere



31 dicembre 2018



NUMERO DI START-UP INNOVATIVE PER 100.000 ABITANTI

TRENTINO-ALTO ADIGE: 23,13
di cui comuni capoluogo di provincia: 58,58
di cui altri comuni: 13,65



25 febbraio 2019

b.1 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo

Andamento del totale delle imprese registrate e delle società di capitale nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia

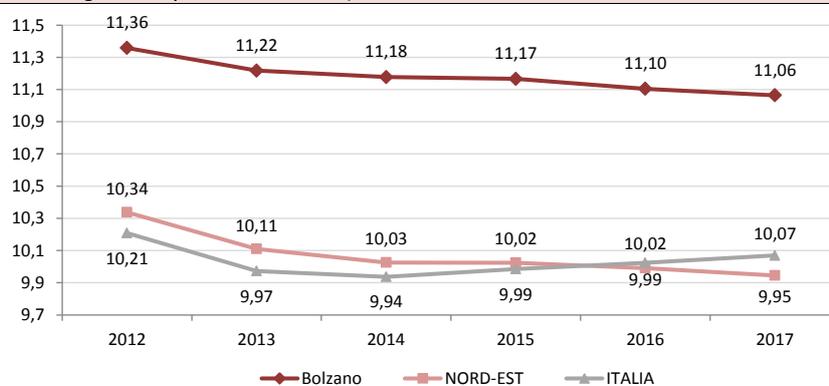
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Totale imprese registrate					di cui: Società di capitale				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2018	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2018
	2012	2018	2012	2018		2012	2018	2012	2018	
Bolzano	57.885	58.454	52,8	53,5	1,0	7.803	10.435	47,1	49,2	33,7
Trento	51.747	50.844	47,2	46,5	-1,7	8.764	10.787	52,9	50,8	23,1
TRENTINO-ALTO ADIGE	109.632	109.298	100,0	100,0	-0,3	16.567	21.222	100,0	100,0	28,1
NORD-EST	1.191.031	1.153.013	-	-	-3,2	252.701	287.857	-	-	13,9
ITALIA	6.093.158	6.099.672	-	-	0,1	1.411.747	1.714.910	-	-	21,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Densità imprenditoriale a Bolzano, nel Nord-Est ed in Italia

Anni 2012-2017 (imprese registrate per 100 abitanti)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere e Istat

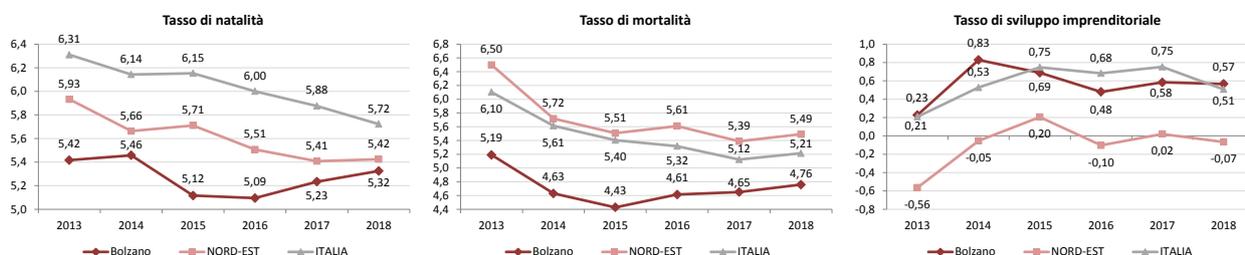
Numero di unità locali e relativi addetti medi annui delle unità locali con almeno 250 addetti per categoria di attività economica della classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nella provincia autonoma di Bolzano Anno 2015 (valori assoluti e percentuali)

Categoria di attività economica	Numero di unità locali	Numero di addetti
10511-Trattamento igienico del latte	1	283
10720-Produzione di fette biscottate, biscotti; prodotti di pasticceria conservati	1	414
10860-Produzione di preparati omogeneizzati e di alimenti dietetici	1	281
16232-Fabbricazione di altri elementi in legno e di falegnameria per l'edilizia	1	251
18110-Stampa di giornali	1	287
22230-Fabbricazione di articoli in plastica per l'edilizia	1	264
24100-Siderurgia - Fabbricazione di ferro, acciaio e ferroleghie	1	472
24530-Fusione di metalli leggeri	1	399
25500-Fucinatura, imbutitura, stampaggio e profilatura dei metalli; metallurgia delle polveri	1	559
25720-Fabbricazione di serrature e cerniere e ferramenta simili	1	351
27900-Fabbricazione di altre apparecchiature elettriche	1	339
29320-Fabbricazione di altre parti ed accessori per autoveicoli	2	1.441
30400-Fabbricazione di veicoli militari da combattimento	1	410
46741-Commercio all'ingrosso di articoli in ferro e in altri metalli (ferramenta)	1	1.708
47112-Supermercati	1	258
49410-Trasporto di merci su strada	1	316
56291-Mense	1	301
64191-Intermediazione monetaria di istituti monetari diverse dalle Banche centrali	2	637
70220-Consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale	1	317
78200-Attività delle agenzie di fornitura di lavoro temporaneo (interinale)	1	293
81210-Pulizia generale (non specializzata) di edifici	2	1.096
TOTALE CON ALMENO 250 ADDETTI	24	10.676
TOTALE UNITA' LOCALI	48.305	185.853
% ALMENO 250 ADDETTI/TOTALE	0,05	5,74

b.2 La nati-mortalità delle imprese

Tasso di natalità, di mortalità e di sviluppo imprenditoriale delle imprese registrate a Bolzano, nel Nord-Est ed in Italia

Anni 2013-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Tasso di natalità, di mortalità e di sviluppo imprenditoriale del totale delle imprese registrate e delle società di capitale nel Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia

Anno 2018 (valori percentuali)

	Tasso di natalità		Tasso di mortalità		Tasso di sviluppo imprenditoriale	
	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale
Bolzano	5,32	8,24	4,76	3,65	0,57	4,59
Trento	5,35	6,86	5,02	4,25	0,33	2,62
TRENTINO-ALTO ADIGE	5,34	7,53	4,88	3,96	0,46	3,57
NORD-EST	5,42	6,59	5,49	3,55	-0,07	3,05
ITALIA	5,72	6,96	5,21	3,00	0,51	3,96

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

b.3 Caratteristiche del sistema imprenditoriale

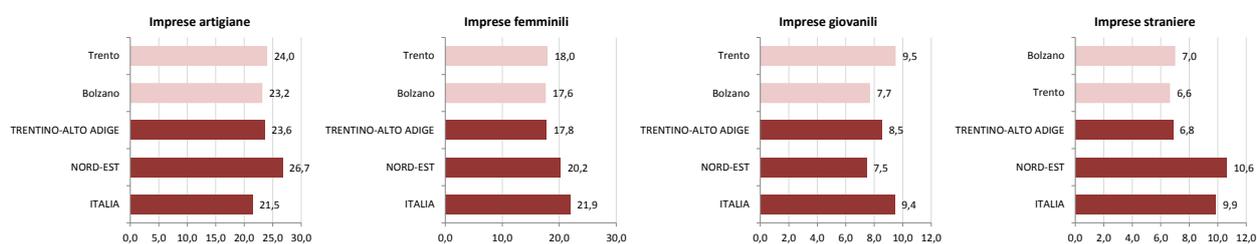
Imprese artigiane, femminili, giovanili e straniere registrate a Bolzano, nel Nord-Est ed in Italia

Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	BOLZANO	NORD-EST	ITALIA
Imprese artigiane (valori assoluti)	13.549	307.979	1.308.629
Incidenza % delle imprese artigiane sul totale economia	23,2	26,7	21,5
Variazione % delle imprese artigiane 2012/2018	1,6	-8,2	-9,0
Imprese femminili (valori assoluti)	10.312	233.481	1.337.359
Incidenza % delle imprese femminili sul totale economia	17,6	20,2	21,9
Variazione % delle imprese femminili 2014/2018	2,5	1,5	2,7
Imprese giovanili (valori assoluti)	4.506	85.937	575.773
Incidenza % delle imprese giovanili sul totale economia	7,7	7,5	9,4
Variazione % delle imprese giovanili 2012/2018	-1,5	-17,5	-14,7
Imprese straniere (valori assoluti)	4.104	122.568	602.180
Incidenza % delle imprese straniere sul totale economia	7,0	10,6	9,9
Variazione % delle imprese straniere 2012/2018	17,0	19,0	26,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese artigiane, femminili, giovanili e straniere sul totale economia nel Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia
Anno 2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

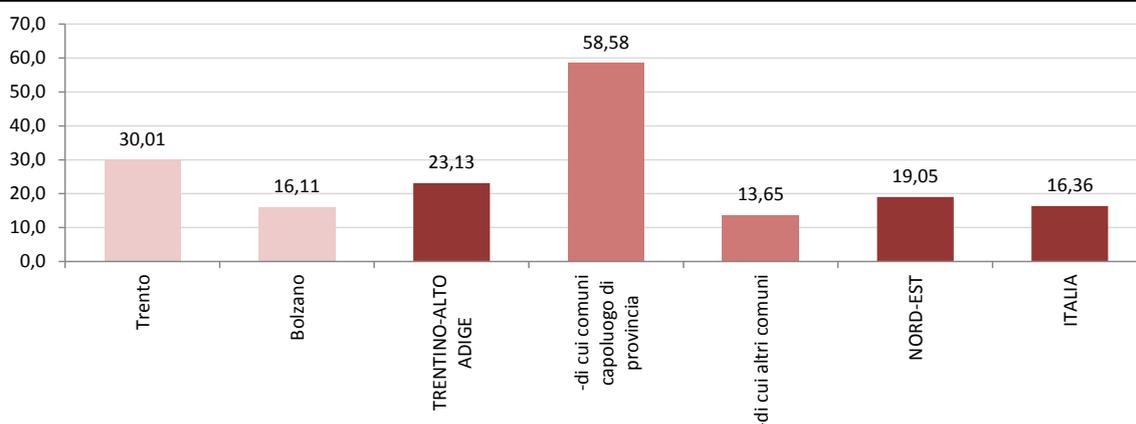
b.4 Start-up innovative

Start-up innovative registrate al 25-2-2019 per settore di attività economica nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia
(valori assoluti)

	Numero di imprese	-di cui agricoltura/pesca	-di cui industria/artigianato	-di cui commercio	-di cui turismo	-di cui altri servizi	-di cui non specificato
Bolzano	85	1	23	0	0	61	0
Trento	162	1	42	1	0	118	0
TRENTINO-ALTO ADIGE	247	2	65	1	0	179	0
<i>-di cui comuni capoluogo di provincia</i>	132	1	30	1	0	100	0
<i>-di cui altri comuni</i>	115	1	35	0	0	79	0
NORD-EST	2.218	13	605	63	12	1.522	3
ITALIA	9.895	58	1.792	391	90	7.526	38

Fonte: Istat

Numero di start-up innovative per 100.000 abitanti nel Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia
Dati al 25/02/2019



Fonte: Istat

b.5 Le cooperative sociali

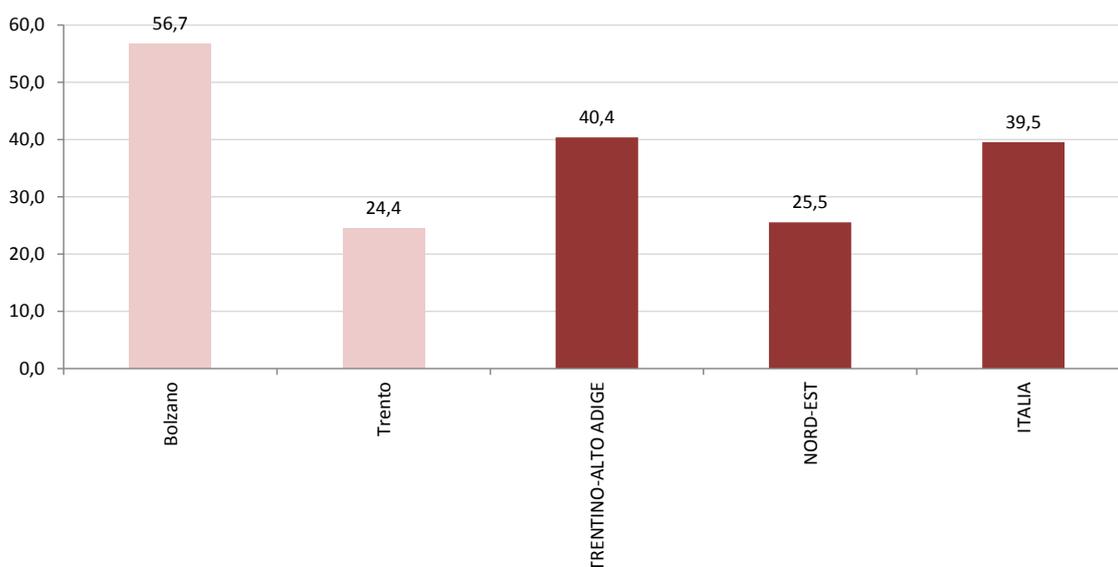
Numero di cooperative sociali⁵ iscritte nell'albo delle cooperative del Ministero dello Sviluppo Economico al 27-2-2019 per tipologia di attività svolta nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia

	Tipo RPA	Tipo APA	Totale Tipo A	Tipo RPB	Tipo APB	Totale Tipo B	Tipo RAB	Tipo AAB	Totale Tipo A e B	Non definite	Totale cooperative sociali
Bolzano	75	25	100	79	3	82	5	0	5	112	299
Trento	41	36	77	35	0	35	6	2	8	12	132
TRENTINO-ALTO ADIGE	116	61	177	114	3	117	11	2	13	124	431
NORD-EST	994	474	1.468	603	85	688	316	103	419	398	2.973
ITALIA	6.956	4.257	11.213	5.201	1.175	6.376	2.419	1.729	4.148	2.166	23.903

Fonte: Elaborazione Siprint su dati Ministero dello Sviluppo Economico

Numero di cooperative sociali per 100.000 abitanti in Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia

Dati al 27/02/2019



Fonte: Elaborazione Siprint su dati Ministero dello Sviluppo Economico

⁵ Le cooperative sociali si suddividono in due macro categorie:

- Tipo A: cooperative che gestiscono servizi socio-sanitari, socio-assistenziali ed educativi alla persona;
- Tipo B cooperative che svolgano attività agricole, industriali, artigianali, commerciali o di servizi, finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate di cui all'articolo 4 della legge 381/1991.

Le cooperative possono essere contemporaneamente sia di Tipo A che di Tipo B.

Le tipologie sopra descritte si suddividono a loro volta nelle seguenti sotto tipologie:

- Cooperative di tipo A: RPA=Produzione e lavoro-Gestione servizi, APA=Altre cooperative-Gestione servizi
- Cooperative di tipo B: RPB=Produzione e lavoro-Inserimento lavorativo, APB=Altre cooperative-Inserimento lavorativo
- Cooperativo di tipo A e B: RAB=Produzione e lavoro-Gestione servizi e inserimento lavorativo, AAB=Altre cooperative-Gestione servizi e inserimento lavorativo.

b.6 Procedure concorsuali e fallimenti

Imprese con procedura concorsuale e in scioglimento o liquidazione nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia						
Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)						
	Imprese con procedura concorsuale			Imprese in scioglimento o liquidazione		
	Valori assoluti	Quote % sul totale imprese registrate	Differenza 2012-2018 nell'incidenza % sul totale imprese registrate	Valori assoluti	Quote % sul totale imprese registrate	Differenza 2012-2018 nell'incidenza % sul totale imprese registrate
Bolzano	355	0,61	-0,03	635	1,09	0,17
Trento	696	1,37	0,40	1.089	2,14	0,50
TRENTINO-ALTO ADIGE	1.051	0,96	0,17	1.724	1,58	0,32
-di cui comuni capoluogo di provincia	356	1,67	0,32	703	3,29	0,58
-di cui altri comuni	695	0,79	0,13	1.021	1,16	0,25
NORD-EST	18.626	1,62	0,16	35.642	3,09	0,11
ITALIA	127.578	2,09	0,06	274.702	4,50	0,30

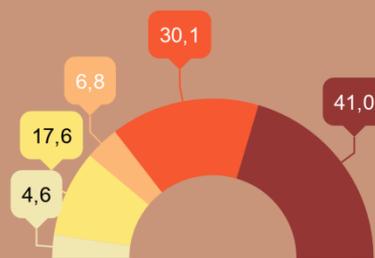
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

C.
**Consolidamento,
modernizzazione e
diversificazione dei
sistemi produttivi
territoriali**

BOLZANO

Valore aggiunto anno 2017
dati in milioni di Euro **19.971,6**

Variazione % media annua
2012/2017* **0,7**



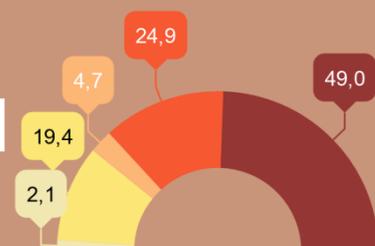
Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

ITALIA

Valore aggiunto anno 2017
dati in milioni di Euro **1.546.693,5**

Variazione % media annua
2012/2017* **0,4**



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

* Variazioni in termini di prezzi concatenati, anno di riferimento 2010

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Agricoltura,
silvicoltura
e pesca

+ Bolzano 4,6
TRENTINO-
ALTO ADIGE 4,1
Trento 3,5
NORD-EST 2,4
- ITALIA 2,1



Industria
in senso
stretto

+ NORD-EST 25,2
ITALIA 19,2
Trento 18,8
TRENTINO-
ALTO ADIGE 18,0
- Bolzano 17,4



Costruzioni

+ Bolzano 6,5
TRENTINO-
ALTO ADIGE 6,0
Trento 5,5
ITALIA 4,7
- NORD-EST 4,7



Servizi

+ ITALIA 73,9
Trento 72,2
TRENTINO-
ALTO ADIGE 71,8
Bolzano 71,5
- NORD-EST 67,7

Anno 2016

POSIZIONE GRADUATORIA PROVINCE (NUTS3)



PIL

Posizione anno 2015

Bolzano	154 [~]	+5
Trento	306 [~]	-89

Differenza posizione rispetto al 2007

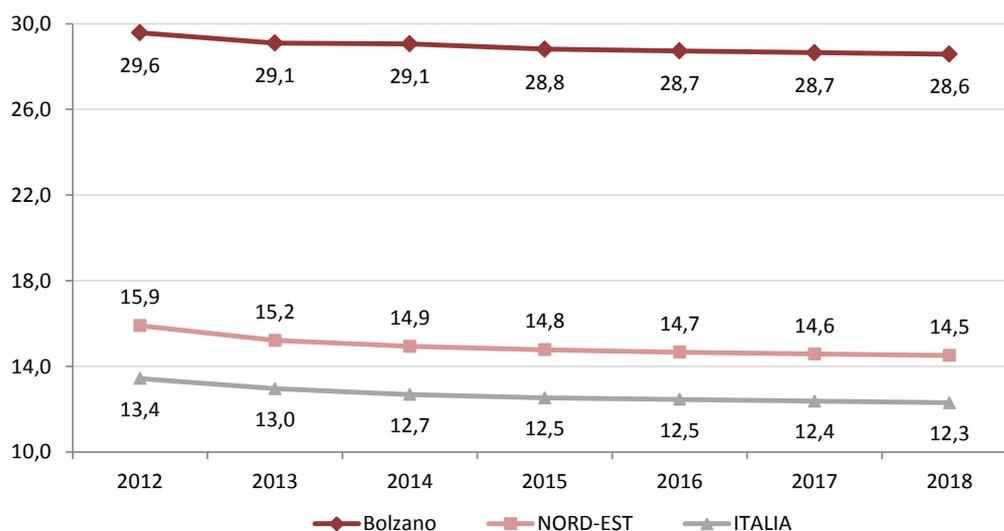
Anno 2015, graduatoria decrescente in base al PIL procapite nell'ambito delle aree Nuts3 dell'Unione Europea a 28 paesi

c.1 Agricoltura

Andamento delle imprese agricole registrate nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Bolzano	17.123	16.707	57,9	58,1	-2,4
Trento	12.439	12.047	42,1	41,9	-3,2
TRENTINO-ALTO ADIGE	29.562	28.754	100,0	100,0	-2,7
NORD-EST	189.412	167.255	-	-	-11,7
ITALIA	818.283	750.115	-	-	-8,3

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese agricole registrate sul totale economia a Bolzano, nel Nord-Est ed in Italia Anni 2012-2018 (valori percentuali)	
---	--

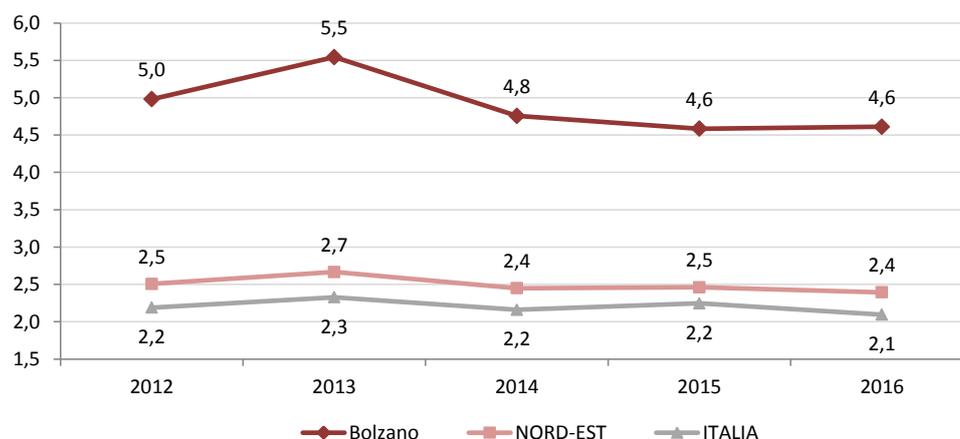


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto dell'agricoltura nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Bolzano	916,0	915,1	60,5	60,6	-0,1
Trento	598,4	595,4	39,5	39,4	-0,5
TRENTINO-ALTO ADIGE	1.514,4	1.510,5	100,0	100,0	-0,3
NORD-EST	8.154,8	8.373,2	-	-	2,7
ITALIA	31.697,7	31.803,0	-	-	0,3

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto dell'agricoltura sul totale economia a Bolzano, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2016 (valori percentuali)



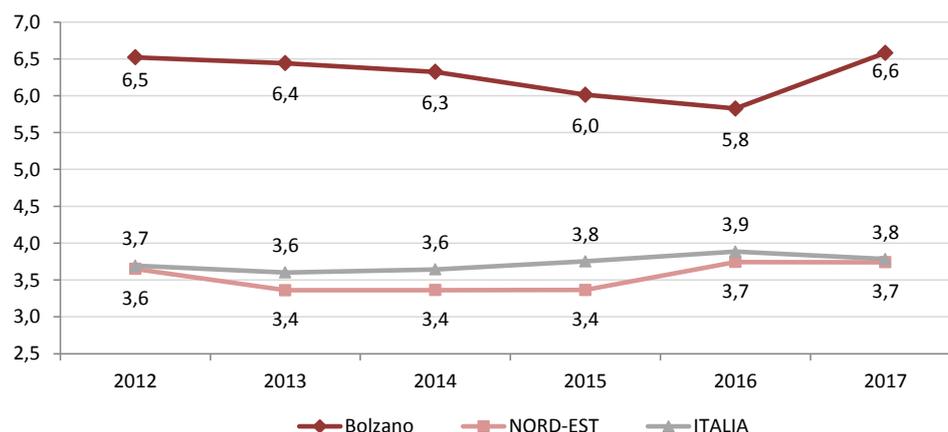
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati dell'agricoltura nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est e in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Bolzano	15,8	16,7	64,2	64,9	5,2
Trento	8,8	9,0	35,8	35,1	2,1
TRENTINO-ALTO ADIGE	24,7	25,7	100,0	100,0	4,1
NORD-EST	182,5	190,5	-	-	4,4
ITALIA	833,4	871,2	-	-	4,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati dell'agricoltura sul totale economia a Bolzano, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.2 Industria in senso stretto

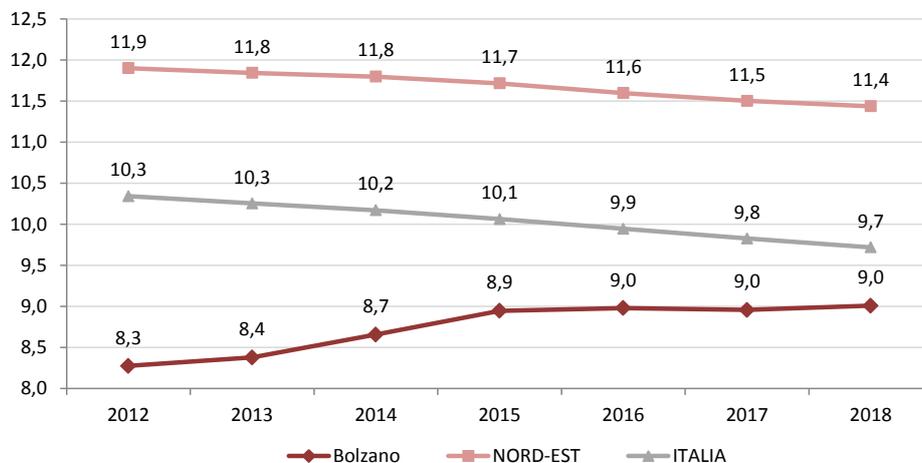
Andamento delle imprese dell'industria in senso stretto registrate nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia					
<i>Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Bolzano	4.790	5.266	51,5	54,1	9,9
Trento	4.514	4.465	48,5	45,9	-1,1
TRENTINO-ALTO ADIGE	9.304	9.731	100,0	100,0	4,6
NORD-EST	141.726	131.862	-	-	-7,0
ITALIA	630.126	592.765	-	-	-5,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Imprese registrate nelle divisioni di attività economica dell'industria in senso stretto a Bolzano, nel Nord-Est ed in Italia									
<i>Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)</i>									
	BOLZANO			NORD-EST			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018
B 05 Estrazione di carbone (esclusa torba)	0	0,0	-	2	0,0	-33,3	13	0,0	-31,6
B 06 Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	0	0,0	-	5	0,0	-28,6	64	0,0	-9,9
B 07 Estrazione di minerali metalliferi	1	0,0	0,0	6	0,0	-14,3	52	0,0	-14,8
B 08 Altre attività di estrazione di minerali da cave/miniere	28	0,5	-20,0	621	0,5	-15,6	3.950	0,7	-12,1
B 09 Attività dei servizi di supporto all'estrazione	1	0,0	-	23	0,0	91,7	101	0,0	90,6
C 10 Industrie alimentari	362	6,9	-4,2	10.517	8,0	0,2	66.551	11,2	4,6
C 11 Industria delle bevande	45	0,9	9,8	818	0,6	1,9	4.351	0,7	9,7
C 12 Industria del tabacco	0	0,0	-	6	0,0	50,0	69	0,0	-28,9
C 13 Industrie tessili	49	0,9	-5,8	3.169	2,4	-13,8	18.584	3,1	-13,3
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	150	2,8	11,1	11.937	9,1	-11,3	53.869	9,1	-7,5
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	31	0,6	-8,8	4.036	3,1	-9,5	24.588	4,1	-6,8
C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	1.096	20,8	-9,9	8.772	6,7	-14,7	35.919	6,1	-17,2
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	8	0,2	-33,3	1.008	0,8	-7,1	5.282	0,9	-7,6
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	229	4,3	-28,2	3.969	3,0	-11,8	20.534	3,5	-10,1
C 19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	2	0,0	0,0	46	0,0	-6,1	527	0,1	-9,3
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	32	0,6	52,4	1.384	1,0	-2,1	7.610	1,3	-3,7
C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	2	0,0	100,0	106	0,1	5,0	951	0,2	-3,1
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	32	0,6	6,7	3.123	2,4	-5,0	14.077	2,4	-4,6
C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	159	3,0	-19,7	5.609	4,3	-14,3	28.241	4,8	-11,5
C 24 Metallurgia	14	0,3	75,0	829	0,6	-5,6	4.595	0,8	-7,1
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	658	12,5	-8,6	26.894	20,4	-7,6	107.899	18,2	-8,1
C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; ecc.	65	1,2	-7,1	2.452	1,9	-15,4	11.738	2,0	-16,5
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ecc.	92	1,7	-13,2	3.911	3,0	-13,3	14.221	2,4	-14,7
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	153	2,9	-13,1	10.219	7,7	-12,1	32.261	5,4	-13,3
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	20	0,4	81,8	1.002	0,8	-3,0	4.128	0,7	-5,4
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	15	0,3	87,5	1.327	1,0	-11,5	6.795	1,1	-12,0
C 31 Fabbricazione di mobili	101	1,9	119,6	7.927	6,0	-13,1	26.090	4,4	-11,7
C 32 Altre industrie manifatturiere	302	5,7	-12,7	8.452	6,4	-9,7	40.705	6,9	-9,2
C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine e apparecchi.	246	4,7	30,2	8.330	6,3	20,8	34.648	5,8	26,0
D 35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore, aria condiz.	1.294	24,6	133,2	3.564	2,7	71,5	12.657	2,1	47,8
E 36 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	20	0,4	25,0	114	0,1	-0,9	870	0,1	-4,4
E 37 Gestione delle reti fognarie	6	0,1	-14,3	325	0,2	5,9	1.421	0,2	12,0
E 38 Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; ecc.	42	0,8	-4,5	1.164	0,9	0,9	8.251	1,4	11,1
E 39 Attività di risanamento e servizi di gestione dei rifiuti	11	0,2	-8,3	195	0,1	-7,1	1.153	0,2	1,9
TOTALE INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	5.266	100,0	9,9	131.862	100,0	-7,0	592.765	100,0	-5,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese dell'industria in senso stretto registrate sul totale economia a Bolzano, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



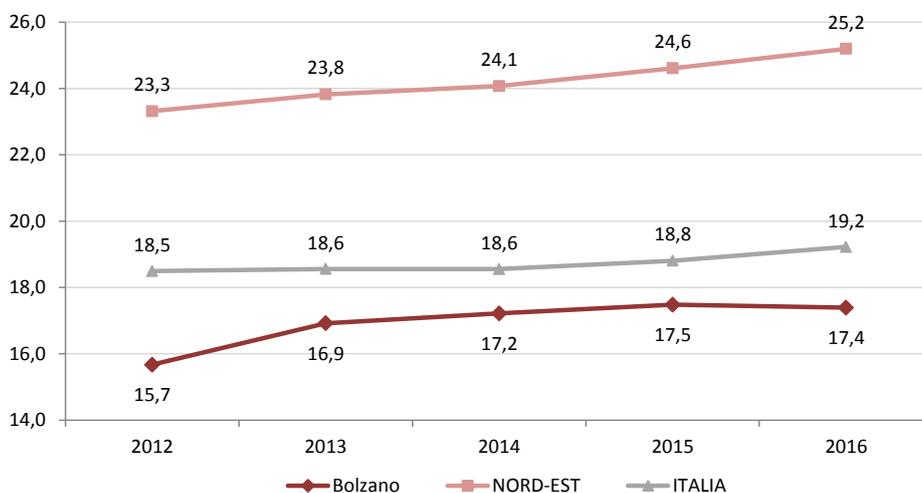
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto dell'industria in senso stretto nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Bolzano	2.881,9	3.451,3	53,3	52,0	19,8
Trento	2.521,0	3.189,0	46,7	48,0	26,5
TRENTINO-ALTO ADIGE	5.402,9	6.640,3	100,0	100,0	22,9
NORD-EST	75.864,2	88.121,7	-	-	16,2
ITALIA	267.780,6	291.683,6	-	-	8,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto dell'industria in senso stretto sul totale economia a Bolzano, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2016 (valori percentuali)

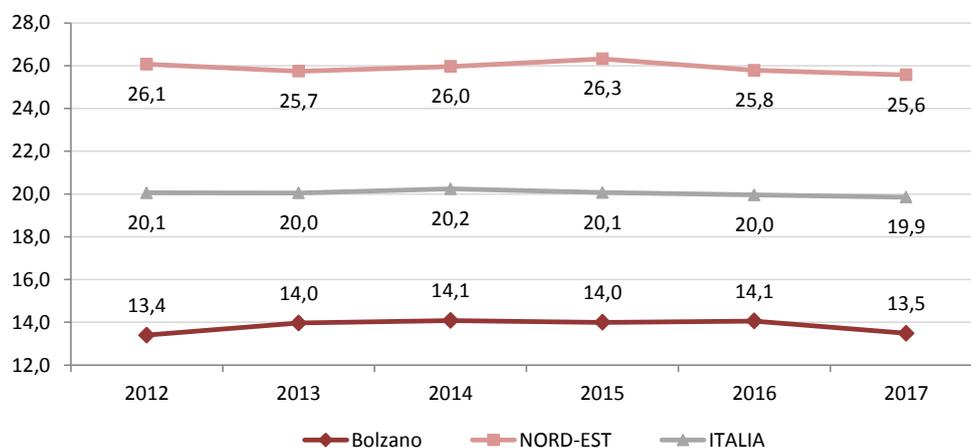


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati dell'industria in senso stretto nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est e in Italia						
<i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)</i>						
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017	
	2012	2017	2012	2017		
Bolzano	32,5	34,1	44,0	44,9	4,9	
Trento	41,4	41,8	56,0	55,1	1,1	
TRENTINO-ALTO ADIGE	73,9	76,0	100,0	100,0	2,8	
NORD-EST	1.303,2	1.302,3	-	-	-0,1	
ITALIA	4.524,8	4.570,6	-	-	1,0	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati dell'industria in senso stretto sul totale economia a Bolzano, nel Nord-Est e in Italia	
<i>Anni 2012-2017 (valori percentuali)</i>	



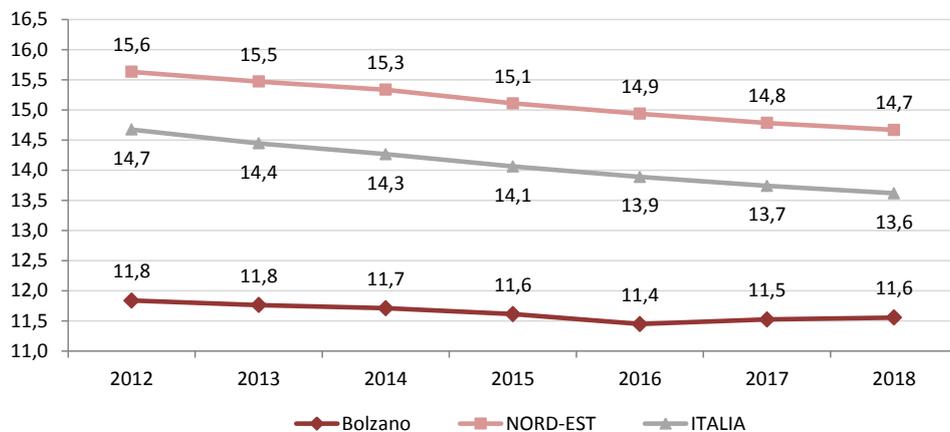
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.3 Costruzioni

Andamento delle imprese delle costruzioni registrate nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia					
<i>Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Bolzano	6.851	6.754	45,6	48,0	-1,4
Trento	8.167	7.315	54,4	52,0	-10,4
TRENTINO-ALTO ADIGE	15.018	14.069	100,0	100,0	-6,3
NORD-EST	186.170	169.118	-	-	-9,2
ITALIA	894.028	830.531	-	-	-7,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese delle costruzioni registrate sul totale economia a Bolzano, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



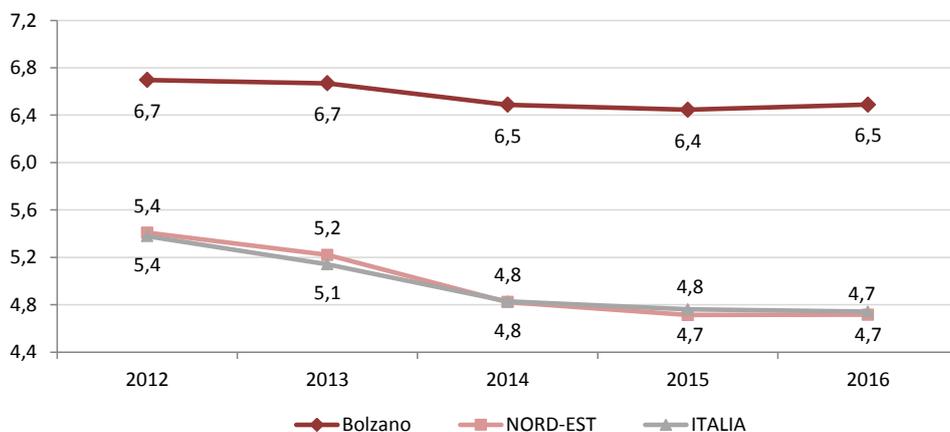
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto delle costruzioni nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Bolzano	1.231,8	1.288,0	53,9	58,1	4,6
Trento	1.052,1	927,7	46,1	41,9	-11,8
TRENTINO-ALTO ADIGE	2.283,9	2.215,7	100,0	100,0	-3,0
NORD-EST	17.598,5	16.494,7	-	-	-6,3
ITALIA	77.886,0	71.955,3	-	-	-7,6

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto delle costruzioni sul totale economia a Bolzano, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2016 (valori percentuali)

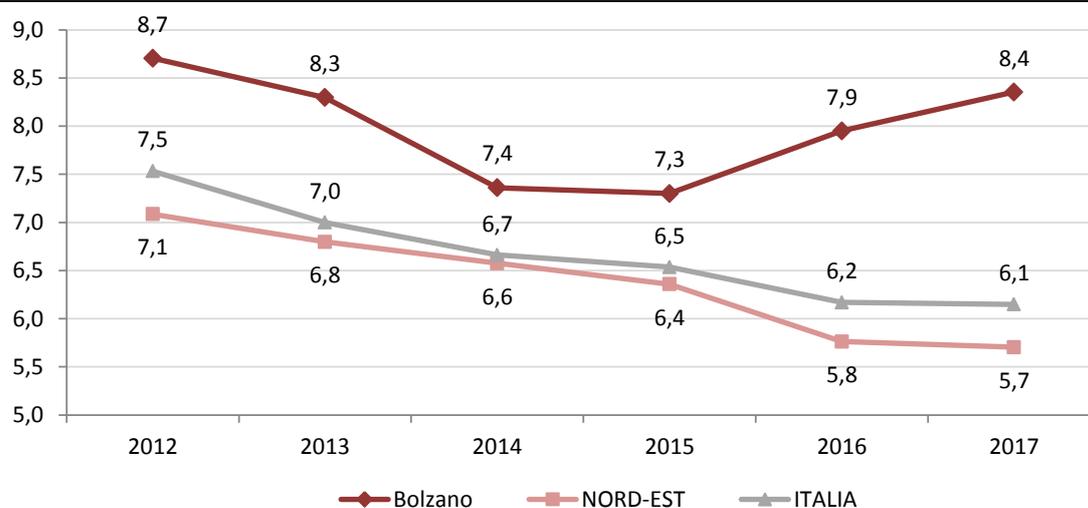


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati delle costruzioni nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)						
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017	
	2012	2017	2012	2017		
Bolzano	21,1	21,1	52,4	55,7	0,0	
Trento	19,2	16,8	47,6	44,3	-12,6	
TRENTINO-ALTO ADIGE	40,4	38,0	100,0	100,0	-6,0	
NORD-EST	354,2	290,5	-	-	-18,0	
ITALIA	1.699,9	1.415,8	-	-	-16,7	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati delle costruzioni sul totale economia a Bolzano, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



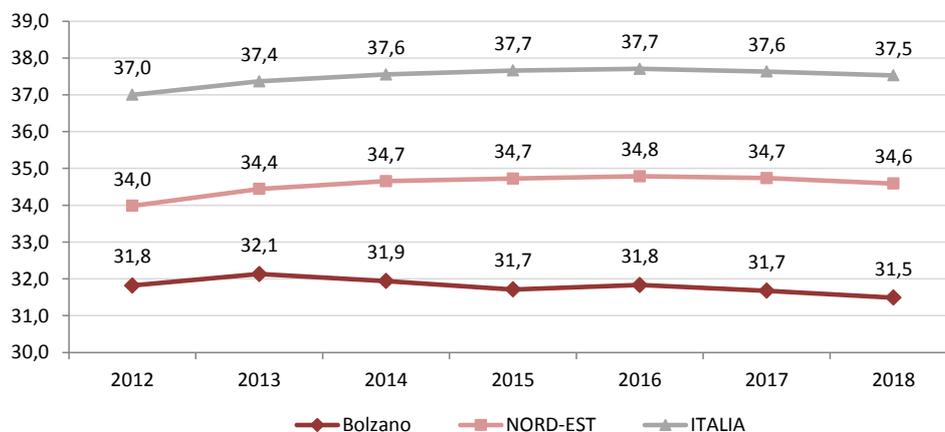
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.4 Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione

Andamento delle imprese del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione registrate nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)						
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018	
	2012	2018	2012	2018		
Bolzano	18.419	18.406	52,8	53,3	-0,1	
Trento	16.445	16.102	47,2	46,7	-2,1	
TRENTINO-ALTO ADIGE	34.864	34.508	100,0	100,0	-1,0	
NORD-EST	404.785	398.802	-	-	-1,5	
ITALIA	2.254.630	2.289.009	-	-	1,5	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione registrate sul totale economia a Bolzano, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Imprese registrate nelle divisioni di attività economica del commercio, trasporti, turismo e servizi di informazione e comunicazione a Bolzano, nel Nord-Est ed in Italia
Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)

	BOLZANO			NORD-EST			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018
G 45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	946	5,1	2,6	28.540	7,2	3,4	171.665	7,5	5,5
G 46 Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	3.583	19,5	-5,5	98.738	24,8	-4,9	509.577	22,3	-0,8
G 47 Commercio al dettaglio (escl. autoveicoli/motocicli)	3.757	20,4	-2,4	118.818	29,8	-5,1	850.360	37,1	-2,6
H 49 Trasporto terrestre e mediante condotte	1.253	6,8	-9,7	27.427	6,9	-11,8	128.462	5,6	-8,5
H 50 Trasporto marittimo e per vie d'acqua	1	0,0	-50,0	1.223	0,3	13,8	2.677	0,1	9,5
H 51 Trasporto aereo	8	0,0	100,0	40	0,0	-14,9	307	0,0	-13,3
H 52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	163	0,9	7,2	5.978	1,5	6,7	32.827	1,4	7,5
H 53 Servizi postali e attività di corriere	8	0,0	166,7	323	0,1	12,5	4.398	0,2	12,0
I 55 Alloggio	4.349	23,6	4,6	16.888	4,2	9,6	59.274	2,6	24,4
I 56 Attività dei servizi di ristorazione	3.194	17,4	-1,0	76.123	19,1	5,9	392.134	17,1	10,8
J 58 Attività editoriali	68	0,4	7,9	1.763	0,4	-8,5	12.400	0,5	-5,5
J 59 Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, ecc.	127	0,7	30,9	1.834	0,5	9,3	12.550	0,5	5,2
J 60 Attività di programmazione e trasmissione	25	0,1	0,0	306	0,1	-9,5	2.376	0,1	-8,5
J 61 Telecomunicazioni	46	0,2	24,3	1.448	0,4	-21,2	10.596	0,5	-5,7
J 62 Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	394	2,1	32,2	9.859	2,5	18,1	50.250	2,2	14,2
J 63 Attività dei servizi d'informazione e altri	484	2,6	20,7	9.494	2,4	9,6	49.156	2,1	12,7
TOTALE COMMERCIO, TRASPORTI TURISMO E SERVIZI DI INFORMAZIONE	18.406	100,0	-0,1	398.802	100,0	-1,5	2.289.009	100,0	1,5

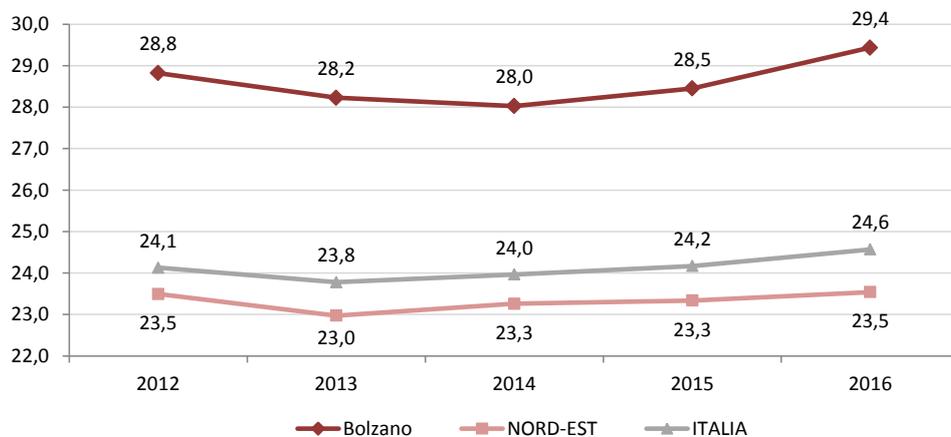
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Bolzano	5.301,2	5.842,1	58,3	59,1	10,2
Trento	3.793,8	4.047,8	41,7	40,9	6,7
TRENTINO-ALTO ADIGE	9.095,0	9.889,9	100,0	100,0	8,7
NORD-EST	76.452,0	82.334,3	-	-	7,7
ITALIA	349.393,9	372.856,1	-	-	6,7

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione sul totale economia a Bolzano, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2016 (valori percentuali)



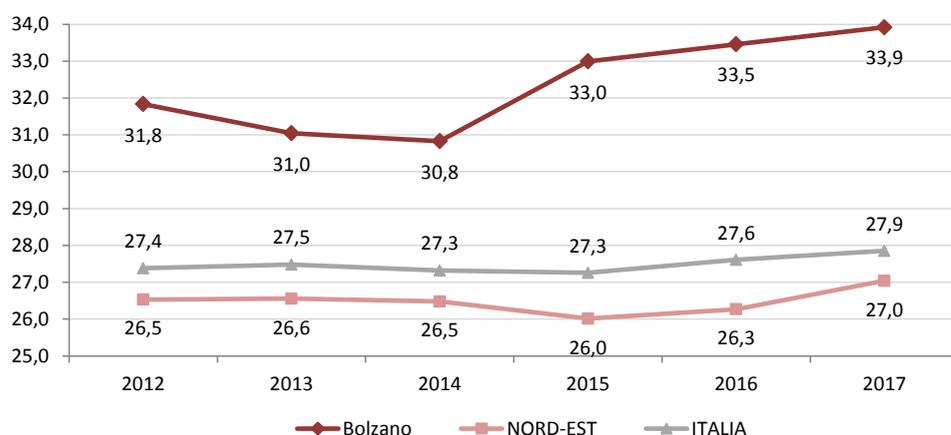
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Bolzano	77,3	85,9	57,3	57,9	11,0
Trento	57,6	62,4	42,7	42,1	8,3
TRENTINO-ALTO ADIGE	134,9	148,2	100,0	100,0	9,9
NORD-EST	1.326,5	1.377,3	-	-	3,8
ITALIA	6.178,4	6.412,7	-	-	3,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione sul totale economia a Bolzano, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.5 Le presenze turistiche: andamento e caratteristiche

Andamento delle presenze turistiche nelle strutture ricettive delle province del Trentino-Alto Adige, Nord-Est e Italia

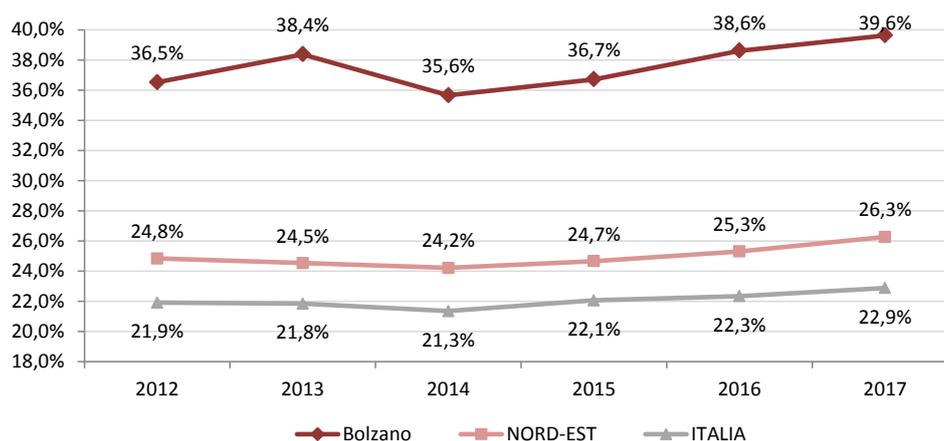
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Totale presenze turistiche					di cui: Stranieri				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2017	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017		2012	2017	2012	2017	
Bolzano	29.398.900	32.400.662	65,5	64,6	10,2	19.599.438	22.125.350	76,2	74,9	12,9
Trento	15.488.347	17.776.030	34,5	35,4	14,8	6.123.551	7.412.103	23,8	25,1	21,0
TRENTINO-A.A.	44.887.247	50.176.692	100,0	100,0	11,8	25.722.989	29.537.453	100,0	100,0	14,8
NORD-EST	153.425.981	168.185.795	-	-	9,6	80.006.202	92.323.094	-	-	15,4
ITALIA	380.711.483	420.629.155	-	-	10,5	180.594.988	210.658.786	-	-	16,6

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento dell'indice di utilizzazione dei posti letto delle strutture ricettive^(*) a Bolzano, nel Nord-Est ed in Italia

Anni 2012-2017 (valori percentuali)



(*) E' dato dal rapporto fra presenze turistiche e posti letto per 365

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Numero medio di pernottamenti di italiani e stranieri per tipologia di strutture ricettive a Bolzano, nel Nord-Est ed in Italia

	BOLZANO			NORD-EST			ITALIA		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	3,7	4,7	4,3	2,5	2,9	2,7	2,5	2,8	2,7
Alberghi di 3 stelle	3,9	4,6	4,3	3,5	3,7	3,6	3,2	3,4	3,3
Alberghi di 2 stelle	3,8	4,2	4,0	3,5	3,6	3,6	3,1	3,0	3,1
Totale esercizi alberghieri	3,8	4,6	4,3	3,2	3,3	3,2	2,9	3,0	2,9
Campeggi e villaggi turistici	4,2	4,5	4,4	6,0	6,9	6,6	6,8	6,5	6,7
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	5,7	5,7	5,7	6,1	5,1	5,5	4,5	4,4	4,4
Agriturismi	5,4	6,4	6,1	3,4	5,1	4,3	3,1	4,9	3,9
Bed and breakfast	-	-	-	2,2	2,3	2,2	2,3	2,5	2,4
Altri esercizi ricettivi	3,3	2,3	2,7	4,8	2,7	4,0	4,9	3,2	4,1
Totale esercizi complementari	4,9	5,1	5,0	5,3	5,6	5,5	5,0	4,9	4,9
TOTALE POSTI LETTO	4,0	4,7	4,4	3,6	4,0	3,8	3,4	3,5	3,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Presenze turistiche di italiani e stranieri per tipologia di strutture ricettive a Bolzano, nel Nord-Est ed in Italia						
<i>Anno 2017 (valori assoluti e percentuali)</i>						
	BOLZANO					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	2.373.271	5.715.637	8.088.908	23,1	25,8	25,0
Alberghi di 3 stelle	4.538.241	9.615.940	14.154.181	44,2	43,5	43,7
Alberghi di 2 stelle	1.071.669	1.881.502	2.953.171	10,4	8,5	9,1
Totale esercizi alberghieri	7.983.181	17.213.079	25.196.260	77,7	77,8	77,8
Campeggi e villaggi turistici	296.015	1.334.026	1.630.041	2,9	6,0	5,0
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	932.154	1.330.426	2.262.580	9,1	6,0	7,0
Agriturismi	764.804	1.967.142	2.731.946	7,4	8,9	8,4
Bed and breakfast	0	0	0	0,0	0,0	0,0
Altri esercizi ricettivi	299.158	280.677	579.835	2,9	1,3	1,8
Totale esercizi complementari	2.292.131	4.912.271	7.204.402	22,3	22,2	22,2
TOTALE POSTI LETTO	10.275.312	22.125.350	32.400.662	100,0	100,0	100,0
	NORD-EST					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	14.538.974	23.357.174	37.896.148	19,2	25,3	22,5
Alberghi di 3 stelle	31.930.549	26.960.436	58.890.985	42,1	29,2	35,0
Alberghi di 2 stelle	5.721.421	4.388.975	10.110.396	7,5	4,8	6,0
Totale esercizi alberghieri	52.190.944	54.706.585	106.897.529	68,8	59,3	63,6
Campeggi e villaggi turistici	8.669.708	20.262.487	28.932.195	11,4	21,9	17,2
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	8.865.599	12.560.972	21.426.571	11,7	13,6	12,7
Agriturismi	1.822.658	2.804.326	4.626.984	2,4	3,0	2,8
Bed and breakfast	673.122	609.900	1.283.022	0,9	0,7	0,8
Altri esercizi ricettivi	3.640.670	1.378.824	5.019.494	4,8	1,5	3,0
Totale esercizi complementari	23.671.757	37.616.509	61.288.266	31,2	40,7	36,4
TOTALE POSTI LETTO	75.862.701	92.323.094	168.185.795	100,0	100,0	100,0
	ITALIA					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	54.760.038	74.205.505	128.965.543	26,1	35,2	30,7
Alberghi di 3 stelle	72.882.217	54.076.612	126.958.829	34,7	25,7	30,2
Alberghi di 2 stelle	11.377.196	7.831.979	19.209.175	5,4	3,7	4,6
Totale esercizi alberghieri	139.019.451	136.114.096	275.133.547	66,2	64,6	65,4
Campeggi e villaggi turistici	33.304.631	34.363.264	67.667.895	15,9	16,3	16,1
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	18.667.370	25.119.335	43.786.705	8,9	11,9	10,4
Agriturismi	5.379.583	7.329.744	12.709.327	2,6	3,5	3,0
Bed and breakfast	3.319.627	2.475.840	5.795.467	1,6	1,2	1,4
Altri esercizi ricettivi	10.279.707	5.256.507	15.536.214	4,9	2,5	3,7
Totale esercizi complementari	70.950.918	74.544.690	145.495.608	33,8	35,4	34,6
TOTALE POSTI LETTO	209.970.369	210.658.786	420.629.155	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Presenze turistiche nelle strutture ricettive di Bolzano per i primi 10 paesi di residenza del cliente											
<i>Anno 2017 (valori assoluti e percentuali)</i>											
Strutture alberghiere											
		Germania	Italia	Switzerland and Liechtenstein	Austria	Paesi Bassi	Belgio	Polonia	Ceca, Repubblica	Regno Unito	Francia
Valori assoluti	Bolzano	3.754.061	2.292.131	185.897	130.099	230.482	48.664	72.442	90.433	31.840	24.005
	NORD-EST	17.792.790	23.671.757	1.475.986	2.501.337	3.188.121	555.692	1.252.404	1.394.434	1.102.482	1.044.251
	ITALIA	27.088.907	70.950.918	3.834.068	3.284.709	7.676.155	1.681.548	2.187.363	1.950.625	3.163.972	3.972.664
Incidenze % totale presenze	Bolzano	52,1	31,8	2,6	1,8	3,2	0,7	1,0	1,3	0,4	0,3
	NORD-EST	29,0	38,6	2,4	4,1	5,2	0,9	2,0	2,3	1,8	1,7
	ITALIA	18,6	48,8	2,6	2,3	5,3	1,2	1,5	1,3	2,2	2,7
Strutture extra-alberghiere											
		Germania	Italia	Switzerland and Liechtenstein	Austria	Paesi Bassi	Belgio	Polonia	Ceca, Repubblica	Regno Unito	Francia
Valori assoluti	Bolzano	12.018.470	7.983.181	1.410.231	902.081	376.159	328.109	254.918	234.923	246.531	161.044
	NORD-EST	20.831.500	52.190.944	3.186.090	4.575.198	1.132.888	1.208.501	1.629.675	1.042.432	2.676.740	2.216.701
	ITALIA	32.238.932	139.019.451	6.976.628	6.151.370	3.242.026	3.244.799	3.341.091	1.853.814	10.088.360	9.656.850
Incidenze % totale presenze	Bolzano	47,7	31,7	5,6	3,6	1,5	1,3	1,0	0,9	1,0	0,6
	NORD-EST	19,5	48,8	3,0	4,3	1,1	1,1	1,5	1,0	2,5	2,1
	ITALIA	11,7	50,5	2,5	2,2	1,2	1,2	1,2	0,7	3,7	3,5
TOTALE STRUTTURE RICETTIVE											
		Germania	Italia	Switzerland and Liechtenstein	Austria	Paesi Bassi	Belgio	Polonia	Ceca, Repubblica	Regno Unito	Francia
Valori assoluti	Bolzano	15.772.531	10.275.312	1.596.128	1.032.180	606.641	376.773	327.360	325.356	278.371	185.049
	NORD-EST	38.624.290	75.862.701	4.662.076	7.076.535	4.321.009	1.764.193	2.882.079	2.436.866	3.779.222	3.260.952
	ITALIA	59.327.839	209.970.369	10.810.696	9.436.079	10.918.181	4.926.347	5.528.454	3.804.439	13.252.332	13.629.514
Incidenze % totale presenze	Bolzano	48,7	31,7	4,9	3,2	1,9	1,2	1,0	1,0	0,9	0,6
	NORD-EST	23,0	45,1	2,8	4,2	2,6	1,0	1,7	1,4	2,2	1,9
	ITALIA	14,1	49,9	2,6	2,2	2,6	1,2	1,3	0,9	3,2	3,2

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Primi 10 paesi di residenza del cliente per numero medio di pernottamenti a Bolzano										
<i>Anno 2017</i>										
	Strutture alberghiere			Strutture extra-alberghiere			TOTALE STRUTTURE RICETTIVE			
	BOLZANO	NORD-EST	ITALIA	BOLZANO	NORD-EST	ITALIA	BOLZANO	NORD-EST	ITALIA	
Paesi dell'Africa mediterranea*	7,6	3,2	2,8	6,9	4,9	5,8	7,4	3,5	3,2	
Egitto	6,6	3,2	3,4	10,1	5,9	6,2	7,2	3,7	3,8	
Venezuela	7,1	2,8	2,9	5,6	7,4	5,3	6,9	3,6	3,4	
Altri Paesi dell'Oceania**	7,1	2,4	2,7	3,2	3,6	6,5	6,6	2,5	3,0	
Lussemburgo	6,3	5,4	4,0	5,6	5,3	4,5	6,3	5,4	4,1	
Slovacchia	5,7	3,9	4,2	7,0	6,7	6,4	6,0	5,3	5,0	
Polonia	5,7	3,9	3,5	5,9	6,1	5,5	5,8	4,6	4,1	
Belgio	5,4	4,1	3,5	5,4	5,7	5,1	5,4	4,5	3,9	
Bulgaria	5,2	2,7	2,9	6,0	4,0	3,5	5,4	2,9	3,0	
Russia	5,3	3,8	3,4	5,3	4,6	3,8	5,3	4,0	3,5	

* Libia, Tunisia, Algeria, Marocco

** È esclusa la Nuova Zelanda

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.6 Gli altri servizi

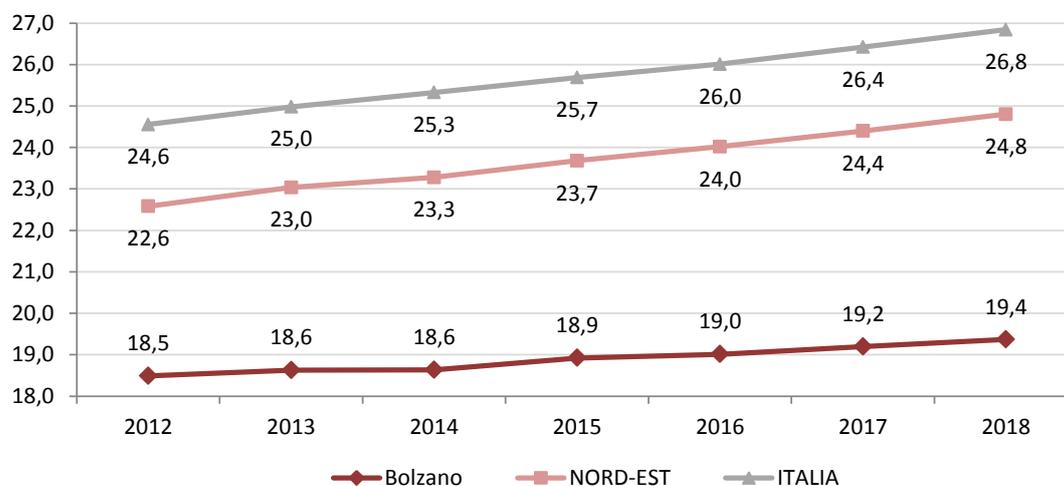
Andamento delle imprese degli altri servizi registrate nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est e in Italia					
<i>Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Bolzano	10.702	11.321	51,2	50,9	5,8
Trento	10.182	10.915	48,8	49,1	7,2
TRENTINO-ALTO ADIGE	20.884	22.236	100,0	100,0	6,5
NORD-EST	268.938	285.976	-	-	6,3
ITALIA	1.496.091	1.637.252	-	-	9,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Imprese registrate nelle divisioni di attività economica degli altri servizi a Bolzano, nel Nord-Est ed in Italia										
<i>Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)</i>										
	BOLZANO			NORD-EST			ITALIA			
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	
K 64 Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	223	2,0	44,8	4.233	1,5	44,2	19.382	1,2	33,6	
K 65 Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (esc. assic. sociali obbligatorie)	3	0,0	200,0	95	0,0	-17,4	820	0,1	-24,7	
K 66 Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	482	4,3	0,2	19.615	6,9	5,0	105.642	6,5	4,9	
L 68 Attività immobiliari	2.251	19,9	7,2	72.206	25,2	0,3	288.622	17,6	2,3	
M 69 Attività legali e contabilità	104	0,9	67,7	2.514	0,9	12,5	12.347	0,8	9,0	
M 70 Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	767	6,8	32,9	13.866	4,8	24,0	64.511	3,9	21,9	
M 71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi e analisi tecniche	265	2,3	12,8	5.158	1,8	-5,8	26.248	1,6	1,2	
M 72 Ricerca scientifica e sviluppo	79	0,7	92,7	1.265	0,4	42,6	6.038	0,4	35,2	
M 73 Pubblicità e ricerche di mercato	255	2,3	-4,5	7.069	2,5	-12,4	36.446	2,2	-6,6	
M 74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	852	7,5	27,7	14.651	5,1	6,3	65.839	4,0	5,7	
M 75 Servizi veterinari	8	0,1	700,0	112	0,0	100,0	725	0,0	103,7	
N 77 Attività di noleggio e leasing operativo	227	2,0	20,1	3.732	1,3	1,2	21.921	1,3	4,9	
N 78 Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	13	0,1	30,0	245	0,1	-8,2	1.106	0,1	-3,9	
N 79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator ecc.	110	1,0	23,6	2.636	0,9	3,1	18.526	1,1	6,4	
N 80 Servizi di vigilanza e investigazione	11	0,1	-15,4	491	0,2	0,6	3.803	0,2	8,5	
N 81 Attività di servizi per edifici e paesaggio	638	5,6	12,7	12.950	4,5	20,0	74.859	4,6	22,2	
N 82 Attività di supporto per le funzioni d'ufficio ecc.	344	3,0	21,6	12.187	4,3	42,2	81.154	5,0	42,6	
O 84 Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0	0,0	-	19	0,0	90,0	161	0,0	10,3	
P 85 Istruzione	260	2,3	38,3	5.133	1,8	18,4	30.863	1,9	15,2	
Q 86 Assistenza sanitaria	102	0,9	117,0	3.465	1,2	36,3	22.673	1,4	24,1	
Q 87 Servizi di assistenza sociale residenziale	22	0,2	69,2	916	0,3	61,6	7.027	0,4	58,1	
Q 88 Assistenza sociale non residenziale	65	0,6	-7,1	1.944	0,7	12,6	13.583	0,8	12,0	
R 90 Attività creative, artistiche e di intrattenimento e divertimento	150	1,3	29,3	3.216	1,1	3,1	17.234	1,1	0,8	
R 91 Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	12	0,1	9,1	228	0,1	9,6	1.488	0,1	6,9	
R 92 Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	17	0,2	21,4	928	0,3	90,6	7.914	0,5	103,9	
R 93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	350	3,1	-4,1	9.613	3,4	12,0	50.388	3,1	11,4	
S 94 Attività di organizzazioni associative	8	0,1	33,3	359	0,1	51,5	3.005	0,2	55,8	
S 95 Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	413	3,6	-24,2	8.502	3,0	-8,0	39.755	2,4	-7,9	
S 96 Altre attività di servizi per la persona	1.403	12,4	16,1	38.606	13,5	8,2	201.397	12,3	7,8	
T 97 Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domest.	0	0,0	-	2	0,0	-50,0	24	0,0	118,2	
T 98 Produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	0,0	-	2	0,0	-	9	0,0	-	
U 99 Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0,0	-	0	0,0	-	10	0,0	25,0	
X Imprese non classificate	1.887	16,7	-20,8	40.018	14,0	-1,0	413.732	25,3	9,2	
TOTALE ALTRI SERVIZI E IMPRESE NON CLASSIFICATE	11.321	100,0	5,8	285.976	100,0	6,3	1.637.252	100,0	9,4	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese degli altri servizi registrate sul totale economia a Bolzano, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



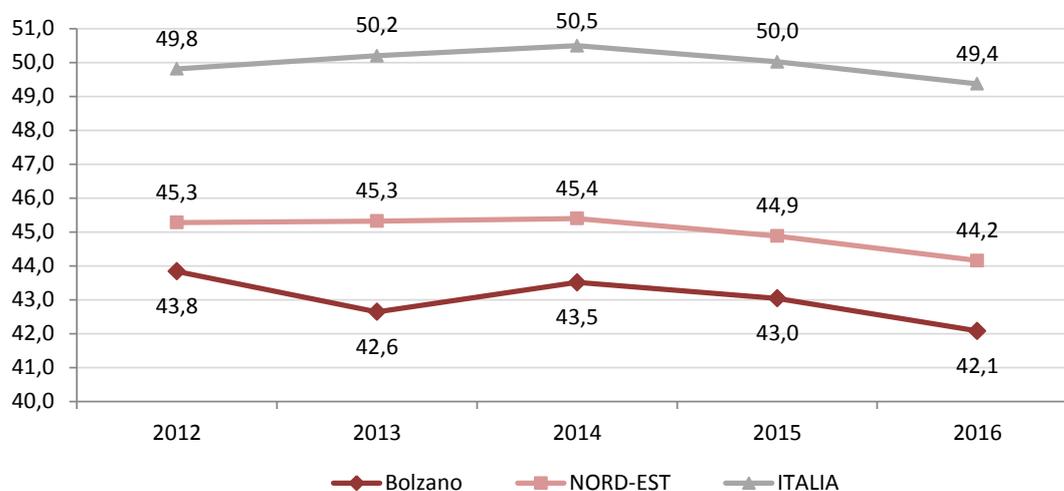
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto degli altri servizi nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Bolzano	8.063,2	8.352,1	49,6	50,5	3,6
Trento	8.185,5	8.200,8	50,4	49,5	0,2
TRENTINO-ALTO ADIGE	16.248,7	16.552,9	100,0	100,0	1,9
NORD-EST	147.335,0	154.437,1	-	-	4,8
ITALIA	721.262,6	749.232,1	-	-	3,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto degli altri servizi sul totale economia a Bolzano, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2016 (valori percentuali)

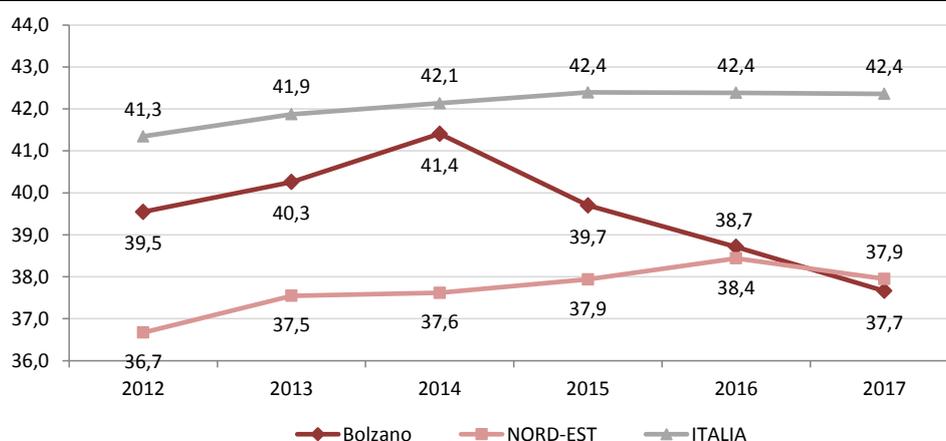


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati degli altri servizi nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Bolzano	96,1	95,3	48,9	47,2	-0,8
Trento	100,5	106,5	51,1	52,8	6,0
TRENTINO-ALTO ADIGE	196,5	201,9	100,0	100,0	2,7
NORD-EST	1.833,4	1.933,0	-	-	5,4
ITALIA	9.330,0	9.752,7	-	-	4,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati degli altri servizi sul totale economia a Bolzano, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



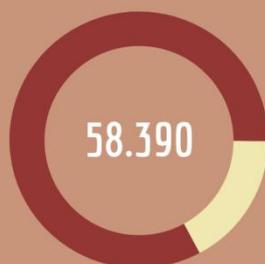
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

d.
**Sviluppo occupazionale
e produttivo in aree
territoriali colpite da
crisi diffusa delle attività
produttive**

BOLZANO



TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2017



83,0% Altre forme
Var.% 2012/2017 **-3,2**

17,0% Società di capitale
Var.% 2012/2017 **27,1**

ITALIA



TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2017



72,9% Altre forme
Var.% 2012/2017 **-5,2**

27,1% Società di capitale
Var.% 2012/2017 **17,0**

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA:



Imprese artigiane



31 dicembre 2017



Imprese femminili



Imprese giovanili



Imprese straniere



NUMERO DI START-UP INNOVATIVE PER 100.000 ABITANTI

TRENTINO-ALTO ADIGE: 21,6
di cui comuni capoluogo di provincia: 49,5
di cui altri comuni: 14,2



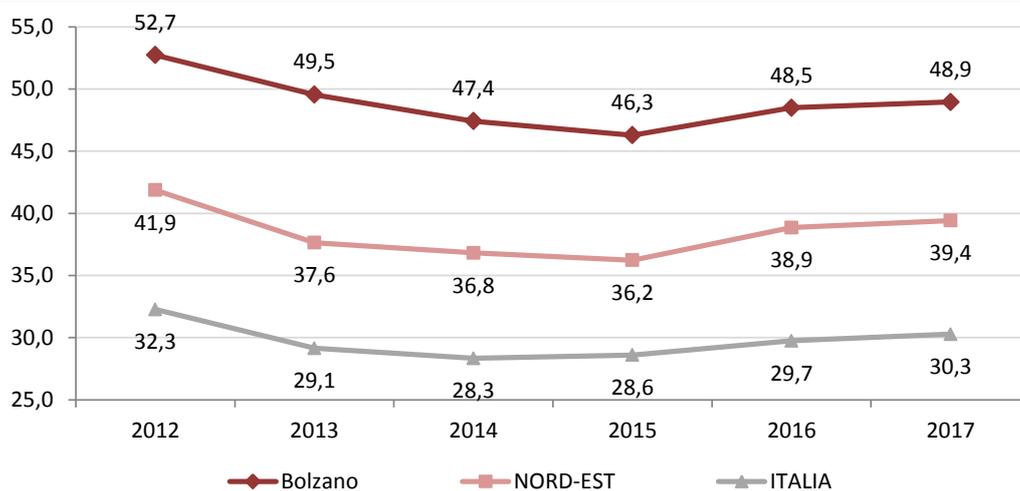
14 marzo 2018

d.1 L'occupazione e le sue caratteristiche

Andamento degli occupati nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)											
	Totale occupati 15 anni e oltre			di cui: Donne			Tasso di occupazione totale 15-64 anni		Tasso di occupazione femminile 15-64 anni		
	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	2012	2017	2012	2017	
	2012	2017		2012	2017						
Bolzano	242,9	253,1	4,2	108,2	113,3	4,7	71,8	72,9	64,8	65,9	
Trento	227,5	236,6	4,0	99,7	107,5	7,8	65,4	67,6	58,1	62,1	
TRENTINO-ALTO ADIGE	470,4	489,7	4,1	207,9	220,8	6,2	68,5	70,2	61,4	64,0	
NORD-EST	4.999,4	5.093,6	1,9	2.176,2	2.235,0	2,7	66,1	67,4	58,1	59,8	
ITALIA	22.566,0	23.023,0	2,0	9.372,4	9.673,7	3,2	56,6	58,0	47,1	48,9	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tasso di occupazione 15-29 anni a Bolzano, nel Nord-Est ed in Italia Anni 2012-2017 (valori percentuali)	
---	--



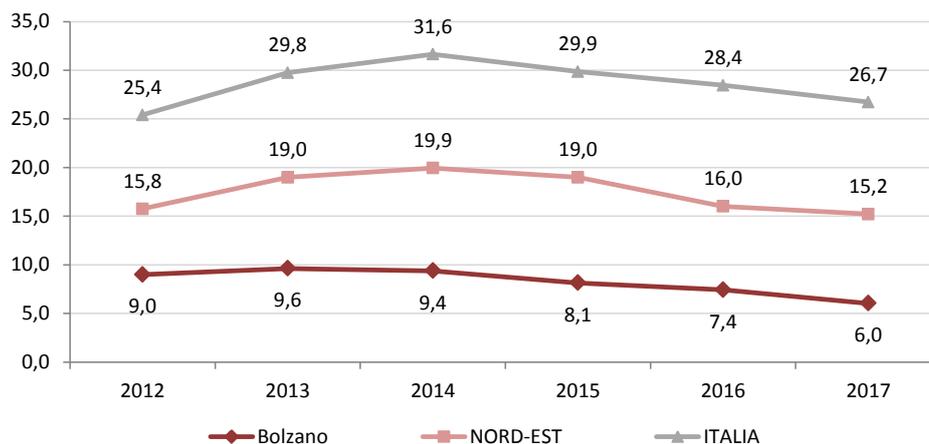
Fonte: Istat

d.2 La disoccupazione e le sue caratteristiche

Andamento dei disoccupati nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)											
	Totale disoccupati 15 anni e oltre			di cui: Donne			Tasso di disoccupazione totale 15 anni e oltre		Tasso di disoccupazione femminile 15 anni e oltre		
	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	2012	2017	2012	2017	
	2012	2017		2012	2017						
Bolzano	10,4	8,0	-23,0	5,5	4,6	-16,5	4,1	3,1	4,8	3,9	
Trento	14,8	14,3	-3,1	7,3	6,5	-11,5	6,1	5,7	6,8	5,7	
TRENTINO-ALTO ADIGE	25,2	22,3	-11,3	12,8	11,1	-13,7	5,1	4,4	5,8	4,8	
NORD-EST	350,5	340,1	-2,9	179,0	185,4	3,5	6,6	6,3	7,6	7,7	
ITALIA	2.691,0	2.906,9	8,0	1.257,0	1.367,6	8,8	10,7	11,2	11,8	12,4	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tasso di disoccupazione 15-29 anni a Bolzano, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Istat

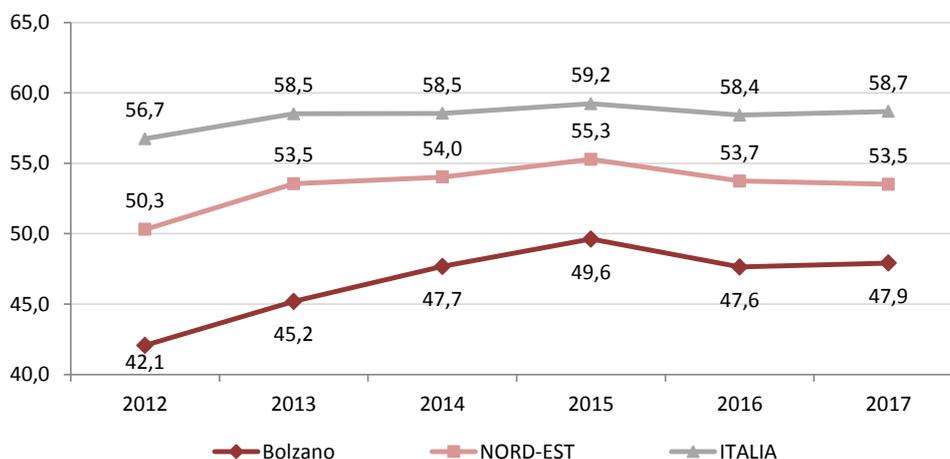
d.3 L'inattività e le sue caratteristiche

Andamento degli inattivi nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)

	Totale inattivi 15-64 anni			di cui: Donne			Tasso di inattività totale 15-64 anni		Tasso di inattività femminile 15-64 anni	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	2012	2017	2012	2017
	2012	2017		2012	2017					
Bolzano	82,7	83,5	1,1	52,4	52,7	0,6	25,1	24,7	31,9	31,4
Trento	103,5	96,8	-6,5	64,0	58,2	-9,1	30,3	28,3	37,6	34,1
TRENTINO-ALTO ADIGE	186,2	180,4	-3,1	116,4	110,9	-4,7	27,7	26,5	34,8	32,8
NORD-EST	2.165,6	2.061,0	-4,8	1.376,1	1.293,7	-6,0	29,2	28,0	37,1	35,2
ITALIA	14.275,3	13.386,1	-6,2	9.176,1	8.568,3	-6,6	36,5	34,6	46,6	44,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tasso di inattività 15-29 anni a Bolzano, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Istat

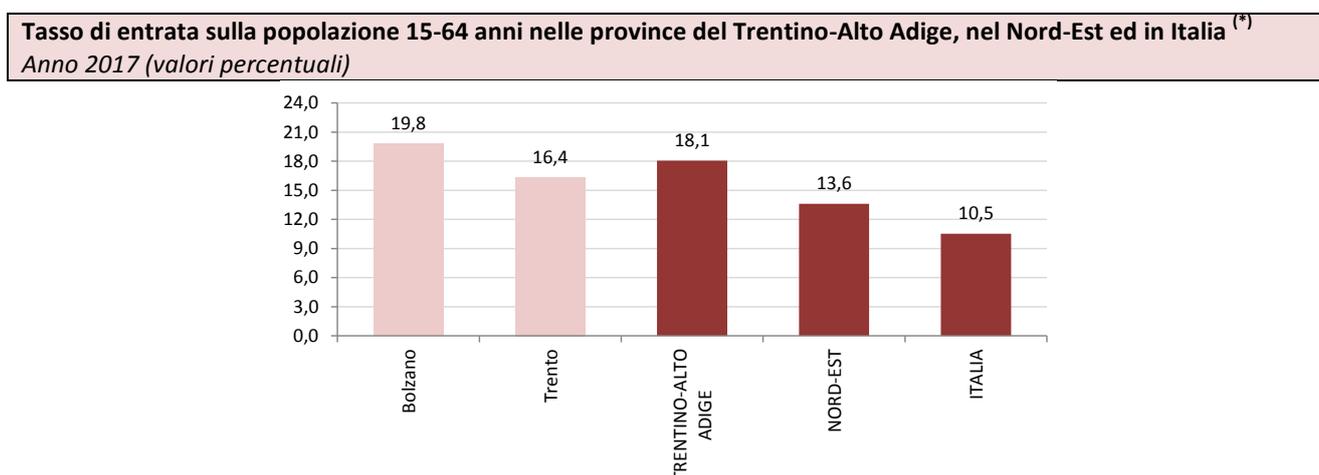
d.4 La domanda di lavoro delle imprese e delle sue caratteristiche

Entrate previste nelle imprese per grandi gruppi professionali nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia Anno 2017 (valori assoluti e percentuali)					
	Entrate previste nel 2017(*)	-di cui % dirigenti, professioni specializzate e tecnici	-di cui % impiegati e addetti vendita e servizi	-di cui % operai specializzati conduttori impianti	-di cui % professioni non qualificate
Bolzano	67.300	13,0	48,1	21,2	17,7
Trento	56.300	15,4	47,8	19,7	17,0
TRENTINO-ALTO ADIGE	123.500	14,1	48,0	20,5	17,4
NORD-EST	1.003.800	15,4	39,3	28,1	17,3
ITALIA	4.092.500	17,5	38,1	26,8	17,6

(*) Valori arrotondati alle centinaia.
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2017

Entrate previste nelle imprese e alcune caratteristiche nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia Anno 2017 (valori assoluti e percentuali)								
	Entrate previste nel 2017 (*)	-di cui % titolo universitario	-di cui % titolo secondario e post secondario	-di cui % titolo di qualifica professionale	-di cui % titolo di scuola dell'obbligo	-di cui % fino a 29 anni	-di cui % donne	-di cui % di difficile reperimento
Bolzano	67.300	6,1	28,7	43,0	22,2	25,6	13,5	29,9
Trento	56.300	9,1	29,1	33,3	28,5	31,4	19,4	24,1
TRENTINO-ALTO ADIGE	123.500	7,5	28,9	38,6	25,1	28,3	16,2	27,3
NORD-EST	1.003.800	9,3	33,7	29,4	27,6	33,6	16,1	24,9
ITALIA	4.092.500	11,4	34,6	27,3	26,7	11,4	27,3	21,5

(*) Valori arrotondati alle centinaia.
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2017



(*) Numero di entrate previste ogni 100 residenti di età 15-64 anni.
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2017

e.
**Incremento del livello di
internazionalizzazione
dei sistemi produttivi**

BOLZANO

TOTALE ESPORTAZIONI
Anno 2017
milioni di Euro



60,4%
Area Euro
Var.% 2012/2017 **28,1**

39,6%
Altri paesi
Var.% 2012/2017 **33,1**

ITALIA

TOTALE ESPORTAZIONI
Anno 2017
milioni di Euro



40,7%
Area Euro
Var.% 2012/2017 **14,3**

59,3%
Altri paesi
Var.% 2012/2017 **15,2**

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Paesi BRICS



Anno 2017



Stati Uniti d'America



High-technology manifatturiero

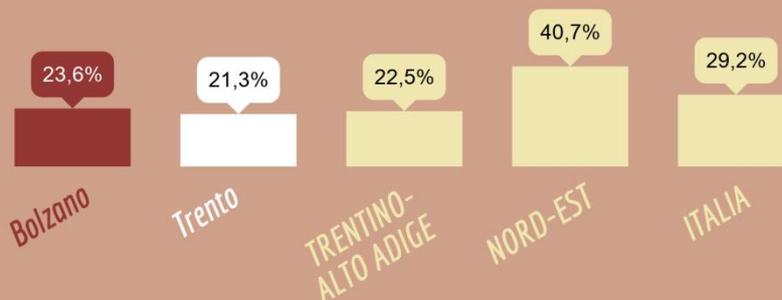


Agro alimentare



PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI

% tra esportazioni e valore aggiunto



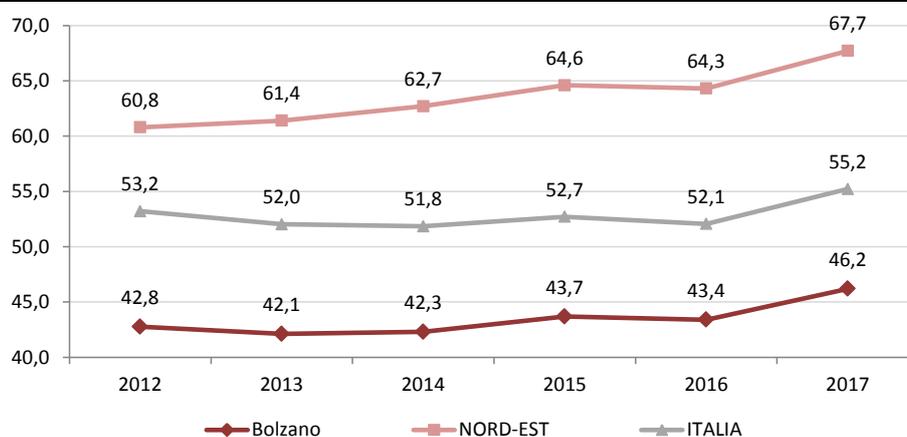
Anno 2017

e.1 I flussi commerciali con l'estero

Andamento delle esportazioni e delle importazioni nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)										
	Esportazioni					Importazioni				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2017	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017		2012	2017	2012	2017	
Bolzano	3.684,2	4.791,4	53,2	56,6	30,1	4.181,2	4.600,3	69,5	66,2	10,0
Trento	3.235,6	3.677,9	46,8	43,4	13,7	1.832,0	2.352,9	30,5	33,8	28,4
TRENTINO-ALTO ADIGE	6.919,8	8.469,2	100,0	100,0	22,4	6.013,2	6.953,2	100,0	100,0	15,6
NORD-EST	119.042,5	144.527,0	-	-	21,4	78.802,2	96.035,7	-	-	21,9
ITALIA	390.182,1	448.106,7	-	-	14,8	380.292,5	400.658,9	-	-	5,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Grado di apertura commerciale a Bolzano, nel Nord-Est ed in Italia Anni 2012-2017	
--	--



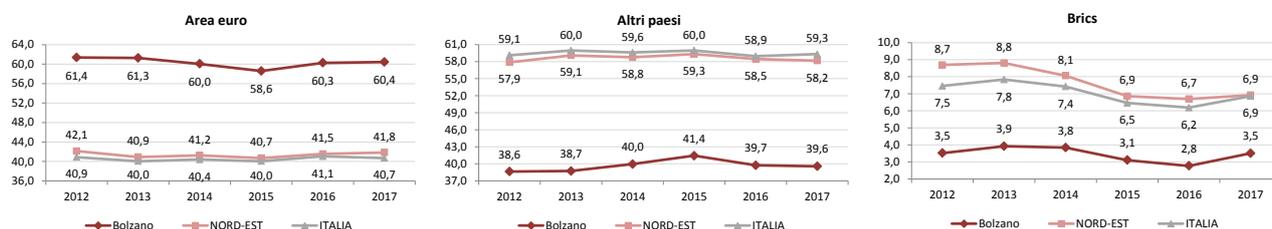
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Imprese potenziali esportatrici per settori del manifatturiero a Bolzano, nel Nord-Est ed in Italia Anno 2015 (valori assoluti e percentuali)						
	BOLZANO		NORD-EST		ITALIA	
	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia
Alimentari e bevande	88	24,0	1.167	11,6	3.901	6,8
Sistema moda	8	5,8	1.321	9,9	5.709	9,3
Legno, carta e stampa	114	12,6	1.864	15,3	5.613	11,3
Chimico-farmaceutico	0	0,0	181	17,4	880	17,2
Gomma e plastica	4	11,4	513	20,4	2.034	19,9
Lavorazione minerali non metalliferi	21	15,4	727	15,9	2.246	11,2
Metallurgia e prodotti in metallo	74	18,0	3.445	20,3	10.331	15,0
Elettronica ed apparecchi elettrici	6	7,6	736	17,1	2.268	16,5
Meccanica e mezzi di trasporto	12	7,7	2.152	21,5	5.640	20,0
Mobili	102	26,2	824	13,0	2.022	11,0
Altre attività manifatturiere	53	11,2	1.603	9,6	5.441	7,7
TOTALE INDUSTRIA MANIFATTURIERA	482	15,5	14.533	14,8	46.085	11,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Si.Camera

e.2 Le aree geo-economiche di destinazione delle esportazioni

Quota di esportazioni verso alcune aree di destinazione a Bolzano, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Quota di esportazioni verso alcune aree di destinazione nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori percentuali)

	2012			2017		
	Area euro	Altri paesi	di cui: paesi Brics	Area euro	Altri paesi	di cui: paesi Brics
Bolzano	61,4	38,6	3,5	60,4	39,6	3,5
Trento	47,3	52,7	6,7	47,5	52,5	4,4
TRENTINO-ALTO ADIGE	54,8	45,2	5,0	54,8	45,2	3,9
NORD-EST	42,1	57,9	8,7	41,8	58,2	6,9
ITALIA	40,9	59,1	7,5	40,7	59,3	6,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

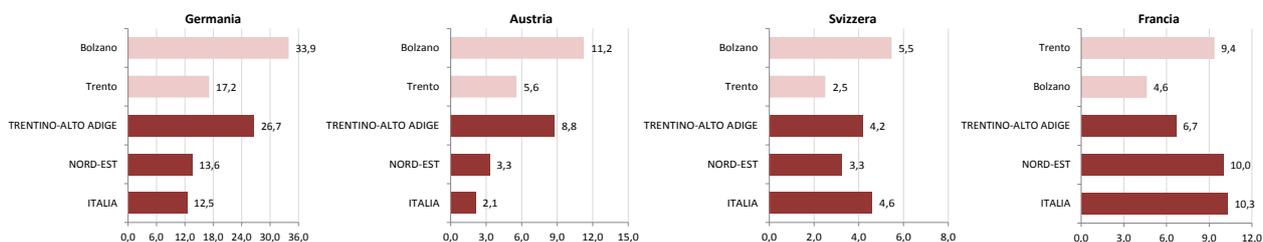
e.3 I paesi di destinazione delle esportazioni

Principali paesi di destinazione delle esportazioni di Bolzano
Anno 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	BOLZANO	NORD-EST	ITALIA
Germania			
Valori assoluti (milioni di euro)	1.626,2	19.666,7	55.876,9
Incidenza % sul totale esportazioni	33,9	13,6	12,5
Variazione % 2012/2017	29,3	17,6	14,4
Austria			
Valori assoluti (milioni di euro)	539,0	4.764,8	9.452,6
Incidenza % sul totale esportazioni	11,2	3,3	2,1
Variazione % 2012/2017	27,7	14,0	9,0
Svizzera			
Valori assoluti (milioni di euro)	261,9	4.702,5	20.611,1
Incidenza % sul totale esportazioni	5,5	3,3	4,6
Variazione % 2012/2017	29,8	10,7	-9,9
Francia			
Valori assoluti (milioni di euro)	221,1	14.444,9	46.164,0
Incidenza % sul totale esportazioni	4,6	10,0	10,3
Variazione % 2012/2017	14,2	17,5	6,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

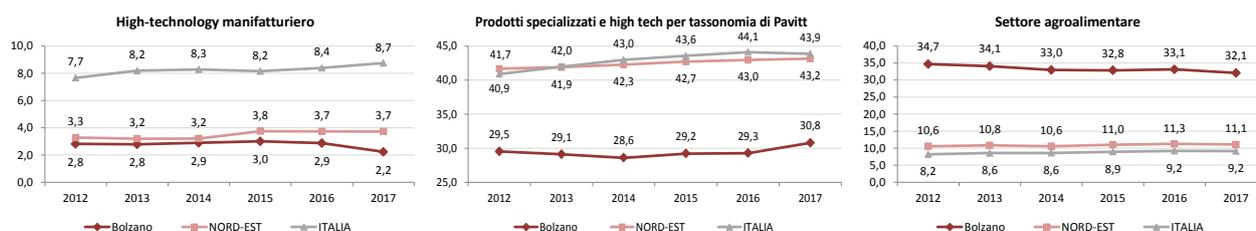
Incidenza percentuale delle esportazioni sul totale economia per i principali paesi di destinazione dell'export di Bolzano Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

e.4 I comparti merceologici oggetto di esportazione

Quota di esportazioni di alcuni comparti merceologici a Bolzano, nel Nord-Est ed in Italia Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Quota di esportazioni di alcuni comparti merceologici nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia Anni 2012 e 2017 (valori percentuali)

	2012			2017		
	High-technology manifatturiero	Prodotti specializzati e high tech secondo la tassonomia di Pavitt	Settore agroalimentare	High-technology manifatturiero	Prodotti specializzati e high tech secondo la tassonomia di Pavitt	Settore agroalimentare
Bolzano	2,8	29,5	34,7	2,2	30,8	32,1
Trento	3,4	42,0	19,1	2,8	40,6	19,1
TRENTINO-ALTO ADIGE	3,1	35,3	27,4	2,5	35,1	26,5
NORD-EST	3,3	41,7	10,6	3,7	43,2	11,1
ITALIA	7,7	40,9	8,2	8,7	43,9	9,2

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

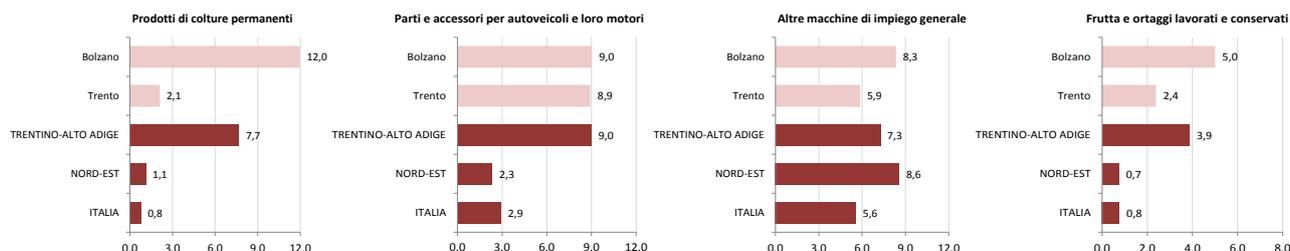
e.5 Le merci oggetto di esportazione

Classifica dei primi 30 prodotti per ammontare delle esportazioni a Bolzano											
Anno 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)											
Pos.	Prodotti	Valori assoluti			Incidenze %			Variazioni % 2012/2017			
		BOLZANO	NORD-EST	ITALIA	BOLZANO	NORD-EST	ITALIA	BOLZANO	NORD-EST	ITALIA	
1	Prodotti di colture permanenti	573,9	1.625,9	3.530,3	12,0	1,1	0,8	9,4	11,9	21,4	
2	Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	432,6	3.368,4	13.047,3	9,0	2,3	2,9	49,9	6,5	14,8	
3	Altre macchine di impiego generale	399,9	12.389,0	24.940,3	8,3	8,6	5,6	53,4	24,6	26,7	
4	Frutta e ortaggi lavorati e conservati	239,8	1.066,1	3.394,7	5,0	0,7	0,8	5,8	7,1	13,1	
5	Altri prodotti in metallo	222,6	3.064,3	10.323,3	4,6	2,1	2,3	59,2	17,5	12,4	
6	Prodotti da forno e farinacei	220,5	1.548,2	3.749,9	4,6	1,1	0,8	49,1	30,5	21,1	
7	Bevande	211,3	3.561,7	8.159,4	4,4	2,5	1,8	36,7	33,3	31,1	
8	Altre macchine per impieghi speciali	189,8	9.933,2	20.707,4	4,0	6,9	4,6	50,1	18,6	13,4	
9	Macchine di impiego generale	162,5	7.136,6	23.790,7	3,4	4,9	5,3	15,0	11,5	6,6	
10	Articoli di coltelleria, utensili e oggetti di ferramenta	152,7	1.956,1	4.957,2	3,2	1,4	1,1	59,7	28,3	24,3	
11	Autoveicoli	137,4	4.821,2	23.688,5	2,9	3,3	5,3	5,4	32,0	80,7	
12	Articoli in materie plastiche	129,4	3.976,2	11.992,3	2,7	2,8	2,7	17,8	24,7	21,8	
13	Apparecchiature di cablaggio	128,3	1.667,6	4.427,1	2,7	1,2	1,0	108,8	17,8	15,5	
14	Prodotti in legno, sughero, paglia e materiali da intreccio	116,7	611,8	1.477,4	2,4	0,4	0,3	25,0	19,4	20,5	
15	Mobili	95,0	4.695,5	9.577,4	2,0	3,2	2,1	11,4	15,0	17,3	
16	Elementi da costruzione in metallo	84,5	1.216,6	1.965,0	1,8	0,8	0,4	89,2	48,4	33,2	
17	Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	80,3	2.089,4	3.296,9	1,7	1,4	0,7	37,6	22,2	16,6	
18	Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili	79,0	2.788,4	6.709,0	1,6	1,9	1,5	44,2	14,0	7,2	
19	Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	60,7	6.888,4	16.887,6	1,3	4,8	3,8	1,6	13,4	19,5	
20	Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	56,7	1.455,2	9.715,0	1,2	1,0	2,2	25,0	-27,4	-33,2	
21	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi	53,8	1.337,3	5.232,9	1,1	0,9	1,2	-10,0	22,4	11,7	
22	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	53,5	3.204,2	14.881,5	1,1	2,2	3,3	33,5	5,9	10,5	
23	Prodotti delle industrie lattiero-casearie	52,3	1.303,9	3.245,5	1,1	0,9	0,7	15,2	31,5	31,2	
24	Altri prodotti alimentari	51,2	2.240,5	6.749,5	1,1	1,6	1,5	64,4	40,8	41,4	
25	Calzature	43,8	3.488,6	9.503,1	0,9	2,4	2,1	116,0	24,9	19,4	
26	Carrozzerie per autoveicoli; rimorchi e semirimorchi	39,8	297,6	823,3	0,8	0,2	0,2	53,9	37,7	23,0	
27	Piante vive	38,6	181,8	625,7	0,8	0,1	0,1	48,3	60,8	19,1	
28	Articoli sportivi	38,5	761,7	1.048,8	0,8	0,5	0,2	7,7	48,2	36,0	
29	Strumenti e forniture mediche e dentistiche	38,2	4.695,3	6.345,7	0,8	3,2	1,4	-18,3	43,7	36,1	
30	Prodotti di colture agricole non permanenti	37,5	838,3	2.399,4	0,8	0,6	0,5	21,6	16,3	24,0	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale delle principali merci esportate da Bolzano sul totale economia

Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

f.
**Miglioramento
dell'accesso al credito,
del finanziamento delle
imprese e della gestione
del rischio in agricoltura**

BOLZANO

SPORTELLI BANCARI
Anno 2017



11,1%
Banche maggiori
e grandi

69,6
Var.% 2012/2017

88,9%
Altre banche

-21,0
Var.% 2012/2017

ITALIA

SPORTELLI BANCARI
Anno 2017



58,9%
Banche maggiori
e grandi

26,6
Var.% 2012/2017

41,1%
Altre banche

-44,2
Var.% 2012/2017

RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI



Industria



31 dicembre 2017



Costruzioni



Servizi



Totale ATECO al
netto della sez. U



TASSI DI INTERESSE EFFETTIVI



Rischi a
revoca



Rischi a
scadenza



Rischi
autoliquidanti



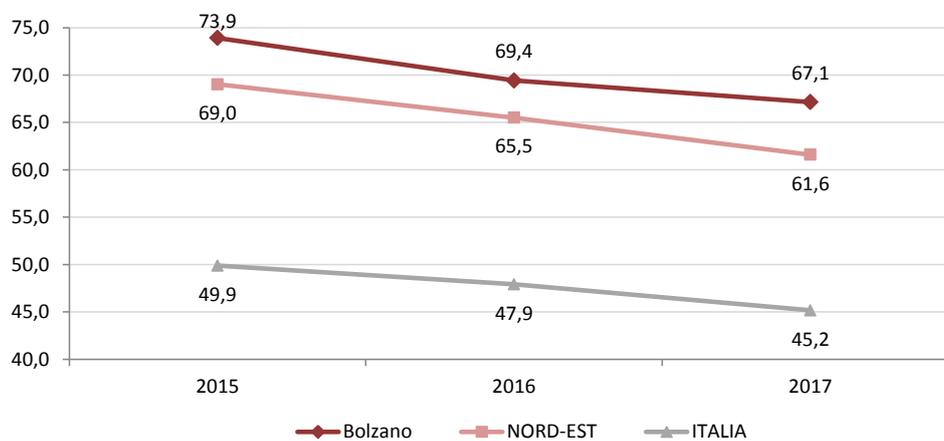
31 dicembre 2017

f.1 Caratteristiche strutturali del sistema creditizio

Andamento del numero degli sportelli bancari nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017	
Bolzano	419	352	43,5	44,6	-16,0
Trento	545	437	56,5	55,4	-19,8
TRENTINO-ALTO ADIGE	964	789	100,0	100,0	-18,2
NORD-EST	8.888	7.167	-	-	-19,4
ITALIA	32.881	27.358	-	-	-16,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Numero di sportelli bancari per 100.000 abitanti a Bolzano, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2015-2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia e Istat

f.2 L'andamento degli impieghi e dei finanziamenti bancari

Consistenza degli impieghi vivi ai settori produttivi al 31 dicembre nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia					
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017	
Totale ateco al netto della sezione U					
Bolzano	15.085.383	14.402.437	54,5	56,4	-4,5
Trento	12.587.233	11.123.496	45,5	43,6	-11,6
TRENTINO-ALTO ADIGE	27.672.616	25.525.933	100,0	100,0	-7,8
NORD-EST	232.633.191	181.867.099	-	-	-21,8
ITALIA	863.297.412	678.169.758	-	-	-21,4
<i>di cui: Attività industriali</i>					
Bolzano	3.758.273	3.623.862	55,6	49,1	-3,6
Trento	3.006.107	3.753.336	44,4	50,9	24,9
TRENTINO-ALTO ADIGE	6.764.380	7.377.198	100,0	100,0	9,1
NORD-EST	71.820.479	64.129.012	-	-	-10,7
ITALIA	243.183.294	207.155.266	-	-	-14,8
<i>di cui: Costruzioni</i>					
Bolzano	2.006.771	1.554.578	44,6	58,3	-22,5
Trento	2.490.949	1.111.130	55,4	41,7	-55,4
TRENTINO-ALTO ADIGE	4.497.720	2.665.708	100,0	100,0	-40,7
NORD-EST	37.964.285	17.745.877	-	-	-53,3
ITALIA	145.286.956	77.095.248	-	-	-46,9
<i>di cui: Servizi</i>					
Bolzano	8.225.717	7.857.705	57,7	59,8	-4,5
Trento	6.041.258	5.287.877	42,3	40,2	-12,5
TRENTINO-ALTO ADIGE	14.266.975	13.145.582	100,0	100,0	-7,9
NORD-EST	108.754.963	86.078.340	-	-	-20,9
ITALIA	434.763.881	356.566.313	-	-	-18,0

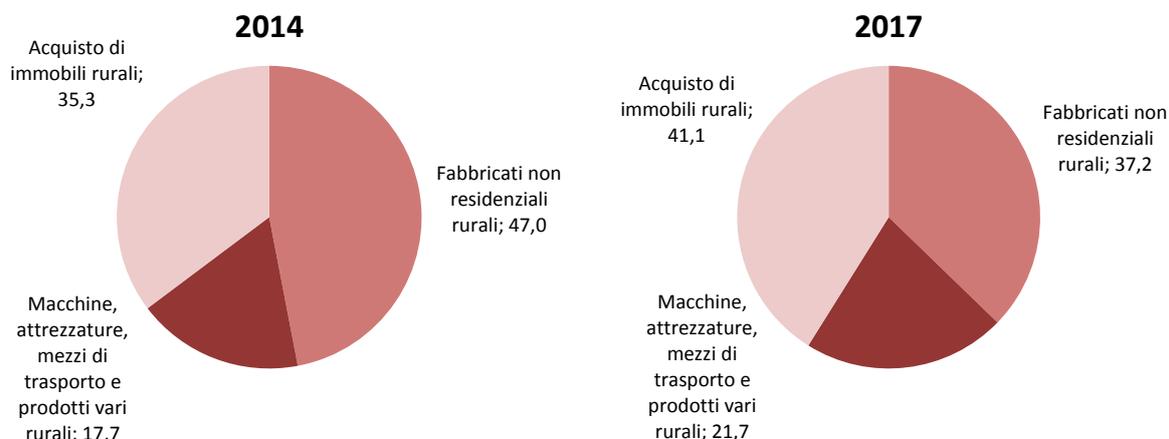
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Consistenza dei prestiti oltre il breve termine (esclusi PCT e sofferenze) all'agricoltura ^(*) al 31 dicembre nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia					
Anni 2014 e 2017 (valori assoluti in migliaia di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2014/ 2017
	2014	2017	2014	2017	
Bolzano	256.104	255.779	50,1	57,2	-0,1
Trento	254.611	191.657	49,9	42,8	-24,7
TRENTINO-ALTO ADIGE	510.715	447.436	100,0	100,0	-12,4
NORD-EST	4.186.308	3.776.223	-	-	-9,8
ITALIA	13.254.502	11.593.644	-	-	-12,5

^(*) Tasso agevolato e non

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Distribuzione percentuale dei prestiti oltre il breve termine (esclusi PCT e sofferenze) all'agricoltura^(*) al 31 dicembre per destinazione di investimento a Bolzano
Anni 2014 e 2017 (valori percentuali)



(*) Tasso agevolato e non

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

f.3 Il fenomeno delle sofferenze bancarie

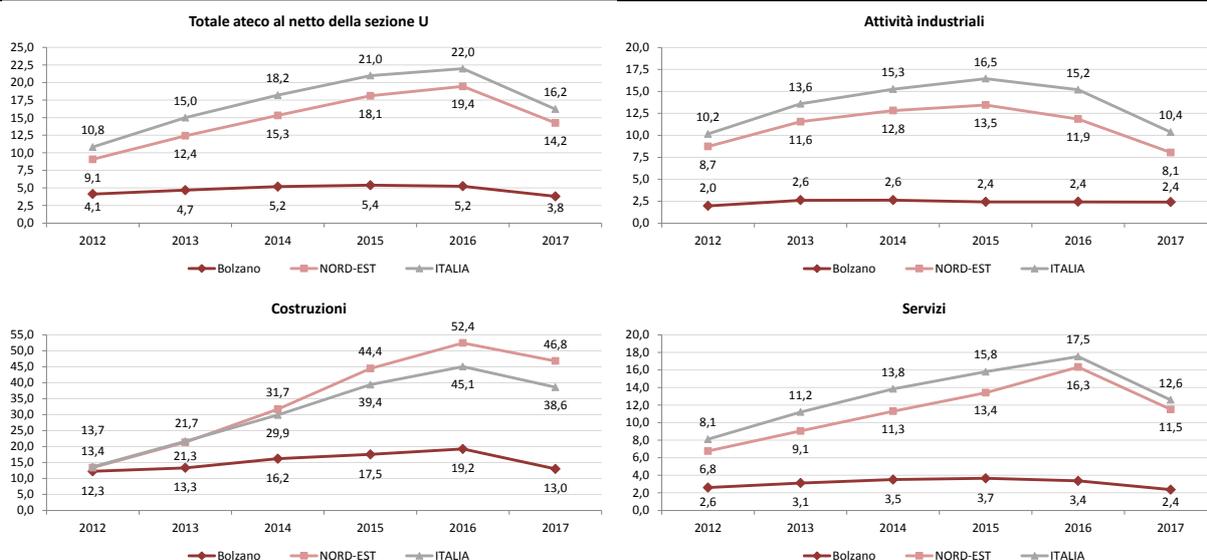
Consistenza delle sofferenze nette per settore produttivo al 31 dicembre nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia

Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017	
Totale Ateco al netto della sezione U					
Bolzano	623	547	44,3	27,9	-12,2
Trento	784	1.411	55,7	72,1	80,0
TRENTINO-ALTO ADIGE	1.407	1.958	100,0	100,0	39,2
NORD-EST	21.098	25.905	-	-	22,8
ITALIA	93.420	109.960	-	-	17,7
<i>di cui: Attività industriali</i>					
Bolzano	74	87	39,8	30,4	17,6
Trento	112	199	60,2	69,6	77,7
TRENTINO-ALTO ADIGE	186	286	100,0	100,0	53,8
NORD-EST	6.275	5.167	-	-	-17,7
ITALIA	24.711	21.481	-	-	-13,1
<i>di cui: Costruzioni</i>					
Bolzano	246	202	42,2	26,9	-17,9
Trento	337	548	57,8	73,1	62,6
TRENTINO-ALTO ADIGE	583	750	100,0	100,0	28,6
NORD-EST	5.084	8.306	-	-	63,4
ITALIA	19.870	29.747	-	-	49,7
<i>di cui: Servizi</i>					
Bolzano	214	186	47,2	25,7	-13,1
Trento	239	539	52,8	74,3	125,5
TRENTINO-ALTO ADIGE	453	725	100,0	100,0	60,0
NORD-EST	7.356	9.901	-	-	34,6
ITALIA	35.240	44.891	-	-	27,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

**Rapporto percentuale sofferenze utilizzate/impieghi vivi per settore produttivo a Bolzano, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2017**



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

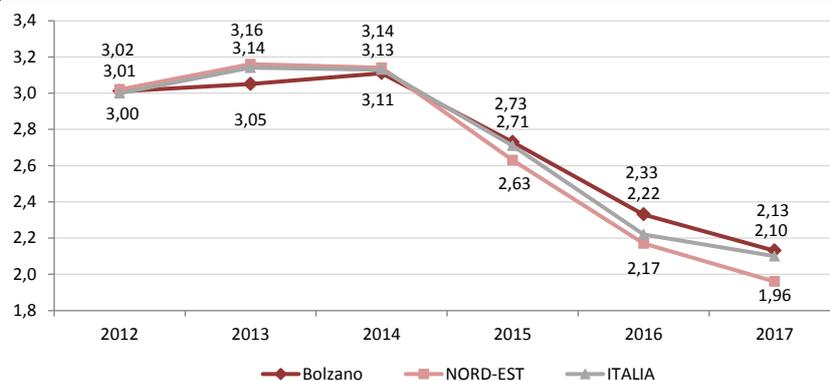
f.4 I tassi di interesse

**Tasso d'interesse effettivo su rischi a scadenza (operazioni in essere) delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici al 31 dicembre nelle province del Trentino-Alto Adige, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori percentuali, numeri indice e differenze in punti percentuali)**

	Valori percentuali		Numeri indice (Italia=100)		Differenze in punti percentuali
	2012	2017	2012	2017	
Bolzano	3,01	2,13	100,3	101,4	-0,9
Trento	3,00	2,04	100,0	97,1	-1,0
TRENTINO-ALTO ADIGE	3,01	2,09	100,3	99,5	-0,9
NORD-EST	3,02	1,96	100,7	93,3	-1,1
ITALIA	3,00	2,10	100,0	100,0	-0,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

**Tasso d'interesse effettivo su rischi a scadenza (operazioni in essere) delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici al 31 dicembre a Bolzano, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2017**



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

**Glossario delle definizioni
e degli indicatori utilizzati
nel rapporto**

Definizioni: Territori

COMUNE CAPOLUOGO DI PROVINCIA/CITTA' METROPOLITANA

I comuni capoluogo utilizzati all'interno di questo capitolo fanno riferimento alla conformazione amministrativa che prevede la presenza di 107 fra province e città metropolitane. I comuni capoluogo che vengono presi in considerazione corrispondono quindi ai comuni di cui la provincia porta il nome con le seguenti eccezioni:

- Verbano-Cusio-Ossola: Verbania;
- Forlì-Cesena: Forlì;
- Pesaro e Urbino: Pesaro;
- Massa-Carrara: Massa;
- Sud Sardegna: Iglesias

Per la provincia di Barletta-Andria-Trani vengono presi tutti e tre i comuni che danno il nome alla provincia.

AREE INTERNE

Le "aree interne" sono quei territori caratterizzati da una significativa distanza dai principali centri di offerta di servizi essenziali (salute, istruzione, mobilità collettiva); una disponibilità elevata d'importanti risorse ambientali (risorse idriche, sistemi agricoli, foreste, paesaggi naturali e umani) e culturali (beni archeologici, insediamenti storici, abbazie, piccoli musei, centri di mestiere); territori complessi, esito delle dinamiche dei sistemi naturali e dei processi di antropizzazione e spopolamento che li hanno caratterizzati. In Italia le "aree interne" rappresentano il 53% circa dei Comuni italiani (4.261), ospitano il 23 % della popolazione italiana, pari a oltre 13,54 milioni di abitanti, e occupano una porzione del territorio che supera il 60% della superficie nazionale.

CENTRI

Tutti i comuni italiani che non sono considerati aree interne secondo la precedente definizione

PAESI AREA EURO

E' l'insieme dei seguenti paesi aderenti alla moneta unica europea: Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna.

PAESI BRICS

E' l'insieme dei paesi Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica.

Definizioni: Popolazione e condizioni economiche delle famiglie

POPOLAZIONE RESIDENTE

E' costituita dalle persone aventi dimora abituale nel comune, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

PIRAMIDE DELLE ETA'

La piramide demografica, utilizzata in statistica, è una rappresentazione grafica della popolazione per classe d'età che descrive l'andamento demografico, generalmente distinguendo tra maschi e femmine. Sull'asse verticale vengono raffigurate le classi di età, mentre in ascissa – l'asse orizzontale – viene rappresentata la numerosità della popolazione della classe di età in questione. Una piramide larga alla base e stretta sulla cima rappresenta una popolazione in crescita, con un elevato potenziale di forza lavoro per il futuro. Viceversa una piramide più corposa nella parte superiore è la raffigurazione di un paese in declino demografico e con probabili problemi di spesa previdenziale.

CONDIZIONE DI POVERTA'RELATIVA

Si definisce povertà relativa (calcolata sulla base di una soglia convenzionale detta linea di povertà) una soglia che individua il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita povera in termini relativi. La soglia di povertà per una famiglia di due componenti è posta pari alla spesa media mensile per persona nel Paese; questa è risultata nel 2015 pari a 1.050,95 euro. Le famiglie composte da due persone che hanno una spesa mensile pari o inferiore a tale valore vengono classificate come povere. Per famiglie di ampiezza maggiore il valore della linea si ottiene applicando un'opportuna scala di equivalenza che tiene conto delle economie di scala realizzabili all'aumentare del numero di componenti.

CONDIZIONE DI GRAVE DEPRIVAZIONE MATERIALE

Famiglie che sperimentano almeno quattro tra i seguenti nove sintomi di disagio:

1. Non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione.
2. Non poter sostenere una spesa imprevista (il cui importo, in un dato anno, è pari a 1/12 del valore della soglia di povertà rilevata nei due anni precedenti).
3. Non potersi permettere un pasto proteico (carne, pesce o equivalente vegetariano) almeno una volta ogni due giorni.
4. Non potersi permettere una settimana di ferie all'anno lontano da casa.
5. Non potersi permettere un televisore a colori.
6. Non potersi permettere una lavatrice.
7. Non potersi permettere un'automobile.
8. Non potersi permettere un telefono.
9. Essere in arretrato nel pagamento di bollette, affitto, mutuo o altro tipo di prestito.

Definizioni: Mercato del lavoro

OCCUPATI

Nella rilevazione sulle forze di lavoro, sono le persone di 15 anni e oltre che nella settimana a cui le informazioni sono riferite (settimana di riferimento):

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, cassa integrazione o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera i tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione. I lavoratori indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso l'Indagine campionaria sulle forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE

Sono le persone non occupate tra 15 e 64 anni che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana a cui le informazioni sono riferite e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, oppure inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana a cui le informazioni sono riferite e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

INATTIVI

Le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, cioè quelle non classificate come occupate o disoccupate. Sono formati da:

- coloro che non hanno cercato lavoro nelle ultime quattro settimane e non sono disponibili a lavorare entro due settimane dall'intervista;
- coloro che pur non avendo cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane si sono dichiarati disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista;
- coloro che hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane, ma che non sono disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista (forze di lavoro potenziali).

ADDETTI DELLE UNITA' LOCALI

Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente (per

servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, cassa integrazione guadagni eccetera). Comprende il titolare/i dell'impresa partecipante/i direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che come corrispettivo della loro prestazione percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa e una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai e gli apprendisti.

ENTRATE NEL MERCATO DEL LAVORO

Con il termine entrate l'indagine Excelsior di Unioncamere-Anpal esprime il numero di contratti di lavoro attivati in un determinato arco temporale aventi una durata di almeno 20 giorni.

Definizioni: Tessuto imprenditoriale

REGISTRO DELLE IMPRESE

Il Registro delle Imprese, previsto dal Codice Civile del 1942 è stato costituito - con la legge n. 580 del 29 dicembre 1993, che prevedeva il riordino delle Camere di Commercio - come un registro informatico, gestito dalle Camere di Commercio, retto da un Conservatore (un dirigente della Camera di Commercio) e posto sotto la vigilanza di un Giudice, delegato dal Presidente del Tribunale territorialmente competente. Tutti i soggetti che svolgono un'attività economica sono tenuti all'iscrizione nel Registro o ad essere annotati nella sezione speciale di esso. Il R.I. si articola in una sezione ordinaria, in una sezione speciale e nel REA (Repertorio delle notizie Economiche e Amministrative). Data la natura informatica del R.I. (dettata dalle tecnologie ormai ampiamente diffuse e suggerita dall'esperienza maturata nella gestione del Registro Ditte), l'iscrizione genera le previste conseguenze legali (es.: esistenza giuridica dell'impresa iscritta; opponibilità ai terzi delle informazioni depositate presso il R.I.), nel momento stesso in cui le prescritte informazioni vengono inserite nella memoria dei sistemi informativi in cui si articola il R.I. Da tale momento, per le caratteristiche proprie di tali sistemi, le informazioni diventano anche fruibili per via telematica da chiunque abbia interesse a conoscerle. L'obbligatorietà dell'iscrizione (come delle successive denunce di variazione o il successivo deposito di atti e documenti) e la fruibilità per via telematica dei dati contenuti nel R.I. sono stabilite dalla legge nell'interesse generale, che è quello di favorire la trasparenza dei mercati e la fiducia nei rapporti economici.

IMPRESE REGistrate NEL REGISTRO IMPRESE

Per imprese registrate si intendono le imprese presenti nel Registro e non cessate, indipendentemente dallo stato di attività assunto (attiva, inattiva, sospesa, in liquidazione, fallita).

IMPRESA ISCRITTA

Impresa che si iscrive per la prima volta nel Registro delle Imprese.

IMPRESA CESSATA NON D'UFFICIO

Impresa che è stata cancellata dal Registro Imprese per iniziativa della stessa impresa e non a causa degli effetti delle cessazioni d'ufficio. Con il concetto di cessazione d'ufficio si intende un processo di cancellazione per motivi disciplinati dal DPR 23 luglio 2004 n. 247 in base a varie cause dipendenti dalla

forma giuridica dell'impresa (ad esempio una ditta individuale viene cessata d'ufficio allorquando si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- decesso dell'imprenditore;
- irreperibilità dell'imprenditore;
- mancato compimento di atti di gestione per tre anni consecutivi;
- perdita dei titoli autorizzativi o abilitativi all'esercizio dell'attività dichiarata.

IMPRESE FEMMINILI REGISTRATE

Per impresa femminile si intende l'azienda in cui la partecipazione di persone di genere femminile sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna e alla percentuale di donne presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

IMPRESE GIOVANILI

Per impresa giovanile si intende l'azienda in cui la partecipazione di persone aventi meno di 35 anni alla data del 31 dicembre di ciascun anno sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio avente meno di 35 anni e alla percentuale di persone con meno di 35 anni presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

IMPRESE STRANIERE

Per impresa straniera si intende l'azienda in cui la partecipazione di persone nate all'estero sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio nato all'estero e alla percentuale di persone nate all'estero presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

IMPRESE ARTIGIANE

Una impresa artigiana si definisce, in modo formale, come l'impresa iscritta nell'apposito Albo Provinciale previsto dall'art. 5 della legge 8 agosto 1985, n. 443. Infatti tale legge dà una definizione diversa e più ampia di quella prevista dal Codice Civile che colloca l'impresa artigiana nell'ambito della piccola impresa.

IMPRESE IN FORMA DI SOCIETA' DI CAPITALI

Per società di capitali si intendono le società per azioni, le società a responsabilità limitata, le società in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata con unico socio.

IMPRESA IN SCIOGLIMENTO/LIQUIDAZIONE

Per impresa in scioglimento/liquidazione si intende quell'impresa iscritta al Registro delle Imprese sottoposta ad una procedura

di liquidazione non revocata, che può essere:

- liquidazione giudiziaria (quando lo scioglimento è stato deliberato dal Giudice);
- liquidazione volontaria (quando lo scioglimento è volontario).

IMPRESA IN PROCEDURA CONCORSUALE

Per impresa in procedura concorsuale si intendono le imprese sottoposte ad esecuzione forzata dell'intero patrimonio di un'impresa, al fine di assicurare la soddisfazione di tutti i creditori della stessa.

IMPRESE START-UP INNOVATIVE

Le imprese start-up innovative sono definite con Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", convertito con modifiche dalla legge 17 dicembre 2012 n. 221. Più in particolare l'art. 25 del decreto definisce la start-up innovativa come una società di capitali, costituita anche in forma cooperativa, di diritto italiano oppure Societas Europea, le cui azioni o quote non sono quotate su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione. Vi rientrano, pertanto, sia le SRL (compresa la nuova forma di SRL semplificata o a capitale ridotto), sia le spa, le sapa, sia le società cooperative. La società per essere definita start-up deve possedere seguenti requisiti:

- la maggioranza del capitale sociale e dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria deve essere detenuta da persone fisiche al momento della costituzione e per i successivi 24 mesi; (requisito soppresso dal d.l. n. 76/2013);
- la società deve essere costituita e operare da non più di 60 mesi (modificato dal d.l. 3/2015);
- è residente in Italia ai sensi dell'art. 73 del Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, o in uno degli stati membri dell'Unione Europea o in Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo, purché abbia una sede produttiva o una filiale in Italia (modificato dal d.l. 3/2015);
- il totale del valore della produzione annua, a partire dal secondo anno di attività, non deve superare i 5 milioni di euro;
- non deve distribuire o aver distribuito utili;
- deve avere quale oggetto sociale esclusivo o prevalente, lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico;
- non deve essere stata costituita per effetto di una fusione, scissione societaria o a seguito di cessione di azienda o di ramo di azienda.

Inoltre, la start-up deve soddisfare almeno uno dei seguenti criteri:

- sostenere spese in ricerca e sviluppo in misura pari o superiore al 20 per cento del maggiore importo tra il costo e il valore della produzione; (percentuale ridotta al 15% con d.l. n. 76/2013);
- impiegare personale altamente qualificato per almeno un terzo della propria forza lavoro ovvero in percentuale uguale o superiore a due terzi della forza lavoro complessiva di personale in possesso di laurea magistrale ai sensi dell'art. 4 del d.m. n. 270/2004 (così integrato con d.l. n. 76/2013);

essere titolare o depositaria o licenziataria di almeno una privativa industriale relativa ad una invenzione industriale, biotecnologica, a una topografia di prodotto a semiconduttori o a una varietà vegetale ovvero sia titolare dei diritti relativi ad un programma per elaboratore originario registrato presso il Registro pubblico speciale per i programmi per elaboratore, purché tali privative siano direttamente afferenti all'oggetto sociale e all'attività di impresa. (così integrato con d.l. n. 76/2013).

COOPERATIVA SOCIALE

Con il termine di cooperativa sociale si intendono quelle cooperative iscritte presso l'albo delle cooperative tenuto presso il Ministero dello Sviluppo Economico. Le cooperative sociali sono istituite dalla Legge 8 novembre 1991, n. 381 e nascono con lo scopo di "perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini". Questo scopo è perseguito attraverso la

gestione di servizi socio-sanitari o educativi e lo svolgimento di attività diverse - agricole, industriali, commerciali o di servizi - finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Alle cooperative sociali si applicano le norme relative al settore in cui operano, in quanto compatibili con la L. 381/1991. La legge definisce le cooperative sociali come soggetti di natura giuridica privata e con caratteristiche d'impresa senza finalità di lucro a cui attribuisce la possibilità di perseguire finalità di interesse collettivo e non dei soci proprietari (come le cooperative tradizionali). Le cooperative sociali si distinguono in cooperative di tipo A, per la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi e cooperative di tipo B, per lo svolgimento di attività produttive finalizzate all'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti svantaggiati (fisici e psichici, ragazze madri, ex detenuti, ex tossicodipendenti). Le cooperative sociali possono essere anche di tipo A+B e a loro volta possono dividersi in:

- Cooperative di tipo A: RPA=Produzione e lavoro-Gestione servizi, APA=Altre cooperative-Gestione servizi;
- Cooperative di tipo B: RPB=Produzione e lavoro-Inserimento lavorativo, APB=Altre cooperative-Inserimento lavorativo;
- Cooperativo di tipo A e B: RAB=Produzione e lavoro-Gestione servizi e inserimento lavorativo, AAB=Altre cooperative-Gestione servizi e inserimento lavorativo.

UNITA' LOCALI DEL REGISTRO STATISTICO DELLE UNITA' LOCALI

Luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione pubblica e istituzione non profit) esercita una o più attività. L'unità locale corrisponde a un'unità giuridico-economica o a una sua parte, situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale località, o a partire da tale località, si esercitano delle attività economiche per le quali una o più persone lavorano (eventualmente a tempo parziale) per conto della stessa unità giuridico-economica. L'unità locale può essere una scuola, un ospedale, uno stabilimento, un laboratorio, un negozio, un ufficio, un'agenzia, un magazzino, ecc. in cui si realizza la produzione di beni o si svolge o si organizza la prestazione di servizi. Per le istituzioni non profit si precisa che l'unità locale opera con lo stesso codice fiscale dell'istituzione non profit e non ha, quindi, autonomia decisionale e/o di bilancio. Il Registro statistico delle unità locali ha come campo di osservazione del Registro Asia unità locali copre tutte le attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie. La definizione di unità locale adottata è conforme al regolamento del Consiglio europeo n. 696 del 15 marzo 1993, secondo cui una unità locale corrisponde a un'impresa o a una parte di un'impresa situata in una località topograficamente identificata. In tale località, o a partire da tale località, una o più persone svolgono (lavorando eventualmente a tempo parziale) delle attività economiche per conto di una stessa impresa. Secondo tale definizione sono unità locali le seguenti tipologie, purché presidiate da almeno una persona: agenzia, albergo, ambulatorio, bar, cava, deposito, garage, laboratorio, magazzino, miniera, negozio, officina, ospedale, ristorante, scuola, stabilimento, studio professionale, ufficio, eccetera. L'impresa plurilocalizzata, pertanto, è un'impresa che svolge le proprie attività in più luoghi, ciascuno dei quali costituisce un'unità locale. Le variabili specifiche delle unità locali comprese nel registro, oltre alle variabili identificative dell'impresa e definite nel Registro Asia-imprese, sono: indirizzo dell'unità locale, che permette l'esatta individuazione dell'unità locale sul territorio; attività economica dell'unità locale, secondo la classificazione Ateco 2007; addetti dell'unità locale. La realizzazione e l'aggiornamento del Registro delle unità locali, effettuato annualmente a partire dal 2004, avviene attraverso un processo di normalizzazione e integrazione delle informazioni provenienti sia da fonti amministrative, gestite da enti pubblici o da società private, sia da fonti statistiche. La principale fonte statistica utilizzata per aggiornare il registro è l'indagine specifica denominata IULGI (Indagine sulle Unità Locali delle Grandi Imprese). L'indagine rileva la localizzazione e le principali variabili di struttura (numero di

addetti, attività economica principale, tipologia delle unità locali) delle singole unità locali. La creazione e l'aggiornamento del Registro delle unità locali a partire dall'insieme delle unità statistiche a disposizione è effettuata attraverso due distinti processi produttivi. L'indagine sulle unità locali delle grandi imprese (IULGI) rappresenta la base su cui poggia l'aggiornamento del registro per le unità locali di imprese di grande dimensione. Per le unità locali di imprese di piccola e media dimensione e per le imprese non rispondenti all'indagine IULGI, le variabili strutturali del Registro sono aggiornate attraverso modelli statistici che utilizzano le informazioni presenti negli archivi amministrativi.

IMPRESE A CONTROLLO ESTERO

Sono le imprese il cui controllante ultimo è residente in un paese diverso dall'Italia, ovvero all'estero. Per controllo ultimo estero si intende l'unità istituzionale (impresa, persona fisica o istituzione) che si colloca all'ultimo anello della catena di controllo dell'impresa. Pertanto, al fine di individuare correttamente questo soggetto, è necessario ricostruire l'intera catena di controllo fino ad individuare il soggetto economico che non risulta a sua volta controllato, direttamente o indirettamente, da altri. Il paese del controllante è individuato dalla residenza del controllante ultimo. Per controllo si intende la capacità di determinare l'attività generale dell'impresa, anche scegliendo gli amministratori più idonei. Il controllo può risultare di difficile determinazione e pertanto, nei processi di acquisizione delle informazioni, la quota di proprietà del capitale sociale con diritto di voto è spesso impiegata come sua proxy. L'impresa A, residente all'estero, è definita come controllata da un'unità istituzionale B, residente in Italia, quando quest'ultima controlla, al 31 dicembre dell'anno di riferimento, direttamente o indirettamente, oltre il 50% delle sue quote o azioni con diritto di voto. Sono tuttavia considerati come casi particolari le limitazioni/sospensioni del controllo effettivo dell'impresa dovuti ad accordi o connessi a regolamentazioni presenti nel paese in cui opera la controllata estera.

Definizioni: I settori di attività economica

CATEGORIA DI ATTIVITA'ECONOMICA (CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE ATECO 2007)

A partire dal 1° gennaio 2008 l'Istat ha adottato la nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007. La migrazione delle statistiche economiche alla nuova classificazione avviene secondo un calendario specifico per le singole indagini statistiche ed unico per i paesi dell'Ue. L'Ateco 2007 è la versione nazionale della classificazione (Nace Rev. 2) definita in ambito europeo che, a sua volta, deriva da quella definita a livello Onu (Isic Rev. 4). La classificazione Ateco 2007 presenta le varie attività economiche raggruppate, dal generale al particolare, in sezioni (21), divisioni (88), gruppi (272), classi (615), categorie (996) e sottocategorie (1.224). Diversamente dalle precedenti versioni della classificazione, non sono più presenti le sottosezioni precedentemente individuate dalle due lettere.

AGRICOLTURA

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 01 e la 03 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

INDUSTRIA IN SENSO STRETTO

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 05 e la 39 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico). Si può suddividere anche in Industria manifatturiera (divisioni dalle 10 alla 33) e altre industrie (le rimanenti divisioni).

COSTRUZIONI

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 41 e la 43 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

COMMERCIO, TURISMO, TRASPORTI E SERVIZI DI COMUNICAZIONE

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 44 e la 63 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

ALTRI SERVIZI

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 64 e la 99 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

SETTORE HIGH-TECHNOLOGY MANIFATTURIERO

E' costituito dall'export delle divisioni di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007 21 (fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici) e 26 (fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi).

SETTORE PRODOTTI SPECIALIZZATI E HIGH TECH SECONDO LA TASSONOMIA DI PAVITT

E' costituito dall'export dei seguenti gruppi di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

202	Agro-farmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura
203	Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)
206	Fibre sintetiche e artificiali
211	Prodotti farmaceutici di base
212	Medicinali e preparati farmaceutici
221	Articoli in gomma
222	Articoli in materie plastiche
254	Armi e munizioni
261	Componenti elettronici e schede elettroniche
262	Computer e unità periferiche
263	Apparecchiature per le telecomunicazioni
264	Prodotti di elettronica di consumo audio e video
265	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi

- 266 Strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettro-terapeutiche
- 268 Supporti magnetici e ottici
- 271 Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità
- 273 Apparecchiature di cablaggio
- 274 Apparecchiature per illuminazione
- 275 Apparecchi per uso domestico
- 279 Altre apparecchiature elettriche
- 281 Macchine di impiego generale
- 282 Altre macchine di impiego generale
- 283 Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura
- 284 Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili
- 289 Altre macchine per impieghi speciali
- 291 Autoveicoli
- 301 Navi e imbarcazioni
- 302 Locomotive e materiale rotabile ferro-tranviario
- 303 Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi

SETTORE AGROALIMENTARE

E' costituito dall'export delle divisioni di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

- 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi
- 02 Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali
- 03 Pesca e acquacoltura
- 10 Industrie alimentari
- 11 Industria delle bevande

SETTORI A MEDIO/ALTO CONTENUTO TECNOLOGICO E A CRESCENTE DOMANDA MONDIALE

E' costituito dall'export dei seguenti gruppi di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

- 201 Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie
- 202 Agro-farmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura
- 203 Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)
- 204 Saponi e detersivi, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici
- 205 Altri prodotti chimici
- 206 Fibre sintetiche e artificiali
- 211 Prodotti farmaceutici di base
- 212 Medicinali e preparati farmaceutici
- 261 Componenti elettronici e schede elettroniche
- 262 Computer e unità periferiche
- 263 Apparecchiature per le telecomunicazioni
- 264 Prodotti di elettronica di consumo audio e video
- 265 Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi
- 266 Strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettro-terapeutiche

- 267 Strumenti ottici e attrezzature fotografiche
- 268 Supporti magnetici ed ottici
- 271 Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità
- 272 Batterie di pile e accumulatori elettrici
- 273 Apparecchiature di cablaggio
- 274 Apparecchiature per illuminazione
- 275 Apparecchi per uso domestico
- 279 Altre apparecchiature elettriche
- 291 Autoveicoli
- 292 Carrozzerie per autoveicoli; rimorchi e semirimorchi
- 293 Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori
- 301 Navi e imbarcazioni
- 302 Locomotive e di materiale rotabile ferro-tranviario
- 303 Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi
- 309 Mezzi di trasporto n.c.a.

Definizioni: Gli aggregati di contabilità economica

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO

Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma del valore aggiunto a prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (compresa l'Iva e le imposte sulle importazioni), al netto dei contributi ai prodotti.

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO (CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2010)

È il prodotto interno lordo calcolato sulla variazione dei prezzi riferita a un anno base. I prezzi vengono calcolati deflazionando le poste in valore tramite indici di prezzo a base mobile.

VALORE AGGIUNTO

Il termine valore aggiunto rappresenta invece l'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive e il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Corrisponde alla somma delle remunerazioni dei fattori produttivi. Può essere calcolato ai prezzi base, ai prezzi del produttore, o al costo dei fattori (Sistema europeo dei conti, Sec 2010).

ESPORTAZIONI

Con il termine esportazioni si intendono i trasferimenti di beni (merci) da operatori residenti a operatori non residenti (resto del mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore FOB (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

IMPORTAZIONI

Sono costituite dagli acquisti all'estero (resto del mondo) di beni (merci) introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del paese, in provenienza dal resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore FOB (free on board) o al valore CIF (costo, assicurazione, nolo) che comprende: il valore FOB dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del paese esportatore e la frontiera del paese importatore.

Definizioni: Il turismo

STRUTTURA ALBERGHIERA

Esercizio ricettivo aperto al pubblico, a gestione unitaria, che fornisce alloggio, eventualmente vitto e altri servizi accessori, in camere ubicate in uno o più stabili o in parti di stabili. Si distinguono esercizi alberghieri, con stelle da una a cinque stelle lusso, e residenze turistico-alberghiere. Requisiti minimi degli alberghi ai fini della classificazione sono:

- capacità ricettiva non inferiore a sette stanze (a meno di deroghe previste nelle leggi regionali);
- almeno un servizio igienico ogni dieci posti letto;
- un lavabo con acqua corrente calda e fredda per ogni camera;
- un locale ad uso comune;
- impianti tecnologici e numero di addetti adeguati e qualificati al funzionamento della struttura.

Gli alberghi contrassegnati con cinque stelle assumono la denominazione aggiuntiva "lusso" quando sono in possesso degli standard tipici degli esercizi di classe internazionale.

STRUTTURA COMPLEMENTARE

La categoria include i campeggi e le aree attrezzate per camper e roulotte, i villaggi turistici, le forme miste di campeggi e villaggi turistici, gli alloggi agro-turistici, gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, gli ostelli per la gioventù, le case per ferie, i rifugi di montagna, i bed & breakfast e gli altri esercizi ricettivi non altrove classificati.

PRESENZE TURISTICHE

Il numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi nel periodo considerato.

Definizioni: Credito

SPORTELLI BANCARI

Il concetto di sportello bancario (comprensivo anche delle dipendenze che hanno limitazioni nell'operatività verso la clientela ovvero nel periodo di funzionamento) è stata introdotta nel 1978 dalla Banca d'Italia, sulla base degli indirizzi formulati dal CICR per semplificare la tipologia delle dipendenze. La normativa comunitaria in materia predilige una nozione di dipendenza indicata col termine succursale, che è stata recepita dal TUBC. Questo definisce la succursale come una sede, sprovvista di personalità giuridica e costituente parte di una banca, che effettua direttamente, in tutto o in parte, l'attività della banca. Le banche italiane possono stabilire succursali in Italia e negli altri Stati comunitari, informandone previamente l'Autorità di vigilanza (cioè la Banca d'Italia).

SOFFERENZE NETTE

Con il termine sofferenze nette si intendono i crediti la cui totale riscossione non è certa (per le banche e gli intermediari finanziari che hanno erogato il finanziamento) poiché i soggetti debitori si trovano in stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili al netto dell'ammontare complessivo delle perdite di valore.

IMPIEGHI VIVI

Gli impieghi vivi sono lo stock complessivo di finanziamenti che le banche concedono ai propri clienti, al netto delle sofferenze.

Indicatori: Popolazione e condizioni economiche delle famiglie

TASSO DI NATALITA'

Il rapporto (moltiplicato per 1.000) tra il numero di nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente.

TASSO DI MORTALITA'

Il rapporto (moltiplicato per 1.000) tra il numero di decessi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente.

SALDO MIGRATORIO TOTALE

E' il rapporto (moltiplicato per 1.000) fra saldo migratorio (ovvero la differenza fra iscrizioni per trasferimento di residenza e cancellazioni anagrafiche per lo stesso motivo) dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente. Le informazioni derivano dal sistema continuo di registrazione della popolazione residente. Viene continuamente aggiornata tramite iscrizioni per nascita da genitori residenti nel comune, cancellazioni per morte di residenti e iscrizioni/cancellazioni per trasferimento di residenza da/per altro comune o da/per l'estero.

TASSO DI CRESCITA TOTALE

E' dato dalla seguente equazione

$$TCT=TN-TM+SM$$

Dove

TN=Tasso di natalità

TM=Tasso di mortalità

SM=Saldo migratorio totale

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE TOTALE

Rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE DEGLI ANZIANI

Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE DEI GIOVANI

Rapporto percentuale tra la popolazione di 0-14 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

ETA' MEDIA

La media delle età ponderata con l'ammontare della popolazione in ciascuna classe di età.

INCIDENZA % DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE STRANIERA

Rapporto percentuale fra numero di persone con cittadinanza straniera o apolide iscritta alle anagrafi dei comuni italiani rispetto al totale della popolazione iscritta nelle anagrafi.

TASSO DI DEPRIVAZIONE MATERIALE (O INDICATORE DI GRAVE DEPRIVAZIONE MATERIALE)

L'indicatore di grave deprivazione materiale è dato dalla percentuale di persone che vivono in tale condizione sul totale delle famiglie residenti

TASSO DI FAMIGLIE IN CONDIZIONE DI POVERTA'RELATIVA

E' dato dal rapporto fra famiglie in condizione di povertà relativa e totale delle famiglie residenti

Indicatori: Mercato del lavoro

TASSO DI OCCUPAZIONE

Esprime la percentuale di popolazione occupata. Si calcola mediante il rapporto tra gli occupati in una determinata classe d'età (in genere 15-64 anni) e la popolazione totale di quella stessa classe d'età, moltiplicato 100.

TASSO DI DISOCCUPAZIONE 15 ANNI E OLTRE

Esprime la percentuale di disoccupati sulla popolazione attiva nel mercato del lavoro (ovvero la somma di occupati e persone in cerca di occupazione). Si calcola mediante il rapporto tra i disoccupati aventi almeno 15 anni e l'insieme di occupati e disoccupati della stessa classe d'età, moltiplicato 100. Per la definizione di occupati (o meglio persone in cerca di occupazione si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive).

TASSO DI INATTIVITA' 15-64 ANNI

E' il rapporto moltiplicato 100 del numero di inattivi della classe di età 15-64 anni e la popolazione residente nella stessa classe di età. Per la definizione di inattivi si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.

TASSO DI ENTRATA SULLA POPOLAZIONE 15-64 ANNI

E' il rapporto (moltiplicato 100) del numero di entrate previste in azienda in un determinato periodo e la popolazione 15-64 anni (ovvero quella potenzialmente interessata a queste entrate).

Indicatori: Tessuto imprenditoriale

IMPRESE REGISTRATE PER 100 ABITANTI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e popolazione residente. Per la definizione di impresa registrata si vede il paragrafo Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese.

TASSO DI NATALITA' IMPRENDITORIALE

E' 'il rapporto moltiplicato per 100 fra il numero di imprese iscritte nell'anno e il numero di imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente.

TASSO DI MORTALITA' IMPRENDITORIALE

Numero di imprese cessate non d'ufficio nell'anno/Numero di imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente*100. Con il termine imprese cessate non d'ufficio si intendono le cessazioni di impresa in un anno depurate dalle cosiddette cancellazioni d'ufficio, vale a dire tutte quelle cancellazioni realizzate dalle Camere di Commercio per rispondere alle esigenze del D.p.r. 247 del 23/07/2004 e successiva circolare n° 3585/C del Ministero delle Attività Produttive.

TASSO DI SVILUPPO IMPRENDITORIALE

E' la differenza fra tasso di natalità imprenditoriale e tasso di mortalità imprenditoriale.

INCIDENZA % DELLE SOCIETA' DI CAPITALI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate in forma di società di capitali presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE FEMMINILI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese femminili presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE GIOVANILI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese giovanili presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE STRANIERE

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese straniere presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE ARTIGIANE

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese artigiane presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

DENSITA' DELLE START-UP INNOVATIVE

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di imprese definite come start-up innovative in un determinato istante e popolazione residente nel medesimo istante.

DENSITA' DELLE COOPERATIVE SOCIALI

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di imprese definite come cooperative sociali in un determinato istante e popolazione residente nel medesimo istante.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE IN PROCEDURA CONCORSUALE

E' il rapporto (moltiplicato per 100) fra imprese in procedura concorsuale e imprese registrate al 31 dicembre di un dato anno.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE IN SCIoglIMENTO/LIQUIDAZIONE

E' il rapporto (moltiplicato per 100) fra imprese in scioglimento/liquidazione e imprese registrate al 31 dicembre di un dato anno.

Indicatori: Gli aggregati di contabilità economica

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO PROCAPITE

E' il rapporto fra prodotto interno lordo e popolazione media annua calcolata come semisomma della popolazione al 1° gennaio e al 31 dicembre. A livello provinciale, stante l'assenza dell'informazione sul prodotto interno lordo, viene utilizzato il valore aggiunto.

PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI (O CAPACITA' DI ESPORTARE)

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra esportazioni e valore aggiunto in un determinato territorio e in un determinato arco temporale ed esprime la capacità delle economie locali di saper vendere le proprie produzioni all'estero. A livello regionale al posto del valore aggiunto può essere adottato il prodotto interno lordo.

GRADO DI APERTURA AI MERCATI ESTERI (O CAPACITA' DI ESPORTARE)

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra la somma di esportazioni e importazioni e valore aggiunto in un determinato territorio e in un determinato arco temporale ed esprime la capacità delle economie locali di avere rapporti commerciali con l'estero. A livello regionale al posto del valore aggiunto può essere adottato il prodotto interno

GRADO DI APERTURA COMMERCIALE

E' dato dal rapporto (moltiplicato per 100) della somma di importazioni ed esportazioni e valore aggiunto in un determinato intervallo temporale. Per la definizione di valore aggiunto si veda il paragrafo consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.

IMPRESE POTENZIALI ESPORTATRICI

E' un insieme di imprese che possiede tutta una serie di caratteristiche che le rendono simili ad imprese esportatrici ma che non vendono le proprie merci all'estero.

CAPACITA' DI INNOVAZIONE IMPRENITORIALE

E' data dalla incidenza della spesa per ricerca e sviluppo sostenuta in una regione sul Prodotto Interno Lordo della regione. Per spesa in ricerca e sviluppo ci si riferisce all'attività di ricerca svolta dalle imprese secondo le metodologie suggerite dal Manuale dell'Ocse sulle rilevazioni statistiche delle attività di R&S (Manuale di Frascati), pubblicato nel 1964 e revisionato nel 2002.

Indicatori: Il turismo

NUMERO MEDIO DI PERNOTTAMENTI

E' il rapporto fra il numero di presenze e il numero di arrivi.

INDICE DI UTILIZZAZIONE LORDA DEI POSTI LETTO

L'indice di utilizzazione di una struttura ricettiva, è una misura che rappresenta la probabilità che ha il generico letto di una struttura di essere occupato da un cliente durante il periodo considerato. Il massimo teorico è ottenibile in vari modi: si può infatti moltiplicare il numero dei letti per i giorni del periodo (utilizzo lordo), ma si potrebbe anche moltiplicare gli stessi per il numero di giornate di apertura dichiarate dal conduttore dell'esercizio (utilizzo netto).

La sua formula è: $\text{Indice di utilizzazione lorda} = (\text{presenze}/(\text{posti letto} \cdot \text{giorni})) \cdot 100$.

TASSO DI TURISTICITA'

E' il rapporto fra il numero di presenze nel complesso delle strutture ricettive e la popolazione media annua dell'anno di riferimento dei dati sulle presenze.

Indicatori: Il credito

DENSITA' DI SPORTELLI BANCARI

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di sportelli bancari al 31 dicembre di un anno e la corrispondente popolazione.

RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI DEL TOTALE ATECO AL NETTO DELLA SEZ.U

E' il rapporto moltiplicato 100 fra ammontare delle sofferenze nette al 31 dicembre di un anno e impieghi vivi riferite allo stesso periodo e rappresenta la capacità da parte del sistema imprenditoriale di un territorio di far fronte agli impegni presi con il sistema creditizio.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI AUTOLIQUIDANTI

E' il tasso di interesse praticato a coloro che intendono smobilizzare dei crediti commerciali vantati verso terzi, non ancora scaduti, di cui l'intermediario stesso si rende cessionario, cioè si rende acquirente. Ne sono esempio, le cessioni ai sensi del 1260 effettuate con un cedente impresa e le anticipazioni per operatività di factoring.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI A SCADENZA

E' il tasso di interesse praticato per i finanziamenti che hanno una scadenza contrattuale ben definita, ad esempio: mutui, operazioni di leasing, prestiti personali.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI AUTOLIQUIDANTI

E' il tasso di interesse praticato per elasticità di cassa. Sono compresi anche i crediti scaduti e impagati rinvenienti dalla categoria di censimento dei rischi autoliquidanti.